Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 dicembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo B)
N. 5888 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5386): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ENTRO GIOVEDI' IL GENERALE SCONFITTO DOVRA' DIRE I SUOI PROPOSITI: BATTERSI ANCORA O RITIRARSI

IL BALLOTTAGGIO DE GAULLE-MITTERRAND È DATO PER CERTO NEL TURNO DEL 19 DICEMBRE

Non trova finora alcun fondamento l'ipotesi che il candidato delle sinistre possa cedere il posto a Lecanuet
Così gli elettori francesi saranno costretti a fare la scelta fra il regime gollista e un nuovo fronte popolare

FINE DI UN MITO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

La Francia, oggi, si trova nell'identica condizione di chi, svegliatosi bruscamente dopo un lungo sonno, stenta a riprendere contatto con la realtà. Il significato profondo del voto di ieri è la fine di un mito. De Gaulle è sceso dall'Olimpo, «l'eroe storico» che incarnava la Nazione è ormai un anziano uomo politico, sul quale sta scendendo la sorte malinconica di un Adenauer o di un Ben Gurion. «Il post-gollismo è cominciato oggi», ha affermato un candidato dell'opposizione. La frase risponde al vero anche se De Gaulle continuerà la battaglia e otterrà, il 19 dicembre, un nuovo visto d'entrata per l'Eliseo. Con o senza di lui, la politica della Francia non sarà più, non potrà più essere quella di prima.

Come nota «La Croix», al di sopra del rincrescimento degli uni e della soddisfazione degli altri, il sentimento dominante è la sorpresa. Ogni francese ha l'impressione — si direbbe — che il voto del 5 dicembre abbia scatenato delle forze impreviste, forse in parte incontrollabili, e che sia difficile prevedere il futuro. Non è più la paura del tempo della guerra d'Algeria, beninteso: è piuttosto un'appensione vaga indeterminata.

Che cosa è accaduto in sostanza? La domanda sta ricevendo le prime risposte attraverso i commenti degli osservatori qualificati e le semplici riflessioni dell'uomo della strada. E' accaduto, intanto, quanto è sempre successo da che mondo è mondo: il potere logora, è difficile resistere all'usura di sette anni di Governo. E' accaduto, in secondo luogo, che per la prima volta dalla fine della guerra d'Algeria i francesi sono stati liberi di scegliere senza ipoteche, in base alle dominanti economico-sociali. Davanti al pericolo della guerra civile o dell'inflazione avevano fatto blocco intorno a De Gaulle, anche se De Gaulle era un personaggio scomodo. Tornata la calma, hanno obbedito ad altre sollecitazioni. E' accaduto, in terzo luogo, che il trenta per cento degli elettori con meno di 35 anni hanno portato i loro suffragi sugli uomini della loro generazione, quelli che parlano del futuro. Per questi elettori De Gaulle è già entrato nei libri di storia. Le critiche serrate e convergenti che dallo schermo della televisione, assente o quasi il Generale, i candidati dell'opposizione hanno mosso al regime, hanno avuto dopo sette anni di propaganda radiotelevisiva a senso unico, la loro parte nel provocare il mutamento di tendenza.

E' chiaro però — e qui veniamo alla causa preminente della «débâcle» gollista — che le critiche dell'opposizione non avrebbero avuto presa, se la politica governativa fosse stata nel complesso inattaccabile. Così non è stato. Come scrive stamane «L'Aurore»: «I francesi non potevano ammettere che un uomo, sia pure dotato di grande prestigio, dichiarasse che la scelta era fra lui e il caos. I francesi non potevano accettare l'imposizione di una politica economica che ha frenato l'espansione e rischia di compromettere il futuro. I francesi non potevano ammettere che, in cambio di prospettive chimeriche, la Francia volgesse la schiena all'Europa, ai suoi alleati, alla sua sicurezza». Si è avuto torto di credere che il sentimento nazionalista ancora molto diffuso in Francia, avrebbe indotto l'elettorato a sottovalutare le possibilità offerte dalla costruzione europea. Con il suo intuito, invece, l'uomo della strada ha finito per comprendere ciò che il Generale non ha ancora compreso: che l'Europa comunitaria, cioè, è la sola grande occasione offerta alla Francia per riaffermare la propria «grandeur».

Questo sul piano della politica estera; sul piano interno l'insensibilità del regime per la questione sociale, mentre ha provocato la quasi unanimità dei suffragi di sinistra intorno alla candidatura «classista» di Mitterrand, ha incitato molti elettori a votare «a dispetto», proprio come aveva consigliato il candidato degli «interessi locali» Michel Barbu, per costringere il Generale a tenere più conto della volontà popolare. La lezione c'è stata. Resta da vedere se De Gaulle è capace di intenderla. «Se il Generale terrà conto delle indic zioni dello scrutinio — ha commentato «Combat» — tutto l'insieme della sua politica dovrà essere ripensato. Se invece non ne terrà conto, sarà in giuoco l'avvenire stesso della democrazia».

Molti sostengono, non a torto, che De Gaulle è stato servito male dai suoi, che gli uomini del suo «entourage» gli hanno tenuta nascosta la realtà. Effettivamente, se i membri del Governo non si fossero limitati ad essere, in questi anni, dei semplici esecutori sprovvisti di senso critico, ed avessero avuto il coraggio di trasformarsi in consiglieri; se il Parlamento fosse stato più ascoltato e la critica avesse avuto diritto di cittadinanza all'interno della maggioranza, il Generale non avrebbe sottovalutato, come ha sottovalutato, la questione sociale, ed in politica estera avrebbe forse temperato la sua intransigenza nazionalistica. Invece tutti i suoi l'hanno lasciato fino all'ultimo nell'illusione di rappresentare la volontà della Francia. E' il dramma di tutti i «regimi forti». Il principale, fragile legame tra il fondatore della Quinta Repubblica ed il Paese era quello a senso unico, della televisione.

Questo brusco ritorno alla realtà dev'essere, per il Generale, amaro e doloroso. Chissà se, nelle ore difficili della scelta a Colombey, mediterà questo commento del giornalista Marc Valle: «La storia non offre spettacolo più penoso di quello offerto dai vecchi uomini politici che s'aggrappano al potere. Accecati dall'orgoglio, non si rendono conto che non hanno più posto in un mondo in movimento. Fuorviati dalla volontà di potenza, non s'accorgono che il loro tempo è finito. Circondati da cortigiani e ministri logorati dal potere, perseguono obiettivi diventati chimerici. A questa sorte non è sfuggito neppure il grande Luigi XIV. Dopo avere conosciuto per trent'anni il successo e la gloria, aveva dovuto subire le sconfitte più cocenti, le peggiori umiliazioni, l'impopolarità».

Questo silenzio apparentemente enigmatico dei francesi all'indomani del voto ha forse il significato di un congedo. Anche se rieletto, De Gaulle non sarà più De Gaulle. E' il senso che si ricava da tutti i commenti della stampa non governativa. «Per i prossimi quindici mesi — ha scritto Jacques Fauvet nell'odierno editoriale di «Le Monde» intitolato «Troppi errori» — e cioè fino alle prossime elezioni legislative, sarà lecito dubitare della capacità del regime di affrontare la prova con successo, dunque del suo avvenire e dell'avvenire della sua politica estera».

Il significato del voto del 5 dicembre va valutato così, in una larga prospettiva politica. Il secondo turno del 19 dicembre non potrà più fermare il corso degli eventi.

Ugo Ronfani



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Parigi — L'oppositore «numero uno» di De Gaulle, François Mitterrand, candidato delle sinistre, viene intervistato dai giornalisti

I RISULTATI DEFINITIVI

Parigi, 6

I risultati completi comunicati dal Ministero degli Interni per il primo turno delle elezioni presidenziali, svoltosi ieri, sono i seguenti:

Iscritti ... 28.865.991
Votanti ... 24.482.373
Voti validi . 24.230.841

E' stato raggiunto l'85.50 per cento, la più alta percentuale di tutte le elezioni svoltesi finora in Francia.

DE GAULLE:
10.811.480 — 44,61 p. c.

MITTERRAND:
7.688.105 — 31,72 p. c.

LECANUET:
3.777.945 — 15,59 p. c.

TIXIER-VIGNANCOUR:
1.257.633 — 5,20 p. c.

MARCILHACY:
416.521 — 1,73 p. c.

BARBU:
279.157 — 1,5 p. c.

Il partito gollista si prepara alla rivincita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

De Gaulle è in ballottaggio, non avendo ottenuto la metà più uno dei voti necessari per essere eletto subito. Entro la mezzanotte di giovedì dovrà dichiarare davanti al Consiglio costituzionale se manterrà la propria candidatura anche per il secondo turno, da disputarsi domenica 19 dicembre. In tal caso affronterà soltanto il secondo candidato in graduatoria, François Mitterrand. A meno che questi ritiri la propria candidatura a favore di Lecanuet, ma si tratta di una ipotesi teorica non convalidata, per ora, da alcun indizio. Se invece De Gaulle si ritirerà, la scelta avverrà fra Mitterrand e Lecanuet.

Tutto dipenderà, dunque, dalle decisioni del Presidente uscente. Egli rientrerà da Colombey - les - deux - Eglises soltanto domani sera, e mercoledì presiederà, savo imprevisti, un consiglio dei Ministri. Dopo la riunione sarà forse possibile sapere se lo statista continuerà a battersi, o preferirà sparire dalla scena politica. Per il momento egli sta meditando sulla sconfitta di domenica (tanto più cocente, in quanto generalmente imprevista) nella sua tenuta della «boisserie», e benchè gli esponenti gollisti — a cominciare da Pompidou — si dichiarino certissimi che accetterà il ballottaggio, nessuno può dire che cosa stia passando per la mente del «solitario di Colombey».

Per provare che De Gaulle non abbandona la lotta, negli ambienti gollisti si racconta l'episodio della dichiarazione di Pobpidou. Ieri notte, prima di commentare i risultati, il Premier si sarebbe messo in contatto telefonico con la «boisserie», ed avrebbe letto al Generale il testo della sua dichiarazione. Ora, il Generale avrebbe corretto la frase in cui si affermava che «i candidati della diversione e della divisione avevano impedito la unità nazionale», sostituendo alla parola «impedito» la parola «differito». Dunque — si conclude — De Gaulle pensa che il 19 dicembre tutto rientrerà nell'ordine: come dire che non si ritira. L'UNR ha perduto una battaglia, non tutta la guerra.

Intorno a questa interpretazione — il cui valore resta relativo finchè non sarà nota la posizione dell'interessato — si è scatenata una furiosa campagna di stampa per annunciare che De Gaulle ha già raccolto il guanto di sfida. «De Gaulle affronta la battaglia del secondo turno», titola su tutta la pagina «France Soir», il quotidiano di oltre un milione di copie che sotto la direzione di Lazareff è passato armi e bagagli al servizio del regime. E «Paris Presse»: «Lo Stato maggiore gollista conferma che De Gaulle si batterà».

L'analisi degli esponenti e della stampa del regime è la seguente. Mitterrand — che ha avuto un buon punteggio — sarà costretto dai suoi, soprattutto dai comunisti, a restare in lizza. Il duello, dunque, avverrà fra Mitterrand e De Gaulle, come dire che l'elettore si troverà o scegliere tra il gollismo ed il fronte popolare. Sicuramente i voti di Lecanuet saranno «riassorbiti» da De Gaulle, il quale arriverà in prima posizione e sarà rieletto. «Lo scrutinio del 5 dicembre, ha confermato che in Francia esiste un centro politico» ha dichiarato il gollista «Nouvelle vague» Chabon Delmas, appropriandosi abilmente della formula di Lecanuet. Ma ha aggiunto: «Questo centro si identifica con De Gaulle, ed il Paese lo proverà il 19 dicembre».

Sulla base di questa analisi gli uomini dell'UNR hanno già cominciato le «grandi manovre». Dopo un «consiglio di guerra» al quale hanno presenziato Pompidou, il segretario dell'Eliseo Burin Des Ruzieres ed il genero di De Gaulle, Jacques Vendroux, si è deciso di fare delle «avances» all'MRP ed al Centro degli indipendenti — le due «colonne» del centro dei democratici che ha sostenuto Lecanuet — per offrire dei posti di Governo dopo un «rimpasto». Occorre ricordare che Pierre Pflimlin e gli altri due ministri repubblicano-popolari avevano già fatto parte del Governo De Gaulle fino al '59.

In una esegesi politica dei risultati elettorali, il Ministro degli Interni Frey ha cercato stasera di isolare Lecanuet dal suo stesso partito. «La secessione centrista — ha detto — è stata uno smacco, ed ha favorito soltanto i comunisti». Bisogna dire che la tattica gollista poggia su un'analisi solida. Lo prova l'esortazione di «Le Figaro», interprete dell'elettorato moderato: «Il Presidente uscente ha ottenuto la maggioranza relativa e deve restare. Al secondo turno, di fronte a Mitterrand ed al suo fronte popolare ricostituito grazie all'alleanza con i comunisti, egli uscirà vincitore». Il quotidiano «L'Information» — che rappresenta le tendenze degli ambienti d'affari — va oltre, e dà già per certa la rielezione di De Gaulle al secondo turno.

Finora Mitterrand ed i suoi amici non hanno fatto molto per impedire che il 19 dicembre i riflessi anticomunisti giochino a favore di De Gaulle. Galvanizzato dai buoni risultati raggiunti (31,72 dei voti, mentre i pronostici gli assegnavano il 25 per cento; in 21 degli 89 dipartimenti metropolitani è arrivato in testa rispetto a De Gaulle), il deputato della Nievre ha subito annunciato che resterà «a tutti i costi» in lizza, ed ha già messo a punto la sua seconda campagna elettorale. L'«Humanité» ha scritto immediatamente che per battere De Gaulle si deve fare la unità intorno al candidato di sinistra, e il segretario della «Confédération general du travail», Benoit Franchon, ha salutato con enfasi «la prossima vittoria delle sinistre». In queste condizioni, e con un tale linguaggio, è proprio la sinistra francese che si prepara a reinsediare De Gaulle all'Eliseo.

L'analisi e la tattica di Jean Lecanuet (il quale ha portato sulla propria candidatura l'insieme dei voti ottenuti dall'MRP e dagli indipendenti nel '62) si oppongono invece ad un'alternativa pura e semplice fra gollismo e comunismo. Egli non si considera un «traditore» dell'«union sacrée» intorno a De Gaulle, come hanno affermato Debré e Pompidou; egli si sente il «leader» di una nuova formazione politica «democratica, sociale, europeista», chiamata a sostituirsi in futuro all'attuale maggioranza. E' chiaro che egli si opporrà al «riassorbimento» del suo elettorato da parte di De Gaulle. Ed è evidente che qui riaffiora, come alternativa al dilemma gollismo-comunismo, il vecchio progetto di Defferre per una alleanza del centro e della sinistra democratici, alleanza che in origine aveva goduto anche delle simpatie di Lecanuet, anche se non sarà realizzata per il 19 dicembre. L'«operazione Lecanuet» potrà mettere in minoranza i gollisti alle prossime legislative, che avverranno di qui a quindici mesi. Rieletto il 19 dicembre, De Gaulle potrebbe essere costretto ad andarsene allora, davanti ad un Parlamento con una nuova maggioranza.

La campagna elettorale per il ballottaggio comincerà venerdì e durerà una settimana. I due candidati avranno a disposizione due ore alla televisione ed altrettante alla radio. E' assai probabile che questa volta, se resterà in lizza, De Gaulle non trascurerà la propaganda radiotelevisiva. Il rifiuto di polemizzare con i suoi avversari gli è costato caro. Le statistiche provano che ha raccolto due milioni e 600 mila voti in meno dei «sì» registrati nel referendum del '62, il meno favorevole alla Quinta Repubblica. Tra i francesi elettori, poco più di uno su tre ha votato per lui, ed i dipartimenti nei quali ha ottenuto la maggioranza assoluta sono stati appena 13 su 89. La maggioranza «franca e massiccia» che aveva sollecitato, è stata in realtà «debole, mediocre, aleatoria».

Quanto agli altri candidati, l'oltranzista Tixier-Vignancour è stato sonoramente sconfitto e, con il 5,2 per cento dei suffragi, non si vede come potrà costituire il «grande partito conservatore» promesso ai suoi fedeli. Per ora, l'ex difensore di Salan ha chiesto di riversare i suoi voti su Mitterrand. La percentuale irrisoria dei voti andati a Marcilhacy e a Barbu prova infine che senza l'appoggio dei partiti, ancorchè vilipesi da De Gaulle, non si può aspirare al consenso della nazione.

U. R.

IMPEGNATI ALL'IMPROVVISO I FANTI STATUNITENSI

Dura lotta nella giungla per una trappola Vietcong

Gli americani si sono sganciati con perdite «gravi»
Non meno di 200 i morti contati fra i comunisti

Saigon, 6

A pochi chilometri a Sud della piantagione Michelin, dove la settimana scorsa venne annientato il 7° Reggimento di fanteria sudvietnamita, due battaglioni americani sono stati attaccati da preponderanti forze nemiche e impegnati duramente in due zone non molto distanti l'una dall'altra. Stamani, il combattimento tra un battaglione e le forze del Vietcong, iniziatosi ieri sera e protrattosi per tutta la notte, continuava ancora.

Il battaglione della I^a Divisione di fanteria, che è stato attaccato ieri sera, ha subito perdite che il comando americano ha definito «gravi». Malgrado ciò, la sua sorte non è stata totalmente compromessa grazie all'intervento tempestivo dell'aviazione e dell'artiglieria, che hanno martellato a lungo le posizioni nemiche. Il numero esatto dei caduti comunisti, forse non si riuscirà mai a conoscere con esattezza. Secondo un calcolo di alcuni ufficiali americani, i guerriglieri hanno avuto in questo scontro non meno di duecento morti.

La violenza della lotta traspare dalle testimonianze dei superstiti; uno di essi ha detto: «Mio Dio, sparavano da tutte le parti e il fuoco più micidiale era senz'altro quello delle mitragliatrici calibro 50. Si erano appostati sugli alberi, in buche scavate nel terreno, dappertutto... Alcuni si erano mimetizzati con dei rami, in maniera che ci si accorgeva della loro presenza solo quando cadevano per terra o, improvvisamente aprivano il fuoco».

Sfortunatamente i guerriglieri hanno colpito proprio nel momento in cui le compagnie del battaglione stavano cambiando posizione, durante una azione di rastrellamento lungo una strada che corre tra la giungla; un secondo battaglione era dislocato più ad Occidente. I comunisti hanno aperto il fuoco improvvisamente con le mitragliatrici pesanti. Immediatamente, i soldati americani si sono slanciati ai bordi della strada per nascondersi tra il folto della giungla; ma si sono trovati ad essere attaccati anche da altre posizioni all'interno della boscaglia.

I Vietcong avevano preparato il campo di battaglia, sistemando sui rami degli alberi delle bombe a mano la cui spoletta era stata legata ad un filo che essi tenevano. Quando i soldati americani sono entrati nella giungla, hanno tirato il filo, provocando una vera pioggia di bombe.

Circa l'altro battaglione, che è stato attaccato dalle forze comuniste a qualche chilometro di distanza dal primo, stamani continuava a combattere, dopo aver ricevuto rinforzi; sull'andamento della battaglia non sono stati forniti ulteriori dettagli.

La situazione

Dopo l'esito elettorale francese che ha visto De Gaulle riportare, contrariamente alle previsioni dei suoi sostenitori, solo il 44,61 per cento dei voti, si è in attesa di sapere se il Generale si presenterà il 19 dicembre al ballottaggio con il secondo arrivato Mitterrand, candidato della sinistra, che ha ottenuto il 31,72 per cento dei suffragi. De Gaulle ha tempo fino a giovedì per ritirare la sua candidatura, ma negli ambienti gollisti si è convinti che il Presidente deciderà di andare fino in fondo col gioco democratico senza lasciarsi prendere da impennate di orgoglio e che in tal modo la sua rielezione è assicurata.

Negli ambienti romani l'esito della consultazione francese è stato oggetto di una serie di valutazioni sia in sede governativa che in sede di partito. Il Presidente Saragat è stato informato dalla Farnesina sulla base delle segnalazioni pervenute dalle nostre rappresentanze diplomatiche. Così è avvenuto anche per il Presidente del Consiglio, che ha avuto un lungo colloquio con il Ministro Colombo, Quest'ultimo che, com'è noto, è presidente di turno del Consiglio dei Ministri degli Esteri del Mercato comune europeo si incontrerà domani sera con il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville.

I due astronauti americani James Lovell e Frank Borman continuano, nella massima regolarità, il loro volo con la «Gemini 7». La capsula è al suo quarto giorno di volo e negli ambienti della NASA è stato precisato che la «sette» potrebbe restare in orbita anche trenta giorni, per quanto, com'è noto, il programma non preveda più di 14 o 15 giorni di viaggio.

La crisi rodesiana segna una battuta d'arresto. A Londra, infatti, il Ministro per le relazioni con il Commonwealth Bottomley sta facendo il punto della questione in una serie di colloqui con Wilson e gli altri esponenti di Downing Street. Bottomley, facendo riferimento alla recente presa di posizione dell'organizzazione degli Stati africani, ha detto che il Governo di Londra non ha alcuna intenzione di lasciarsi guidare verso decisioni irresponsabili.

A Pechino, secondo autorevoli voci, il Presidente nord-vietnamita Ho Chi-ming avrebbe avuto recentemente colloqui con Mao. Si è appreso inoltre che l'Unione Sovietica starebbe cercando di organizzare per le prossime settimane una conferenza internazionale dei Paesi socialisti per discutere del Vietnam.

E' mancata la discesa «morbida»

NUOVAMENTE FALLITA la missione del «Lunik»

Jodrell Bank, 6

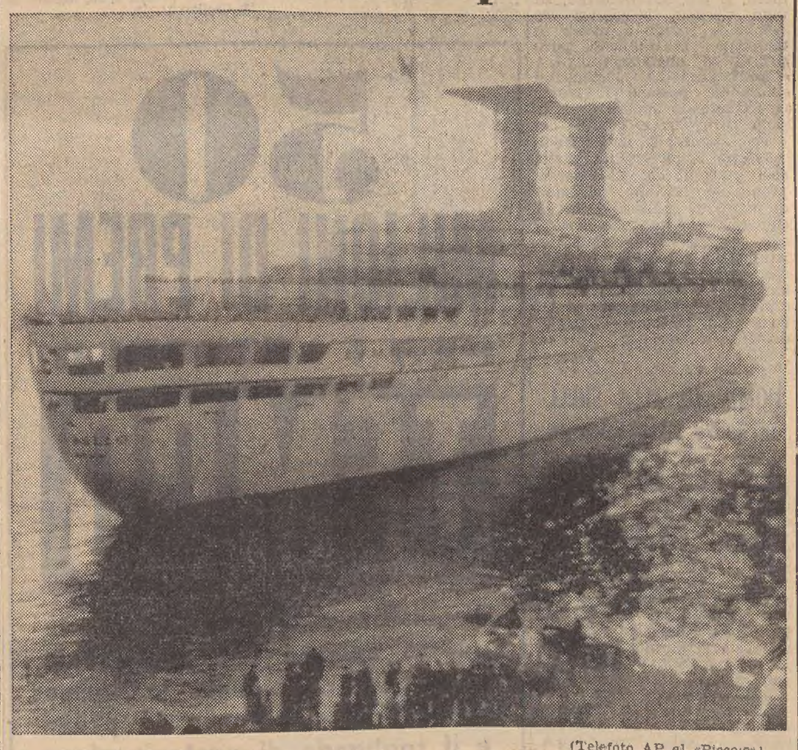
I segnali emessi dalla sonda lunare sovietica «Lunik 8», che era stata lanciata per tentare un atterraggio «morbido» sulla Luna, sono cessati questa notte alle 22,52 e 32" (ora italiana). Ne ha dato l'annuncio lo Osservatorio di Jodrell Bank, che con i suoi strumenti ha seguito il volo della sonda lunare.

Il direttore dell'Osservatorio, Sir Bernard Lovell, ha dichiarato: «La sonda si trova indubbiamente sulla superficie lunare. Per il momento non sappiamo se ha fatto un atterraggio morbido o se è precipitata con violenza, ma ci sembra che si debba propendere per questa seconda ipotesi. Tuttavia non possiamo esserne certi».

A tarda notte, la «Tass» ha dato conferma del fallimento dell'impresa:

«Quando la stazione si stava avvicinando alla Luna — afferma un comunicato — il funzionamento dei sistemi di atterraggio «morbido» è stato controllato; il controllo ha mostrato che tali sistemi hanno funzionato normalmente in tutte le fasi dell'atterraggio tranne che nell'ultima. Quale risultato del volo di «Lunik 8», è stato compiuto un ulteriore passo verso la realizzazione di un atterraggio «morbido».

La «Raffaello» ha ripreso il mare



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Genova — La «Raffaello», a un mese esatto dal forzato rientro in porto, ieri mattina è ripartita per New York al comando del capitano Oscar Ribari, con a bordo millecentodieci passeggeri

PROSEGUE SENZA SUSPENSE IL RAID DELLA NAVICELLA AMERICANA

Rinvigoriti e di buon umore i «gemelli» dopo un saporito sonno

«La miglior dormita da molte settimane a questa parte» - Lovell si è tolto per primo la tuta suscitando l'invidia di Borman - Anticipato di un giorno il «via» alla «Gemini 6»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

I sogni degli astronauti che orbitano la Terra sulla «Gemini 7» (e che hanno avuto il «via» per un'altra giornata di volo: questa è una formalità che si rinnova puntualmente ogni ventiquattro ore), saranno registrati da uno speciale apparecchio, cui sono collegati i fili di una specie di cuffia che Frank Borman e James Lovell mettono quando decidono di dormire. «Non sapremo, si capisce, quali sogni hanno fatto, ma sapremo se hanno sognato o no; e se hanno sognato, faremo in modo di conoscere, quando torneranno sulla Terra, i sogni fatti», ha detto il dott. Charles Berry, medico spaziale di Cape Kennedy e specialista personale degli astronauti.

Oggi Borman e Lovell hanno fatto un sonno profondo e ristoratore. E' stato necessario chiamarli più volte dalla base australiana di Carnarvon perchè aprissero gli occhi: «Buon giorno a voi» ha infine risposto Lovell ai tecnici di Carnarvon che avevano il compito di dar la sveglia: avevano dormito sette ore. «La miglior dormita da molte settimane a questa parte» ha detto Borman. Durante il sonno, il ritmo cardiaco di entrambi gli astronauti è aumentato ad un tratto contemporaneamente di venti pulsazioni al minuto per un breve periodo, ma nessuno di loro è riuscito a ricordarsi cosa possa essere accaduto di insolito per provocare quella accelerazione.

La «Gemini 7» si rivoltola nello spazio con una regolarità quasi stupefacente; oggi, alle 2 e 27 del pomeriggio, ha cominciato la 31.a orbita, con una novità per l'era spaziale americana: Lovell si è tolto la tuta spaziale e ha cominciato a lavorare ai suoi apparecchi in una specie di mutanda-maglia di lana — detta «Long John» — che lo copre dalle spalle alle caviglie. «Così va bene, perbacco, mi sento un altro uomo!», ha detto al centro di controllo l'astronauta, e il suo compagno Borman ha confermato: «James è come un signore con quella tuta terrestre invece che spaziale, non vedo l'ora anch'io di liberarmene».

Borman potrà imitare Lovell fra poco. L'ordine è che l'esperimento di navigare nello spazio senza tuta avvenga alternativamente, prima uno poi l'altro pilota, in modo da evitare che, verificandosi un'improvvisa depressione nella cabina pressurizzata, i due muoiano (perchè questo è il termine crudo da usare) contemporaneamente. La cosa importante da controllare, nell'esperimento di Lovell e poi di Borman, è se il sudore dell'astronauta possa condensarsi sulle parti vetrose della cabina di comando, finestre, apparati scientifici, spie di controllo del volo; se così fosse, Borman e Lovell non potrebbero più uscire dalla tuta spaziale per il resto del loro lungo viaggio in orbita.

I due hanno visto un missile «Polaris», lanciato oggi da un sottomarino nucleare al largo di Cape Kennedy: «E' una cosa bella, splende nel cielo e noi possiamo seguire il «Polaris» abbastanza facilmente», hanno detto al centro di controllo del cosmodromo. Intanto, alla base di lancio 19, i trecento addetti alla riattivazione della base e alla messa in opera del razzo «Titan», che dovrà mandare in orbita la «Gemini 6» fra sette giorni, hanno lavorato con una velocità e una precisione tali da consentire la speranza che la «Gemini 6» possa essere lanciata non più il giorno 13, ma il 12, cioè con un giorno di anticipo rispetto al programma stabilito.

Domani, dopo gli ultimi controlli in tutte le apparecchiature del «Titan» e della nave spaziale, già avvitata al «naso» del razzo, sarà possibile sapere con precisione se una giornata è stata veramente guadagnata a Cape Kennedy. Quando ai due astronauti è stato detto che probabilmente il loro «rendez-vous» con Schirra e Stafford (i due piloti della «Gemini 6») sarà anticipato, essi hanno risposto con un fischio, e da Terra hanno risposto con la canzone «Mandami nella Luna».

Infilata la 33.a orbita, i due hanno mangiato: gli spaghetti al sugo sono stati il piatto forte del pranzo, che comprendeva anche uova con pancetta, carne, e budino di cioccolata. Niente vino, nè liquori, soltanto succo di pompelmo. E così, di orbita in orbita, il grande viaggio di due settimane si sviluppa. Lavoro, riposo, mangiare, fotografare, filmare sono gli elementi di un passatempo che nella cabina della «Gemini 7» debbono apparire come deliziosi.

Stelio Tomei

UN «MOTU PROPRIO» DEL PAPA DA' VITA A UNA RIVOLUZIONARIA RIFORMA DELLA CURIA

Cambia nome e norme il Sant'Uffizio e perde il primato sulle altre Congregazioni

Si chiamerà d'ora in poi «Congregatio pro doctrina fidei» - Nei giudizi sarà data facoltà agli accusati di difendersi Paolo VI ha proclamato ufficialmente il Giubileo - Ultima schermaglia al Concilio in materia di guerra e pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

Con la data di domani, 7 dicembre, vigilia della chiusura del Concilio ecumenico, sono stati pubblicati oggi in Vaticano due documenti papali. Il primo — il «Motu proprio» che dalle prime parole latine prende il nome «Integrae servandae» — reca le nuove norme e il nuovo statuto della Congregazione del Sant'Uffizio, il secondo — che è una costituzione apostolica dal titolo «Mirificus eventus» — contiene la proclamazione ufficiale del Giubileo, indetto dal Papa per tutta la Chiesa a conclusione dei lavori conciliari.

Il documento sul Sant'Uffizio era atteso. Ne aveva dato l'annuncio il Pontefice ai Padri nell'ultima seduta pubblica e può essere considerato a buon diritto, dal punto di vista dell'aggiornamento della Curia, il primo frutto del Concilio: in aula tale aggiornamento sui compiti e sui metodi era stato chiesto a più riprese. Con il documento odierno il Sant'Uffizio viene equiparato alle altre Congregazioni perdendo il titolo di «Suprema Sacra Congregatio» per chiamarsi più semplicemente «Congregatio pro doctrina fidei». Ma la novità non è soltanto nel nome: sono soprattutto i metodi del passato, come quelli di giudicare il reo senza ascoltarlo e senza dargli la possibilità di una difesa, che vengono definitivamente aboliti, mentre è sancito che su talune questioni si può e si deve ricorrere, per emettere giudizi esatti o formulare esatte dottrine anche a consultori e periti laici. Se si esamina a fondo il documento di Paolo VI si nota la precisa volontà del Pontefice di fare della «Congregazione pro doctrina fidei» un organismo non soltanto passivo ed intento solo ad emettere giudizi ma anche impegnato nel campo delle iniziative culturali «promovendo studi e favorendo congressi di dottr».

Ecco, punto per punto, le novità contenute nel «motu proprio». Il documento dopo aver affermato che il compito della «Congregazione per la dottrina della fede» è appunto quello di tutelare la dottrina riguardante la «fede e i costumi in tutto il mondo cattolico» ne definisce il «vertice» che è costituito dal Papa, dal Cardinale Segretario che si avvale dell'aiuto di un assessore, di un sostituto, e del promotore di giustizia. In questa elencazione manca il titolo di una figura caratteristica, quella del padre commissario, che in tempi antichi era il primo degli «inquisitori» e, in epoca moderna, il «giudice istruttore». Figura davvero caratteristica perchè, oltre a predisporre l'inchiesta partecipava poi alla formulazione del giudizio. Dalla distinzione dei compiti deriva, naturalmente, una maggiore garanzia per chi deve essere giudicato nelle questioni sulla fede e i costumi. Un'altra novità si riferisce al modo di procedere nel comminare una condanna: la Congregazione condannerà quelle dottrine che risultano essere contrarie ai principi della fede, ma, diversamente a quanto avveniva fino a qualche tempo fa, «dopo aver tuttavia, sentito il parere dei Vescovi delle regioni, se hanno particolare attinenza alle questioni».

Per quanto si riferisce ai libri «che vengono segnalati» la Congregazione se sarà necessario li condannerà dopo aver tuttavia sentito l'autore al quale si darà la facoltà di difendersi anche per iscritto, e non senza «aver prima sentito il Vescovo». Da questo inciso viene smentita la notizia, diffusa anche su grandi organi di stampa, secondo la quale l'esame dei libri sarebbe stato tolto al Sant'Uffizio; si può anzi aggiungere che, da questo punto di vista, il suo campo si estende dato che l'esame, come dice in altra parte il documento papale, sarà esteso alle opinioni in qualsiasi modo divulgate e quindi anche al cinema. La novità è nella possibilità di difesa che si offre a chi è chiamato a rispondere del suo operato.

Il documento di Paolo VI conferma alla Congregazione il diritto di trattare alcune questioni riguardanti il matrimonio e di giudicare «i delitti contro la fede» secondo le norme del processo ordinario; così nei processi promossi per la tutela della dignità del Sacramento della Penitenza sarà data «al peccatore la facoltà di difendersi e di scegliersi un difensore tra quelli che sono autorizzati dalla Congregazione». Un altro passo del documento papale va notato: «La Congregazione coltiva opportune relazioni con la Pontificia commissione per gli studi biblici». E' da sottolineare che molte delle condanne comminate in passato dal Sant'Uffizio riguardavano appunto studi e interpretazioni bibliche: ora il contatto con la commissione biblica dovrebbe garantire la maggiore esattezza nei giudizi che dovessero essere emessi, nel momento in cui il Concilio con la costituzione «sulla divina rivelazione» ha praticamente esortato allo studio, sia pure tenendo presenti le linee maestre già esperimentate in fatto di interpretazione. Gli ultimi articoli del «motu proprio» recano: «La Congregazione si avvale di un corpo di consultori che il Sommo Pontefice sceglie in tutto il mondo tra uomini che si distinguono per dottrina, prudenza e specializzazione; ai consultori possono essere aggiunti, se la materia da trattare lo esige, esperti scegliendoli particolarmente tra professori di università».

Il documento si conclude con l'annuncio che «il regolamento interno della Congregazione sarà reso di pubblica ragione con una particolare istruzione». E anche questo è un punto importante. Il «grande segreto» che regolava il Sant'Uffizio comincia a cedere: per dirla in termini moderni i giudici, i prelati e i vari funzionari lavoreranno entro «pareti di vetro». Forse quanti non sono addentro al meccanismo della vita delle Congregazioni ecclesiastiche crederanno che la riforma sancita oggi sia poca cosa: i competenti e gli esperti dicono, invece, che è addirittura «rivoluzionaria». E tale apparirà anche di più quando sarà promulgata la riforma della Curia che prevede avvicendamenti anche nei posti di maggiore responsabilità, internazionalizzazione negli incarichi, disposizioni pratiche per una maggiore funzionalità. Per concludere è da ricordare che nei giorni scorsi il Cardinale Ottaviani, attuale segretario della Congregazione ha fatto smentire la notizia delle sue dimissioni, pubblicata da un giornale francese.

Con la costituzione apostolica «Mirificus eventus» Paolo VI ha proclamato un «Giubileo straordinario» da celebrarsi in tutte le Diocesi del mondo cattolico con inizio dal primo gennaio del 1966 e termine alla festa di Pentecoste (29 maggio) dello stesso anno. Il Papa nel documento afferma che lo straordinario avvenimento è promosso per ringraziare Iddio «per i benifici del Concilio», per propiziare la sua benedizione sulle iniziative post conciliari, «in vista di un rinnovamento della vita individuale, familiare, pubblica e sociale». Per quanto si riferisce alle modalità della celebrazione del Giubileo, il Pontefice indica come sede dei pellegrinaggi e dei convegni la Cattedrale di ogni Diocesi; ogni Vescovo organizzerà speciali corsi di missioni, esercizi spirituali, predicazioni per illustrare il Concilio.

Stamane il Concilio ecumenico ha tenuto la sua ultima congregazione di lavoro concludendo le votazioni sullo schema XIII «La Chiesa nel mondo moderno» che sarà domani promulgato dal Papa insieme ai testi relativi alla «libertà religiosa», alle «missioni» e alla «vita e ministero sacerdotale». Da notare i 483 voti negativi sul capitolo quinto dello schema, riguardante la guerra e la pace. Tale votazione era stata effettuata sabato e a quanto sembra c'era stata tutta una azione da opposti gruppi per un voto negativo: per taluni il testo non faceva risaltare abbastanza la validità della dottrina sulla guerra difensiva «lecita moralmente»; per altri lo schema non prendeva posizione esatta sulla obiezione di coscienza, pro o contro. Le varie opposizioni si sono assommate. Ma ieri, a quanto sembra, c'è stata tutta un'azione «diplomatica» e di convincimento e pertanto la votazione di stamane sullo schema nel suo insieme ha fatto registrare soltanto 251 «non placet». E' stata, si può dire, l'ultima schermaglia del Concilio. Domani, alla presenza del Papa, in sede di votazione definitiva e di promulgazione la adesione dovrebbe essere totale o quasi. Stasera alle 18.30, il Papa ha intrattenuto in una cordialissima udienza tutto lo episcopato italiano.

A. Paglialunga

RUMOR VUOLE NELLA D.C. una maggioranza «omogenea»

Roma, 6

La direzione democristiana si è riunita alla Camilluccia per esaminare la messa a punto del prossimo Congresso internazionale dei partiti democristiani europei che avrà inizio a Taormina giovedì prossimo.

L'on. Rumor ha anche distribuito ai membri della direzione alcune proposte scaturite dalla assemblea di Sorrento, proposte che verranno esaminate in una successiva riunione della direzione del partito e infine dal Consiglio nazionale della D.C. che verrà convocato nella prima quindicina del mese di gennaio. In particolare riallacciandosi alla tematica di Sorrento Rumor ha puntualizzato la necessità di una maggioranza omogenea, nella conduzione del partito, superando la unanimità formale venutasi a creare dopo l'elezione del Presidente Saragat. In altre parole, stando alle voci, Rumor avrebbe intezione di riprendere il tentativo per costituire nel partito una maggioranza doro-moro-fanfaniana. Ma riuscirà? Il rientro di Fanfani a fine mese potrà chiarire se e quali prospettive vi sono al riguardo.

Da segnalare, infine, nel settore governativo che a Palazzo Chigi ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato, oltre al Presidente del Consiglio Moro, gli on.li Storti, Armato e Scalia della CISL e Viglianesi della UIL. La riunione, che è durata due ore circa, è servita ad un primo contatto per la ripresa in esame del problema dei rapporti tra Governo e Sindacati, anche in vista della imminente discussione sulla programmazione. L'incontro è stato sollecitato dai sindacati i quali hanno trovato nell'on. Moro — a quanto si dice — una attiva disposizione al colloquio.

PUBBLICATI DAL VATICANO I DOCUMENTI D'ARCHIVIO SULL'ULTIMA GUERRA

La ferma azione di Pio XII per scongiurare il conflitto

Ricostruiti in un primo volume i drammatici avvenimenti e l'instancabile opera di contatti diplomatici svolta dalla Santa Sede dal marzo 1939 all'agosto 1940

Roma, 6

La Santa Sede ha deciso di rendere pubblici i documenti in suo possesso, relativi alla seconda guerra mondiale. La collezione uscirà sotto il nome della Segreteria di Stato del Sommo Pontefice, e avrà per titolo «Actes et documentes relatifs a la seconde guerre mondiale».

Il primo volume della serie è intitolato «Le Saint Siege et la guerre en Europe, mars 1939-aout 1940» e sarà posto in distribuzione domani. Esso apre la serie destinata a portare il contributo della documentazione della Santa Sede al fine di renderne nota, nella giusta luce, l'attività, nel mondo sconvolto dal conflitto, e le direttive di questa stessa attività, ossia gli scopi perseguiti nel corso della seconda guerra mondiale.

La presentazione del primo volume è avvenuta questa sera nelle sale del Palazzo Taverna, gremite di diplomatici, prelati e giornalisti. Il Padre Angelo Martini, gesuita, ha illustrato i documenti che vengono pubblicati nel volume presentato e che si riferiscono ai primi diciotto mesi del pontificato di Pio XII (marzo 1939-agosto 1940). Comprendono cioè il periodo precedente lo scoppio del conflitto, lo stato di guerra tra Germania, Polonia, Francia e Inghilterra dal settembre 1939 al maggio 1940, l'offensiva tedesca in Occidente, l'entrata in guerra dell'Italia fino alla conclusione degli armistizi con la Francia.

Nel corso di questi mesi, i momenti più importanti della attività dottrinale sono costituiti dal primo radio-messaggio con la omelia pasquale del 1939, dall'enciclica «Summi Pontificatus» del 20 ottobre 1939, e dal radio-messaggio natalizio dello stesso anno. Essi mirano a chiarire i principi sui quali si deve fondare una pace nella giustizia.

I momenti più importanti dell'attività diplomatica sono costituiti: dai sondaggi per una conferenza internazionale nel maggio 1939, dall'azione che si concretò nei messaggi del 24 e 31 agosto 1939, e dalle trattative per impedire l'allargamento del conflitto fino al giugno 1940.

Il corso degli avvenimenti è sufficientemente conosciuto. La iniziativa di Pio XII nel maggio 1939, in un primo tempo, si rivolse alle cinque potenze direttamente interessate. Si trattava di stabilire se esisteva la volontà di raggiungere un accordo mediante trattative, tra Italia, Germania, Polonia, Francia e Inghilterra. Tra il 4 e il 10 maggio, i Nunzi compirono i passi presso i Governi e ne ottennero le risposte. Pur essendo sostanzialmente negative, rivelavano due punti comuni: che, al momento, la situazione non era agli estremi, e che tutti si proponevano di invocare un intervento del Papa quando esso avrebbe costituito l'ultima risorsa per salvare la pace.

Subito si manifestò un'intesa tra la Santa Sede e la Granbretagna nell'acuirsi della crisi dopo l'ammassamento di truppe tedesche alla frontiera polacca, e la conclusione del patto di alleanza tra la Germania e l'URSS. Essi gettano luce anche sulla genesi del radio-messaggio pronunciato da Pio XII la sera del 24. Questa identità di vedute e concomitanza di azioni, per ristabilire i contatti diplomatici fra la Polonia e la Germania e per impedire l'urto finale, risulta ancora nei numerosi documenti scambiati tra il 25 agosto e il 1.o settembre.

Se il 1939 mostrò un'intesa di vedute tra la Santa Sede e l'Inghilterra, che di riflesso si estendeva pure alla Francia, il 1940 riservava un simile ruolo agli Stati Uniti. Verso la metà di aprile, una convergenza di elementi fece ritenere che Mussolini stava per prendere una decisione pericolosa e occorreva agire. Tra il 19 e il 20, il Cardinale Maglione ebbe contatti con il rappresentante di Roosevelt, Myron Taylor, ed insistette per una azione parallela. Di fronte alla gravità del momento, il Papa si decise ad inviare una lettera a Mussolini: se ne conosce il risultato. Venne poi la pubblicazione dei telegrammi del Papa ai Sovrani del Belgio, di Olanda e del Lussemburgo, suscitando un plebiscito di adesione in tutta l'Italia. Ne fu colpito invece Mussolini, intento alla ricerca delle «evidenze solari» che avrebbero «imposto la necessità per il popolo italiano di scendere in campo».

L'azione teppistica, scatenata da elementi eccitati, è l'aspetto più clamoroso della vicenda. Essa ne ebbe uno più alto e drammatico nell'udienza di congedo concessa, il 13 maggio, dal Papa all'Ambasciatore Alfieri. Il documento pubblicato è l'appunto steso dal sostituto della Segreteria di Stato, monsignor Montini, appena avutone il racconto dal Papa. E' stata resa nota in passato la dichiarazione di Pio XII di non aver paura e di essere pronto anche ad andare in un campo di concentramento, aggiungendo che la sola cosa che lo tratteneva di parlare più apertamente era il sapere che avrebbe reso più dure le condizioni delle vittime della guerra e del nazismo. In questa fase, il diplomatico e l'uomo di Stato furono superati dalla missione del sacerdote e del pastore. Le lettere di Pio XII ai vescovi tedeschi, di cui è stata annunciata l'imminente pubblicazione, porteranno preziosi contributi a queste affermazioni. E' fin allora evidente che la Santa Sede era tutta per la causa della giustizia e per la difesa degli innocenti e degli oppressi.

Durante la presentazione di stasera, mons. Samorè, segretario per gli affari straordinari della Santa Sede e consulente del «Circolo di Roma», per iniziativa del quale si è svolta la riunione, ha fatto rilevare che questa collezione di pubblicazioni della Santa Sede costituisce una eccezione alla norma che ha guidato e tuttora guida la Santa Sede nell'apertura dei suoi archivi; del resto, anche gli Stati, che hanno patrocinato le loro edizioni di documenti, non aprono indiscriminatamente i loro archivi.

La Segreteria di Stato ha affidato l'edizione a studiosi della Compagnia di Gesù, noti per la loro conoscenza del metodo storico e noti parimenti per le loro pubblicazioni; il Padre Pierre Blet, dottore della Sorbona, professore alla facoltà di storia dell'Università Gregoriana, e membro della direzione degli «Acta Nuntiaturae gallicae»; il Padre Angelo Martini, scrittore della «Civiltà cattolica» che da più di un decennio viene pubblicando articoli ricchi di ragguardevole materiale documentario sugli ultimi pontificati; il Pad Burkhart Schneider, docente di storia moderna della Chiesa alla facoltà di storia dell'Università Gregoriana e direttore della rivista «Archivium historiae pontificae».

Questi studiosi hanno avuto accesso agli archivi della Santa Sede, hanno raccolto i documenti ed hanno curato l'edizione.

Nonostante lo sciopero

LE BANCHE ASSICURANO regolari servizi

Roma, 6

Con riferimento all'avvenuta proclamazione di una giornata di sciopero indetta per domani 7 dicembre da due soltanto delle sei organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari, si apprende negli ambienti dell'Assicredito che i servizi degli istituti e delle aziende di credito funzioneranno regolarmente.

Si è precisato altresì che allo sciopero non parteciperanno le federazioni del personale bancario facenti capo alla CISL, alla UIL, alla CISNAL, nonchè il sindacato dipendenti Comit.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Genova — Il capitano superiore Oscar Ribari dirige la manovra di partenza della «Raffaello»

ALL'INSEGNA DELLA NORMALITA' LA RIPRESA DELLA SPOLA SUI MARI

La «Raffaello» salpata da Genova Una partenza come tutte le altre

Ospite d'onore a bordo il presidente della Società «Italia», ammiraglio Giuriati
Tra i passeggeri cinque persone che erano sulla nave al momento dell'incidente

Genova, 6

La presenza a bordo dell'amm. Giuriati, presidente della Società «Italia» di navigazione, è forse l'unico elemento inconsueto del viaggio che la «Raffaello» ha cominciato oggi, partendo alle 11 dal molo Andrea Doria di Genova diretta a New York. Il resto, il lancio delle stelle filanti, la trasmissione attraverso gli altoparlanti di canzoni italiane di successo, l'affollamento di parenti e amici dei passeggeri sul molo, non esce dalla normalità. Quello che, cominciato oggi, si concluderà fra sette giorni sulle coste degli Stati Uniti, non è insomma il secondo viaggio inaugurale della «Raffaello». Ben poco, inoltre, è mutato a bordo: lo stato maggiore della nave è lo stesso, se si eccettua il Capo commissario Comici, rimasto a terra per trascorrervi il suo periodico turno di licenza, e anche i mutamenti avvenuti nell'equipaggio, sempre per i normali turni di riposo, sono modesti. La nota inconsueta è stata data, come sopraddetto, dalla presenza a bordo dello amm. Giuriati: inconsueta, ma non straordinaria, poichè egli è stato nominato Presidente della Compagnia armatrice del transatlantico solo da poche settimane, e questo quindi può essere definito il «suo» viaggio inaugurale.

La normalità è tornata anche nella sala macchine poppiera, dove il 31 ottobre scorso avvenne il noto incidente. Chi ha visitato la sala macchine ha riferito che dei danni provocati dall'incendio non si nota più alcuna traccia. «Tutto è come prima, forse meglio di prima», ha detto stamani ad alcuni giornalisti il capitano superiore Ribari al quale, come è noto, è stato concesso di compiere un altro viaggio al comando del transatlantico sebbene abbia raggiunto il limite di età per il collocamento a riposo.

I quadri di controllo bruciati sono stati ricostruiti, i cavi elettrici bruciati sono stati sostituiti, il turboalternatore n. 6 è stato riattivato. In proposito, è stato precisato che uno dei turboalternatori, il n. 5, che presentava all'esterno tracce d'incendio è risultato integro, mentre il n. 6, che sembrava del tutto distrutto, aveva subito solo danni relativi: è stato necessario — sembra — sostituire solo un rotore.

E' stata apportata, comunque, una innovazione al turboalternatore 6: al posto della famosa guaina è stata collocata una vaschetta in acciaio, in un foro della quale può essere sistemato il termometro che prima rimaneva permanentemente nella guaina. Di altri mutamenti, non si ha notizia ufficiale, anche se circola voce che due uomini dell'equipaggio siano rimasti a terra in attesa di ulteriori accertamenti. Di ciò si avrà conferma quando sarà resa pubblica la relazione della commissione d'inchiesta.

Ottocentoquarantadue di questi passeggeri sbarcheranno a Napoli domani mattina (si recano là per assistere alla partita di calcio Italia-Scozia di domani): al loro posto si imbarcheranno altri: tra questi è una italo-americana, la signora Mays e tre suoi figli che si trovavano sulla «Raffaello», anche quando avvenne l'incidente e che per rientrare negli Stati Uniti hanno atteso che la nave fosse riparata. Un'altra passeggera del precedente viaggio che si trova di nuovo a bordo è la signora Natalina Mari (Rosa per i familiari e gli amici) abitante a Tivoli che si è dovuta fermare a Genova nell'ospedale San Martino perchè colpita da flebite alla gamba destra. La signora attribuisce la sua malattia a una contusione riportata in una delle sale della nave il 31 ottobre, ma i medici non hanno ancora stabilito alcuna relazione tra lo incidente e i disturbi presentatisi alcuni giorni dopo.

DAI CONTADINI AI «GORILLA» CHE NE SORVEGLIANO LA BELLA DIMORA

A Colombey sono tutti convinti che il Generale riterrà la prova

Il «vecchio» è solo e, come sempre, prenderà la sua decisione in solitudine, passeggiando nel parco
La partecipazione del villaggio alla competizione elettorale è stata scarsa - Diciotto i voti contrari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Colombey-les-Deux-Eglises, 6

Gli abitanti di Colombey-les Deux-Eglises sono convinti che il loro illustre concittadino, il generale De Gaulle, affronterà di nuovo il corpo elettorale il 19 dicembre. Per la popolazione di questo villaggio di 400 anime, sito nell'alta Valle della Marna, in una zona collinosa, sarebbe impensabile che il «vecchio» abbandonasse la lotta proprio adesso. Nel gelido pomeriggio invernale, Colombey-les-Deux-Eglises appare stranamente animata. C'è un via vai di automobili, di uomini che non hanno certo l'aspetto di contadini. Sono i giornalisti accorsi nel paese nella speranza di riuscire a scoprire lo «scoop», l'indiscrezione che permetta loro di annunciare qualche novità sensazionale.

Purtroppo, la caccia alle notizie si rivela assai difficile. La villa del generale De Gaulle, circondata da alberi altissimi, è recintata da un muro di pietra. Ogni cento metri vi è una garitta, con una sentinella armata fino ai denti. Pattuglie di militari perlustrano la campagna circostante, mentre un distaccamento di Gendarmeria sorveglia la strada che conduce alla dimora, alla «Boisserie». I gendarmi controllano i documenti di tutte le «facce nuove» e ammoniscono che si può passare davanti al cancello de «La Boisserie» ma non sostare: «Fate pure una passeggiata, se volete, ma non fermatevi a guardare attraverso le inferriate del cancello». Più in là, su un'altura, un gruppetto di fotoreporter mezzo assiderati tentano disperatamente di scoprire qualcosa con i loro teleobiettivi. Invano: il Generale rifiuta ostinatamente di farsi vedere. Questa mattina presto è uscito nel parco de «La Boisserie» per la sua consueta passeggiata. Si dice che appunto durante queste sue escursioni solitarie egli mediti le grandi decisioni.

Gli abitanti del paese, in ogni caso, sono convinti che egli solleciterà di nuovo i voti dei francesi, il 19 dicembre, cercando di trasformare l'insuccesso di ieri in un trionfo. Ma chi può dire, in realtà, quali pensieri si agitano nella mente del Generale? Alla «Boisserie» egli è solo, nessuno dei suoi collaboratori è ancora venuto a trovarlo. Si era parlato di una misteriosa visita notturna del Primo Ministro Pompidou, ma poi questa voce è stata smentita. Naturalmente, il contatto telefonico con Parigi è permanente: due linee dirette collegano «La Boisserie» con la residenza del Primo Ministro e con l'Eliseo. La decisione, De Gaulle, come sempre, la prenderà da solo. Il Generale, nei momenti difficili, non tollera nessun consiglio, nemmeno quelli dei collaboratori più fedeli. Tutt'al più si confida con la moglie o con il suo aiutante di campo.

La popolazione di Colombey, nel suo insieme, sembra essersi pochissimo interessata alla elezione presidenziale. Le rare persone che abbiamo incontrato non hanno voluto fare commenti. Del resto, gli abitanti del villaggio sono piuttosto scontrosi: se ne stanno chiusi in casa, quando non lavorano nei campi, frequentano pochissimo l'unico caffè del paese.

Nel suo stesso villaggio, il generale De Gaulle ha ottenuto questa volta meno suffragi del solito. Nel 1962 su 190 votanti, soltanto 9 avevano votato contro di lui. Ieri, su 193 votanti validi, i candidati della opposizione hanno raccolto 18 suffragi: Mitterrand 9, Lecanuet 7, Tixier-vignancour 2. Sebbene il Generale abbia vissuto alla «Boisserie» per 12 anni di seguito dal 1946 al 1958, e benchè da quando è tornato al potere trascorra praticamente tutti i suoi week-end nella villa, in paese lo si vede ben poco. Due o tre volte all'anno assiste alla celebrazione della Messa nella chiesa del paese (il nome del villaggio può trarre in inganno: la chiesa è una sola. L'altra non esiste più da tempo immemorabile). La maggior parte delle volte, però, un cappellano si reca a celebrarla nella cappella privata della dimora. E poi, naturalmente, ad ogni elezione, i coniugi De Gaulle si recano a votare in municipio, generalmente poco prima di mezzogiorno.

Nell'osteria di Jeanine, i giornalisti passano il tempo chiacchierando oppure giuocando a carte con le guardie del corpo, i «gorilles», di De Gaulle. Anche i «gorilles», del resto, sono convinti che il Generale proseguirà la lotta: chiederà di nuovo ai francesi di dargli «un appoggio franco e massiccio» e verrà trionfalmente rieletto il 19 dicembre. In ogni caso, ne sono certi, il Generale tornerà a Parigi martedì sera e mercoledì mattina presiederà, come suo solito, il Consiglio dei Ministri.

Vice

IL MINISTRO ALL'OSPEDALE



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Palermo — Il Ministro Ferrari-Aggradi, feritosi accidentalmente durante una visita al Municipio di Partinico ha ricevuto allo ospedale, dove si trova ricoverato, alcuni giornalisti e fotografi

NOMINATO ALLA SHELL un nuovo vicepresidente

Genova, 6

Il Consiglio di amministrazione della Shell italiana riunitosi questa mattina sotto la presidenza del presidente e consigliere delegato, cav. del lav. dott. ing. Diego Guicciardini, ha nominato il dott. Norman Methvin Bain vicepresidente e consigliere delegato della società. Dai Consigli di amministrazione delle rispettive società, riunitisi nello stesso giorno, il dott. N. M. Bain è stato inoltre, nominato vicepresidente e consigliere delegato della Società per la industria italiana del petrolio (INPET) e consigliere di amministrazione della Condor S.p.A. per l'industria petrolifera e chimica.

Il dott. Bain è nato nel 1923, nel Canadà ed è cittadino inglese. Laureato in lettere nella Università «St. Andrew's» in Scozia e in scienze politiche, ha iniziato il suo lavoro con la Shell nel 1949. Ha trascorso i primi anni della sua carriera negli Stati Uniti e nel 1954 venne trasferito nel Venezuela, dove rimase per quattro anni dedicando la sua opera a problemi di organizzazione direzionale. Passò quindi in Turchia e rientrò a Londra nel 1959 per assumervi l'incarico di «regional adviser» nelle pubbliche relazioni. Dal novembre 1961 all'agosto 1965 è stato a capo della divisione Italia - Francia - Algeria del gruppo Royal Dutch-Shell. Ha assunto l'incarico di vicepresidente amministrativo della Shell italiana dal 1.o settembre 1965.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino si avranno ancora estesi annuvolamenti con nevicate più probabili su Alpi occidentali e centrali. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari con possibilità di brevi piogge su Appennino settentrionale e sulla Toscana. Estese foschie e nebbie sulla pianura padana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso con locali addensamenti su versante tirrenico. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 5; Verona 1, 7; Trieste 8, 10; Venezia 3, 8; Milano 2, 8; Torino —3, 9; Genova 9, 16; Bologna —1, 8; Firenze 7, 15; Pisa 8, 17; Ancona 9, 15; Perugia 6, 12; Pescara 2, 20; L'Aquila 3, 12; Roma 8, 16; Roma (Fiumicino) 7, 17; Campobasso 5, 12; Bari 6, 20; Napoli 9, 16; Potenza 4, 11; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 9, 19; Messina 10, 18; Palermo 13, 20; Catania 8, 20; Alghero 13, 18; Cagliari 11, 18.

50 MILIONI DI PREMI PER I LETTORI DI TEMPO

Acquistate prima che sia esaurito questo numero del settimanale «TEMPO» contenente le norme del Concorso, l'elenco dei premi e il tagliando di partecipazione

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione equilibrata con modeste variazioni nei due sensi. La prossima interruzione festiva e la ricorrenza odierna del Patrono della città di Milano, Sant'Ambrogio, hanno reso piuttosto indecisa l'apertura della riunione per un certo riserbo manifestato dagli operatori. La quota è esordita su basi più calme rispetto a venerdì, ma in seguito non sono mancati taluni spunti di fermezza, da porre in relazione a valutazioni più positive fatte nei riguardi di taluni valori di gruppi di titoli. Un buon interessamento si è avuto per i mercuriferi, per le Cascami seta e per i tessili in generale a seguito delle notizie sulla ripresa produttiva del settore. Richieste anche Falck, Trafilerie, ma più calmi i titoli pilota, ad eccezione delle Viscosa che, in simpatia con l'andamento del settore, segna quota 4000. In ripresa anche Pirelli e Gas Napoli, Agricola Ligure Lombarda, Mediobanca, Westinghouse e Mittel. Più deboli le Metalli, Nord Milano, alcuni immobiliari e le Italgas. Nel reddito fisso, la domanda ha assunto un andamento più selettivo con scambi sempre consistenti.

Titoli trattati: di Stato 10.500.000; Buoni del Tesoro 123.500.000; obbligazioni 755.000.000; azioni n. 2.129.850.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 10[illegible] (104.25); Red. 3.5% 99.70 (—); Ricostr. 3.5% 88.05 (88); Ricostr. 5% 99.15 (99.20); Trieste 5% 99.05 (—); Rif. fond. 5% 99 (98.90).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.40 (—); 1966 (sett.) 100.40 (100.425); 1968 100.80 (—); 1969 100.90 (100.825); 1970 101.05 (101); 1971 101.05 (101); 1972 100.90 (—); 1974 100.80 (100.90).

Alimentari: Certosa 2400 (2368); Distillerie 2335 (2350); Eridania 2640 (2640); Es. Molini 1310 (1290); Motta 11.990 (11.940); Romana Z. 176 (176).

Assicurativi: Ass. Generali 94.000 (94.050); Ass. Milano 25.400 (—); Ass. Milano pr. 15.850 (—); Ass. Torino 6662 (6711); Ass. Torino pr. 4620 (4700); Incendio 8995 (8950); Fond. Vita 19.800 (19.620); L'Assicuratrice 69.950 (69.400); Ras 38.650 (38.680).

Bancari: Mediob. 68.300 (67.500).

Chimici: Anic 1319 (1331); Brioschi 16.750 (—); Caffaro 193 (195.50); Gas Napoli 685 (661); Erba 6900 (6870); Erba priv. 5060 (5070); Italgas 1220 (1244); Iniz. Ind. Com. 2710 (2700); Ledoga ord. 3075 (3030); Ledoga priv. 3390 (3340); Liquigas 203.75 (202.875); Mira Lanza 38.300 (38.000); Ossigeno 1393 (1400); Pibigas 85.50 (84); Rumianca 1675 (1679.50); Saffa 5380 (5370); Sarom 999 (995).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2670 (—); Emiliana 2150 (2145); Magneti 922 (924); Marelli 698 (697); Orobia 2295 (2297); Sip 2482 (2485); Tecnomasio 1503 (1500); Terni 591 (593.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3300 (3295); Bastogi 1887 (1895); Breda 3395 (3369); Fineletrica 1283 (1294); Finmare 434 (431); Finsider 858 (860); Generalfin 947 (—); Gim 4050 (—); Invest 3262 (3253); Italpi 2450 (2430); La Centrale 9222 (9250); Pirelli e C. 3461 (3400); Safep 128.25 (123.50); Sifir 1230 (1215); Sme 2395 (2380); Stet 2575 (—); Sviluppo 1879 (1875).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1935 (1940); Beni Stabili 2908 (2918); Bonifiche 665 (680); Co.Ge. 6560 (6590); Imm. Roma 480.50 (481.25); Sagi 140 (—); Iniz. Edilizia 2120 (2130); Milano Centrale 30.500 (—); Risanamento 6050 (6090); Silos Genova 3000 (2990).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 860 (840); Fiat 2016 (2027); Fiat priv. 1770 (1776); Nebiolo 600 (601); Olivetti 2290 (2305); Tosi Franco 870 (850).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3740 (3620); Acc. Falck pr. 3750 (3580); Broggi-Izar 1050 (1040); Dalmine 1495 (1490); Ilssa-Viola 735 (745); Italsider 1038.50 (1056); Magona 1015 (1013); Metalli 3700 (3760); M. Amiata 12.600 (12.100); Montecatini 1667 (1682); Monteponi 738 (726); Siele 8840 (8690); Trafilerie 690 (680).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5690 (5625); Cot. Cantoni 15.550 (15.450); Val Ticino 18.25 (18); Olcese 690 (680); Cucirini 6720 (6700); Stampati 2458 (2460); Cascami seta 4650 (4410); Fisac 270.25 (270); Lanerossi 2860 (2850); Gavardo 1600 (1580); Scotti 109 (—); Linificio 690 (680); Marzotto priv. 1940 (1950); Rossi 18.400 (18.250); Rotondi 21.600 (21.650); Manif. Tosi 2300 (2270); Pacchetti 421 (415.50); Snia Viscosa 4012 (3955); Snia priv. 3220 (3186); Bernasconi 1100 (—); Tiiane 162 (—); Un. Manif. 29.400 (—).

Trasporti: Nord Milano 649 (675); L'Ausiliare 2450 (—); Mittel 1725 (1695).

Diversi: Alto Veneto 1643 (1645); De Ferrari 1035 (1025); Baroni 9 (—); Cart. Binda 42.250 (42.000); Cart. Burgo 15.180 (15.150); Cart. Donzelli 5500 (—); Cementir 5060 (5070); Ceram. Pozzi 195 (196); Ceram. Ginori 545 (—); Ciga 3775 (3760); Acque Potab. 865 (870); Edison 2390 (2400); Eternit 4658 (4620); Italcementi 14.500 (14.550); Cond. Acqua 465.50 (466.50); Rinascente 286.50 (285); Rinascente priv. 219.875 (—); Mondadori p. 2570 (2550); Pirelli S.p.A.3109 (3105); Rejna 1005 (—); Ses (ex Sarda) 3990 (3996); Sges (ex Seso) 1651 (1637); Smeriglio 113.75 (—); Terme Acqui 7055 (7032).

CAMBI E VALUTE

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144.40; sterlina 1748; franco belga 12.44; franco francese 127.25; marco 155.85; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.80; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173; corona danese 90.30; corona svedese 120.30; corona norvegese 87; dinaro t. g. 0.33; dinaro t. p. 6.23; dracma t. g. 19; dracma t. p. 19.25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300; sterlina oro c. n. 6100-6300; marengo svizzero 6050-6250; oro 708-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato più calmo con ritocchi della quota nei due sensi con discreti scambi. Ancora in denaro Assicuratrice, le due Viscosa, Sme, Pirelli, Italsider. Ferme Finsider, Stet e Fiat priv. Fermi pure i locali. Piccole variazioni nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 15.075.

Finmare 435 (—); Ass. Generali 94.000 (94.050); Ras 38.650 (38.680); Geroldmich 4505 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 25.625 (—); Snia Viscosa 4012 (3955); Italsider 1056 (1056); Cantieri 255 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2016 (2022); Fiat priv

Ruggero Rovan

IN una corsia dell'Ospedale Maggiore è morto lo scultore Ruggero Rovan. Aveva novantun anno. Le sue due prime opere, fra cui un tempestoso autoritratto, erano state esposte in un negozio di colori e di materiale artistico in via del Ponte Rosso (oggi via Roma), e avevano attirato l'attenzione e l'ammirazione dei critici. Aveva 24 anni e se anche il successo materiale non era ancora venuto, aveva vinto a breve distanza di tempo premi che gli consentirono di studiare a Roma ed a Monaco, e a esporre via via in mostre di importanza sempre maggiore, fino alla Biennale di Venezia dove le sue opere comparvero la prima volta nel 1905. A Trieste (Museo Revoltella, Palazzo dell'Università, della Cassa di Risparmio, dell'Ospedale, del Liceo Dante, del Comune, Giardino pubblico, Cimitero) vi sono numerose opere sue, e numerose si trovano in possesso di privati; la maggior parte però di quanto egli modellò in creta o scolpì direttamente in pietra è rimasto nel suo studio, e questo significa che la vita di Ruggero Rovan non fu materialmente fortunata.

Gli ultimi anni il vecchio artista (che lavorò fino agli ultimi mesi) visse con una pensione di quindicimila lire al mese; e gli aiuti che amici ed ammiratori cercavano di fargli pervenire, gli servivano per far tradurre in bronzo o in marmo le sue opere che erano rimaste così come gli erano uscite, in creta, dalle mani. Un artista povero e quasi sconosciuto, oramai, che i suoi coetani avevano preceduto nel commiato. Sue notizie nelle opere di consultazione non si trovano. Nella pagina della *Enciclopedia italiana* e del successivo *Dizionario enciclopedico*, dove la «voce» Rovan si dovrebbe trovare, non c'è, ma c'è quella di Mark Rothko, illustrata con la riproduzione di un quadro, una lavagna mezza bianca e mezza nera che dà l'emozione estetica di una neutrale parete di cucina. Se gli uomini sono stati ingiusti verso Ruggero Rovan, la contemplazione del quadro di Rothko lo potrebbe consolare.

Ma Ruggero Rovan non si è mai lamentato della vita: lo studio l'aveva per la generosità di non so che amico, e fin dai tempi di Monaco si era abituato a nutrirsi di pane asciutto: non aveva perciò nessun bisogno. Conservo di lui il ricordo di un viso fresco e liscio (non aveva certo meno di settantacinque anni al tempo del nostro ultimo incontro) e di un allegro sorriso, un po' malizioso, molto innocente. Ha sorriso fino alla fine. Non scolpiva per amore del successo, scolpiva per amore delle sue opere.

Le sue opere... Non so se sia più ammirevole la sua scultura o la lezione morale che egli non si è proposto di dare, che non sapeva neppure di dare: questa sua vita tutta concentrata nell'amore dell'arte. Ecco qua una ricca serie di fotografie delle sue sculture. Ai tempi della giovinezza di Rovan, nell'ultimo quarto di secolo, dominava un gusto classico, un po' accademico; e su questo tronco che aveva un merito, quello di suggerire un severo gusto per la bellezza, l'armonia, la solidità architettónica delle forme, si innestò intorno al 900 la vena fantasiosa del liberty, che a Vienna e a Monaco (ed a Trieste) si chiamò «secession»: il floreale. Ma in Rovan tracce floreali non mi sembra che si trovino, piuttosto una lontana lezione che gli doveva venire dalle sue peregrinazioni all'estero, di Rodin e di Medardo Rosso. C'è sù quella solidità architettonica cui ho accennato, un gioco di luci e di ombre, un fremito di vita, una realtà di particolari che traspaiono dalla massa, che è difficile catalogare. Silvio Benco, l'attento e commosso critico, seguiva anno per anno la produzione di Rovan, commentandola con rispetto e con gioia; e così commentava un busto del 1928: «La squisita finezza di particolari naturalistici non permette che si disperda il tesoro di sentimento profondo col quale l'artista s'è fissato nell'umile donna» — ed aggiungeva subito una annotazione tecnica di grande valore: «nè permette che prevalgano con troppo movimento i valori di chiaroscuro». Concludeva: «E' proprio un'opera piena di umana grazia» («Donna semplice»).

Soprattutto nei ritratti è ammirevole questa fusione dei «particolari naturalistici» e del «profondo sentimento». C'è qui una piccola galleria di personaggi triestini, che abbraccia tutta la prima metà del secolo, e che conta (oltre allo straordinario autoritratto già citato) Italo Svevo, Giani Stuparich, il poeta Dario De Tuoni, il pittore Vittorio Bolaffio, il musicista Domenico Wagner, lo studioso Silvio Pittoni Tosoni, Linuccia Saba: sono gli amici della prima giovinezza, e poi via via quelli incontrati nella faticosa vita e scelti e diletti per una stretta affinità spirituale.

Davanti a quei ritratti si resta sorpresi: scuole, stili, definizioni perdono ogni valore; si pensa a termini un po' fantastici, come «realismo magico» che è stato adoperato per catalogare i racconti di Hoffmann come gli incubi di Kafka; e si scopre in questi ritratti quale è la vera originalità di Rovan, come egli appartiene a quel misterioso mondo intellettuale che ha Trieste per centro ed i cui confini si sperdono verso tutti gli orizzonti ed abbracciano una composita civiltà slava, tedesca, mediterranea. Se Svevo e Stuparich sono scrittori della Mitteleuropa, Ruggero Rovan ne è lo scultore. Non è un caso se la sua carriera artistica incominciò a Monaco di Baviera, più che a Roma: a Monaco si respirava un'aria internazionale che a Roma al principio del secolo mancava. Le opere di Constantin Meunier sulle quali ha scritto annotazioni penetranti, Rovan le conobbe al *Glaspalast* di Monaco. Forse Rovan vedeva in Meunier assai di più di quello che lo scultore belga riuscì a mettere nella sua opera: vedeva i suoi ideali: «Questo *Sbarcatore* mi pare un eroe che sintetizza in sè la sua stirpe e che, come noi ammiriamo estatici, nel marmo o nel bronzo, le poderose membra degli antichi eroi, così i posteri ammireranno questi moderni eroi del lavoro che Meunier tramanda loro intatti nella evidente realtà». *Intatti nella evidente realtà:* è quello che cercava Rovan, ma era la lezione di Rodin che gli arrivava attraverso Meunier.

Più che l'opera, dicevamo, sentiamo di ammirare la lezione morale dell'uomo. E' uno scrittore. Nel gruppo delle sue lettere pubblicato dallo Zibaldone nel volumetto di Emerico Schiffrer su Arturo Fittke, vi sono in gran numero pagine come quella che abbiamo citata; ma c'è soprattutto una serenità dello spirito, una luminosità del cuore che spiegano come Rovan abbia vissuto i suoi novant'anni di miseria e di delusioni senza perdere nè il coraggio, nè la fiducia, nè l'amore per la sua arte.

Arturo Fittke era un pittore squisito, ma era un povero ragazzo che sacrificò l'arte ai doveri verso la famiglia: accettò un umile impiego postale dove a poco a poco inaridì, e verso i 35 anni, comprendendo che oramai la sua pittura era morta, si suicidò. La sorte di Rovan avrebbe potuto essere molto simile a quella di Fittke; solo che lui si accontentò di mangiare pane asciutto, a Monaco dette lezioni di italiano, fece il modello, era ridotto in uno stato che una sera, entrato in una panetteria per acquistare la sua cena, una signora gli dette qualche monetina («ed egli umilmente accettò ringraziando»); ma non rinunciò mai a scolpire ed a modellare — ed in realtà della miseria e dell'insuccesso non si accorgeva neppure. Quando l'amico Fittke gli scrive «Ho perduto ogni speranza, ogni forza, ogn. ideale», egli, più povero dell'amico, gli risponde che «queste parole mi hanno fatto un'impressione che non saprei definire; di certo l'ira non vi è estranea». (Questo lo scriveva nel 1903: doveva tenere duro per altri sessantadue anni, pieno d'ira per chi non aveva speranza, forza, ideale). L'unica concessione che poteva fare era quella di riconoscere che la vita non gli era propizia: «Di me non ho molto da dirti. Lavoro e di me stesso, come prima, anche ora non dispero, ma della vita, sì, ancora».

Alberto Spaini

L'ultimo numero della rivista «Turismo»

«Turismo», la bella rivista diretta da Mario Maurizi, dedica l'ultimo fascicolo di quest'anno, uscito in questi giorni, soprattutto agli sports e alle villeggiature invernali, con fotografie particolarmente suggestive ed articoli di vivace interesse. Il sommario reca le firme di Luigi Pasquini, Donatello D'Orazio, Fulvio Apollonio, S. Sergiacomi de' Aicardi, Gian Francesco Donati, Caterina Lelj, Remigio Marini, Luigi Servolini, Emile Schaub-Koch, Luigi Pescasio, Renato Bonora, Giorgio G. Ravasini, Ernesto Mombello, Franco Liconti, Mauro Donini e Paolo Tosei. Recensioni, notizie varie e cronache d'arte completano il fascicolo.



Amedeo Nazzari con la moglie Irene Genna, fotografati a Roma

RITORNO SULLE PISTE DOVE COMBATTERONO I NOSTRI SOLDATI IN TERRA DI RUSSIA

ULTIME LETTERE DAL FRONTE SOTTO LA VALANGA DEI CARRI

Tuttora vivo in molte donne russe il ricordo degli italiani - Oltre cinquemila feriti e congelati vennero accolti negli ospedali di Kharkov - Le prime notizie sui prigionieri e sui dispersi

Kharkov, dicembre

La cortina non è riuscita a fermare certe ventate rivoluzionarie provenienti dall'Occidente. La gioventù sovietica manifesta segni di inquietudine. Vuol guadagnare di più, vestire meglio e divertirsi. Attraverso i film, i contatti con i turisti e i viaggi all'estero di delegazioni e comitive ha imparato a conoscere l'Occidente e non lo considera affatto pericoloso.

«I miei genitori, mi dice a Kharkov la studentessa Larissa, sono contadini e hanno fatto sacrifici per non farmi sfigurare a scuola. Presto sarò insegnante di lingue e sarò economicamente indipendente. Vorrei tanto viaggiare e vivere per qualche tempo in Italia, in Francia e in Inghilterra, ma so che per ora è impossibile perchè non ci concedono tanta libertà».

Il desiderio di evasione esplode il sabato pomeriggio e la domenica. I teatri, cinema, ritrovi e ristoranti sono presi d'assalto. Tutti cercano di dimenticare le piccole dimore ove spesso convivono con estranei, il lavoro e la severità dei dirigenti d'azienda, i cartelloni pubblicitari inneggianti alla pace, i programmi di ricostruzione, i successi degli «Sputnik» e il potenziamento delle forze militari.

A Kharkov, come in tutte le grandi città dell'Unione, non esistono locali notturni ma sale da tè e ristoranti che rimangono aperti sino a mezzanotte. Nell'accogliente «Intourist», che la sera diventa anche «dancing», uomini vestiti modestamente sprecano in una cena il guadagno di una settimana pur di frequentare la «nuova classe» russa che può spendere: i pezzi grossi del partito, gli intellettuali, gli ufficiali, i direttori delle fattorie collettive e gli operai «stakanovisti» che hanno battuto qualche primato e perciò sono stati premiati per il loro sforzo.

Dopo aver bevuto alcuni bicchieri di «piccolo sole», cioè di vodka, anche gli aristocratici-proletari si tolgono giacche e cravatte. I camerieri se la prendono comoda e fanno passare delle ore prima di portare una cotoletta alla «Pojarski» o un gustoso «sciakilik» (piatto preferito dai nomadi georgiani). Nel frattempo tutti bevono «pivo» (birra), vino del Caucaso e vodka polacca che è superiore a quella russa. Bevono, mangiano, si sbizzarriscono e sudano al frenetico ritmo di un «rock 'n roll» o di una samba.

Le donne quasi tutte prosperose — è così che piacciono ai russi — sono più sfrenate degli uomini, e poichè i cavalieri scarseggiano invitano altre donne a ballare. I ritmi italiani, francesi e austriaci sono preferiti. Una bella donna con labbra truccate e vestito aderente mi guarda tutte le volte che le luci si abbassano e l'orchestra dà inizio alla danza. La invito a ballare.

«Grazie, mi sussurra arrossendo. Siete stato molto gentile».

Lei mi ha sentito parlare con il cameriere e sa che sono straniero. Diventa più cordiale e mi invita al suo tavolo quando apprende che sono italiano.

«Durante la guerra, mi dice, ero crocerossina e curai vostri connazionali. Uno di essi si chiamava Marcello».

L'ucraina parla lentamente perchè ha quasi dimenticato quel po' d'italiano appreso fra i nostri soldati. In seguito mi mostrerà la fotografia sbiadita di un giovane con occhi grandi e neri, capelli lisci e baffi spioventi. «Lo vidi per l'ultima volta a Voroscilovgrad. Poi lui partì per Millerovo e io per Kharkov. Negli ospedali della nostra città vennero accolti oltre cinquemila italiani feriti e congelati».

Vari reduci cercarono durante il ripiegamento e dopo di sapere notizie delle fidanzate ucraine e russe. A Dnjepropetrovsk, a Stalino, a Rikovo, a Serafimovitch e a Kharkov ho incontrato donne che ebbero relazioni con italiani. Alcune sono ancora nubili, ma hanno figli sui vent'anni. Nessuna di esse mi ha detto: «Mio figlio ha sangue italiano». I ragazzi però hanno fisionomie mediterranee, occhi neri e capelli ricci, e sono loquaci e irrequieti come gli armeni. (Ma gli armeni non hanno mai frequentato certi villaggi sperduti dell'Ucraina).

Molti progetti

I robusti e sani giovani del Csir e dell'Armir piacquero alle ragazze indigene. La vittoriosa e rapida marcia verso il Don creò illusioni e fece nascere progetti. Favoriti dal freddo e dalle riunioni attorno alle stufe i rapporti amorosi furono frequenti, ma pochi si conclusero in unioni felici a causa dell'improvvisa rottura del fronte, della ritirata e dei campi di prigionia. La cortina di ferro, poi, tolse ogni speranza. Il meccanico di Terni Alfredo Ravaldini, caduto prigioniero sul Don, sposò una ragazza di Odessa prima che la guerra finisse, poi rientrò in Italia e nel 1955 si trasferì definitivamente a Leningrado. Oggi è cittadino sovietico, ha tre figli ed è considerato uno dei più validi motociclisti dell'URSS. Ma questo è un caso. Molti reduci non riuscirono a rintracciare le donne che amavano. Il sergente Silvio De Risi, ad esempio, cercò invano di sapere notizie di Vera Latisciola.

«L'avevo conosciuta a Putilovka, ricorda il De Risi, e la avevo frequentata per vari mesi sino alla partenza per il Don. La rividi durante la ritirata e rimasi con lei alcuni giorni. Era ancora innamorata al punto che avrebbe voluto seguirmi in Italia, ma le dissi di attendere perchè non sapevo dove mi avrebbero mandato. La sua ultima lettera mi giunse nell'estate del 1943».

Vera Latisciola ebbe forse meno fortuna di quelle donne sovietiche che, ospitando nostri soldati feriti, riuscirono a trattenerli, a curarli e a non farli ritornare in Italia.

Katia mi dice che anche sue amiche ricevettero le ultime lettere dal fronte nel dicembre del 1942, dopo gli insuccessi dei tedeschi a Stalingrado e la rottura sul fronte romeno e italiano.

In quel periodo i nostri soldati erano sotto la valanga dei carri armati. Dopo l'attacco sferrato dai sovietici a Leningrado, a Smolensk, a Voronez e nel medio Don, i superstiti continuarono a combattere per sopravvivere. Dopo le aspre battaglie non c'era riposo. Dal dicembre al marzo del 1943 ognuno lottò per sfuggire alla prigionia. In quei giorni spaventosi una capanna, anche se misera e sporca, poteva significare la salvezza. Al coperto non si correva il rischio di essere uccisi dal freddo, nè dalle pallottole dei partigiani, nè dalle raffiche degli aerei nemici. Decine di migliaia di uomini ammutoliti, esausti e disorientati, affrontarono la steppa e marciarono per settimane, quasi sempre di notte, spinti dal desiderio di vivere.

La steppa bianca e abbacinante, ingombra di uomini e di cavalli uccisi, di zaini, di inutili automezzi e pezzi di artiglieria mise a dura prova i superstiti del Don che affrontarono come in un incubo migliaia di chilometri di neve e furibondi combattimenti contro mongoli e siberiani, che li inseguivano armati di parabellum e di «katiuscie».

I più fortunati trovarono posto per brevi tratti su qualche camion. Altri feriti vennero caricati sulle slitte. Altri, angosciati, arrancarono finchè, vinti dalla stanchezza, si rassegnarono: pregarono gli amici di proseguire e di lasciarli in pace.

Carri e isbe vennero presi di assalto. Le umili casette salvarono parecchi ma spesso si trasformarono in trappole per quelli che, rimasti indietro nella rovinosa marcia, vennero catturati, avviati nei campi di concentramento e trattati in modo disumano.

Aizzati dalla propaganda, i bolscevichi — in gran parte mongoli, siberiani e tartari — si accanirono anche contro i prigionieri italiani. Quelli che sono tornati ricordano con terrore i campi di Tambov, Susdal, Oranki, Vanniki. Noi, invece, avevamo riservato ai russi un diverso trattamento. I prigionieri del campo di Karinskaja non volevano più andarsene. All'atto dell'ammissione ricevevano cure igienico-sanitarie con bagno, disinfestazione del corredo, visita medica. Ammalati e feriti venivano ricoverati in infermeria e curati come i nostri soldati, mentre tutti gli altri venivano alloggiati in grandi capannoni ben riparati disinfettati, dotati di impianti igienici e di adeguati servizi generali.

Durante la ritirata molti italiani vennero aiutati dai civili. Alcuni non si fecero più vivi per non compromettere le famiglie che li avevano ospitati; altri furono scoperti e deportati nei campi di prigionia ove subirono aggressioni anche da parte dei «blatnois» (bande di delinquenti della steppa); altri ancora firmarono, durante la prigionia, fogli scritti in russo e divennero «cittadini sovietici».

Cifre discordanti

Le perdite dell'8.a armata italiana nel corso delle grandi battaglie sul Don e della ritirata ammontarono, dal dicembre 1942 al marzo '43 a 70.207 dispersi e a 11.872 morti. La agenzia sovietica «Tass», riepilogando i successi dell'armata rossa, annunciò invece nei primi mesi del '43 la cattura di 115.000 italiani. I giornali «Pravda» e «Izvestia» affermarono subito dopo che i prigionieri italiani erano più di 80 mila. In seguito l'on. Palmiro Togliatti nel suo libro «Discorso agli italiani», stampato a Mosca sempre nel '43, scrisse: «In tutto la stampa sovietica calcola che Mussolini ha perduto sul fronte orientale 60 mila morti, 69 mila feriti e 46 mila prigionieri».

Gradualmente discesi da 115 mila, a 80 mila e poi a 46 mila, i prigionieri divennero soltanto 21 mila quando entrò in azione la «Grande Enciclopedia Sovietica» edita dalla tipografia statale di Mosca e quindi testo ufficiale. Nel XIX volume a pagina 85, prima colonna, si legge infatti «che nel corso dei combattimenti nel medio Don e nella grande offensiva di Stalingrado oltre 21 mila italiani vennero fatti prigionieri». Constatata la spaventosa mortalità verificatasi tra i prigionieri di guerra dopo la cattura e il loro ingresso nei vari «campi», i sovietici pensarono bene di ridurre il numero. Come se il mondo non fosse al corrente dei famigerati campi sovietici. Lo stesso Stalin si preoccupò al punto da far pervenire ai comandi dei campi, nell'aprile del '43, il famoso «prikaz» che si compendia in queste parole: «Nessun prigioniero deve più morire».

Testo ufficiale

Ma dei 20.056 prigionieri italiani rimpatriati nel 1945 solo 10.070 erano dell'Armir. Gli altri 9986 erano stati trovati nei campi di concentramento tedeschi, liberati dalla NKDV e frammischiati ai veri prigionieri del fronte russo per far apparire inferiori al vero le perdite. I dispersi italiani in Russia — detratto il numero dei prigionieri per i quali è stato accertato il decesso — sono ancora circa 63 mila. Molti vennero uccisi dal gelo, dalla fame, dai partigiani e dai carri armati. Ma quelli che trovarono rifugio nelle città o nei villaggi non poterono varcare la frontiera perchè stanchi, assiderati o feriti.

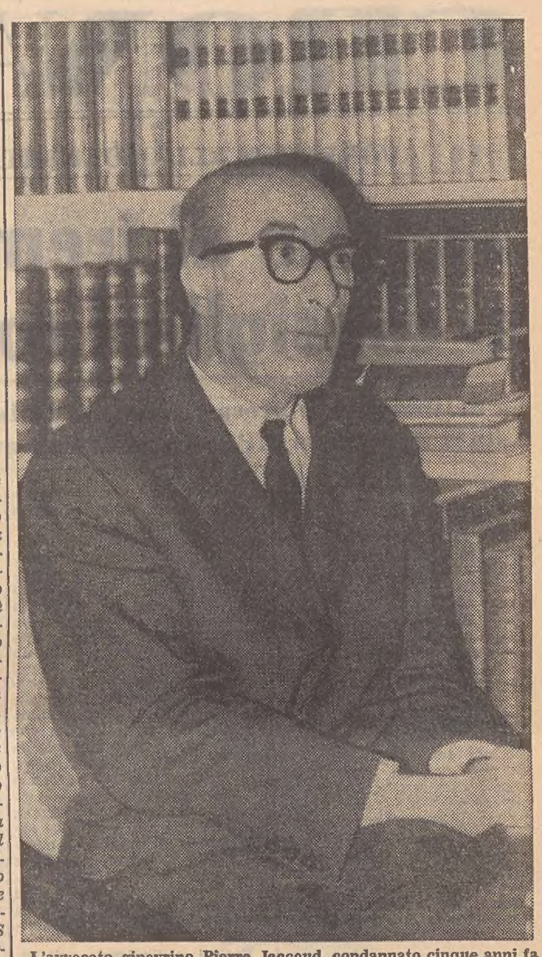
L'on. Giuseppe Di Vittorio, inviato in Russia nel 1945 per far ricerche dei dispersi, dichiarò che «gli italiani trattenuti nel territorio sovietico si trovavano nell'Asia Centrale per motivi di clima. Sono certo — egli affermò — che il Governo di Mosca ha dato ordini ai governanti periferici di restituire i prigionieri di guerra, ma quegli asiatici sono come dei piccoli ras, non sanno forse che la guerra è finita e li trattengono...».

Che Stalin avesse dato disposizioni precise ci sembra poco probabile, poichè i «piccoli ras» erano abituati a obbedirgli ciecamente. Vere, invece, erano le dichiarazioni dell'on. Di Vittorio circa i prigionieri di guerra italiani trattenuti nei territori asiatici. Anche il giornalista inglese C. J. Stevenson scrisse, infatti, nel marzo del 1947 sul supplemento illustrato del «Corriere Lombardo» di aver incontrato durante un suo viaggio attraverso zone del Turkmenistan verso la Siberia parecchi prigionieri di guerra italiani, tedeschi, polacchi, ungheresi e romeni nei campi, e gruppi di altri prigionieri isolati addetti a lavori sorvegliati o a stabilimenti. Egli elencò in tre corrispondenze datate da Kabul vari nomi di prigionieri italiani.

Una conferma da Kabul avvalora le dichiarazioni dello Stevenson. I familiari di un ufficiale alpino disperso — che figura fra i nomi riferiti dallo Stevenson — sono in possesso di lettere scritte dal sacerdote don Giovanni M. Bernasconi, cappellano della Legazione d'Italia a Kabul, dalle quali risulta che quanto il giornalista inglese aveva scritto corrisponde a verità. «Risulta — scrisse fra l'altro il sacerdote in data 9 maggio 1947 da Kabul — che i prigionieri sono adoperati per lavori, e non è che positivamente siano trattati male, ma dipende dal luogo ove sono capitati... E' da augurarsi che suo fratello sia capitato bene, e che possa in qualche modo dare notizie...».

Ritenendo valide le dichiarazioni di Stevenson, le lettere di don Bernasconi confermano che in quell'epoca, cioè dopo un anno dal rimpatrio di «tutti» i prigionieri italiani dalla Russia, esistevano ancora nel territorio sovietico militari dell'Armir; e dimostrano quanto siano sempre state generiche le affermazioni di Stalin e Kruscev, secondo i quali in URSS non ci sarebbero più prigionieri italiani.

Franco La Guidara



L'avvocato ginevrino Pierre Jaccoud, condannato cinque anni fa per l'assassinio di Charles Zumbach, padre dell'amante della sua amica Linda Baud, otterrà forse la revisione del processo

UN'IMPORTANTE E RECENTE CONQUISTA DELL'UROLOGIA

I calcoli del rene sciolti da un detersivo

Responsabilità del calcio nel determinare la dolorosa malattia e utilità delle antiche cure a base di acque - Risultati di una nuova tecnica

Nel rene scorrono ogni giorno centinaia di litri di sangue. Questo ininterrotto fluire ha lo scopo di eliminare tutte le sostanze di scarto della nostra grande officina biologica. Se questa eliminazione renale rallenta troppo, e si ha un ristagno di materie tossiche nel sangue, si andrà incontro all'avvelenamento uremico, di cui l'azotemia alta è il primo segno. Nel caso che la eliminazione si arresti del tutto, la morte non tarda a sopravvenire, salvo che non si possa applicare al malato il rene artificiale, il quale non è una specie di pezzo di ricambio, come il nome lascerebbe credere, ma un sistema di circolazione extracorporea capace di eseguire la stessa azione disintossicante del rene.

Passando attraverso i reni, il sangue scarta le materie inutili o dannose filtrandole con la urina. Ma, disgraziatamente, avviene talvolta che le sostanze saline, disciolte nel liquido urinario, perdono la loro solubilità e precipitano in concrezioni solide, dando origine a un calcolo. Attorno al primo granulo, di solito, se ne appongono, via via degli altri. Per cui il granulo originario può diventare una pietra del peso di diverse decine di grammi. L'ingrandimento del calcolo viene attribuito a una insufficienza del bere acqua.

Le bevute abbondanti di acqua trascinano via le scorie eventualmente formatesi nelle vie urinarie. Uno dei più celebri fautori di questa terapia naturale fu Michelangelo il quale adoperava l'acqua delle fonti di Fiuggi, sin d'allora nota per lo scarso contenuto di calcio, che è la materia numero uno dei calcoli. Molte acque comuni da bibita sono invece assai ricche di sali calcarei per cui costituiscono una insidia a quanti hanno predisposizione ai calcoli.

Le infezioni delle vie urinarie favoriscono la formazione di calcoli poichè i microbi, installandosi nel rene, nell'uretere o nella vescica, secernono materiale purulento sul quale, con molta facilità, precipitano i sali di calcio disciolti nel liquido urinario. Lo stato infiammatorio può insorgere con la complicità di un ostacolo al deflusso dell'urina, quale l'ingrossamento della prostata, malanno frequente dell'età senile che però può verificarsi anche sulla cinquantina, stabilendosi così una condizione dispositiva sia per le infezioni, sia per i calcoli.

L'urologia può oggi validamente intervenire in molti disturbi e malattie che un tempo erano soltanto affidati a trattamenti primordiali. I provvedimenti dietetici con la classica dieta lattea, i formaggi leggeri, il riso, il pesce, integrata dalle acque oligominerali — come si è rilevato ai recenti congressi di Fiuggi, Bologna e Cortina d'Ampezzo — sono sempre alla base di molte cure urologiche.

Nel 1963 si pensò di usare in campo clinico un detersivo capace di scrostare il deposito calcico dalle pentole di alluminio: l'emiacidrina. Ma l'esperimento dell'americano Mulvaney non dette i risultati sperati. Miglior successo ha arriso al tentativo di irrigare il rene con due diverse miscele usate dall'urologo tedesco Timmermann (una di acido pluronico e polifosfato di sodio, l'altra di acido edetico), le quali provano di attaccare per vie diverse le pareti del calcolo e il suo scheletro calcico.

Al congresso di Padova si è avuto l'annuncio ufficiale che questa cura si pratica, ora, anche in Italia. La relazione riferisce con assoluta onestà dei risultati su 43 pazienti trattati con questa tecnica dissolvitrice del calcolo, la quale, con ovvie varianti, s'imparenta a quella del Timmermann. La sostanza si chiama «litolis» Sharper.

Non va dimenticato che essendo una cura ancora in «rodaggio», non la si attua che in casi limitati e per i quali altre terapie, chirurgico-mediche, non basterebbero.

Di conseguenza, la miglior terapia, almeno preventiva, resta sempre quella antica e secolare delle acque oligominerali (tra l'altro utili anche se bevute nella propria casa oltre che alla fonte originale) che, favorendo una più copiosa orinazione, spazzano via ogni eccesso qualsiasi di quei sali di calcio che rappresentano il novanta per cento delle cause della calcolosi renale.

Giorgio Solera

La mostra a Caracas di Giorgio Morandi

Caracas, 6

Vivo interesse sta suscitando la mostra allestita in omaggio allo scomparso pittore italiano Giorgio Morandi. La manifestazione, organizzata nella galleria Mendoza, si svolge sotto gli auspici dell'Ambasciata d'Italia a Caracas, e riunisce settanta opere del grande pittore bolognese. Si tratta della maggiore collezione esistente al mondo, proprietà di un collezionista venezolano, che ha riunito i quadri durante quindici anni.

Libri ricevuti

Mario Rivosecchi: *Michelangelo e Roma* (Cappelli ed., pp. 150, L. 1600). «Firenze nutre la giovinezza di Michelangelo, lo fa esperto di ogni segreto d'arte, ma nell'ansia del sublime, Roma si congiunge a lui, alla sua vecchiaia operosa per l'amore di Cristo, quello che solleverà, sulle moli antiche, sui fastigi delle chiese, il volo degli angeli, gli amorosi gesti dei santi». In questo libro, Mario Rivosecchi intende penetrare storicamente il mondo di Michelangelo nel periodo appunto in cui porta a Roma il suo «anelito fuor di misura» e, proteso a realizzare grandiosi lavori, investe le forme conchiuse, le travolge, le rinnova senza mai appagarsi, anche se vecchio e stanco, ed esprime negli affreschi, nei marmi, nelle architetture, l'inquieta drammaticità della sua epoca: il dinamico affermarsi della prima rinascenza, in cui l'uomo si esalta del divino che sente in sè, e il religioso umiliarsi nel chiedere salvezza con le opere, invocando la grazia per sopportare la povertà dell'esistere. Nella sua indagine, l'autore si è proposto di risalire per ogni opera alle sue intime sorgenti estetiche e umane. Il volume, che fa parte della collana «Roma: storia, volto, costume» diretta da Ottorino Morra, è corredato di numerose illustrazioni.

Vinicio Araldi: *Dalla non belligeranza all'intervento* (Cappelli ed., pagine 267, lire 2400). Che Mussolini abbia voluto la guerra con i disastrosi effetti che tutti sanno è ormai pacifico. Tuttavia è un errore affermare — come dice Churchill nell'appello rivolto agli italiani il 23 dicembre 1940 — che fu «un uomo, un uomo solo» a condurre il Paese «sull'orlo orrendo della rovina». Indubbiamente vi furono altri uomini che con Mussolini debbono dividere la responsabilità di un'avventura che costò all'Italia quasi mezzo milione di vite umane tra militari e civili, danni per 30 miliardi di sterline e la perdita dell'impero, dell'Albania, della Libia, del Dodecanneso, di gran parte della Venezia Giulia. Nel suo libro Vinicio Araldi si propone appunto di individuare e documentare le corresponsabilità di quanti, uomini politici e militari, primo fra tutti Badoglio, non seppero o non vollero contrariare Mussolini e contribuirono col loro consenso o col loro silenzio a spingere il Paese verso la catastrofe.

Illuministi italiani: riformatori delle antiche Repubbliche, dei Ducati, dello Stato Pontificio e delle Isole, a cura di Giuseppe Giarrizzo, Gianfranco e Fernanda Torcellan e Franco Venturi. Vol. 46, tomo VII de «La letteratura italiana: storia e testi» (Riccardo Ricciardi ed., pp. XXXVIII 1258, lire 9000). Questo volume completa il quadro dell'illuminismo al di fuori dei grandi centri di Milano, Firenze e Napoli. Portandoci nell'Italia più arcaica, nelle sclerotiche repubbliche di Venezia e di Genova, nei Ducati della Valle Padana, nello Stato pontificio e nelle isole del Tirreno, si scopre il riflesso moltiplicato dei lumi, un pullulare di piccoli e medi scrittori e riformatori, un rinnovamento e un approfondimento dei problemi locali sotto la spinta delle nuove idee e di corrosive esigenze sociali e politiche dirompenti le antiche strutture. Non si trovano qui grandi nomi, e nemmeno dei più noti, un Giammaria Ortes o un Francesco Milizia, è parso opportuno dare un'opera intera. Si è voluto documentare la quasi universale diffusione degli impulsi riformatori e il loro variare e trascolorare nei singoli ambienti, per chiusi e meschini che fossero. Temi tipici del Settecento, come quelli della popolazione, del lusso e della mendicità, della «felicità pubblica», della migliore economia rurale, dei difetti della giurisprudenza, della libertà di commercio, ritornano insistentemente e brillano di faccette nuove al contatto con le veramente «rugose» realtà delle parti più arretrate della Penisola. E personalità non eccelse, ma singolari, rivivono attraverso una scelta di lettere sconosciute e di pagine per lo più dimenticate, qui rimesse in luce con il consueto corredo di commenti, cenni biografici e bibliografie. L'introduzione di Franco Venturi coordina le fila di tanto e così diverse correnti ideali e fa sentire la complessità e le contrastanti tensioni dell'Italia d'allora. Tre indici chiudono il volume, dando lo elenco completo, per tutti e tre i tomi dei riformatori italiani del Settecento, degli autori e personaggi, degli argomenti trattati e dei periodici citati.

Eccezionali!

..... con gli stessi pregi tecnici, aggiornati e migliorati, del famoso modello 3197 classificato il miglior televisore sul mercato ("Quattrosoldi„ Luglio 1964).



TV3 - 23 Pollici L. 119.750 + IGE e Tasse
TV2 - 19 Pollici L. 99.750 + IGE e Tasse

Televisori SERIE MEC delle marche:

damaiter
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA

IL CLUB DEGLI EDITORI

ha scelto per dicembre

GLI UOMINI NUOVI

di C. P. Snow

collana «Un libro al mese»

CLUB DEGLI EDITORI
Viale Maino 10 - Milano

CRONACA DELLA CITTA'

VOTO FAVOREVOLE ALL'INDENNITA' DI PRESENZA

Gettone di tremila lire ai consiglieri comunali

La deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta in luglio è stata approvata all'unanimità con qualche astensione

Nella seduta di ieri del Consiglio comunale, riservata esclusivamente al disbrigo dell'ordinaria amministrazione, sono state approvate decine di delibere ed altrettante, già adottate dalla Giunta, sono state ratificate.

Fra l'altro, sono state modificate alcune vecchie deliberazioni, taluna approvata dal Consiglio già due anni fa, riguardanti l'assunzione di vari mutui che poi non avevano potuto perfezionarsi a causa delle restrizioni creditizie messe poi in atto dagli istituti bancari e che ora sono stati riconcessi sia pure con un tasso d'interesse superiore (dal 6,30 al 7,30 per cento). Si tratta di un gruppo di prestiti per complessivi 134 milioni 712 mila 876 lire, ricorrendo ai quali l'amministrazione municipale potrà dare avvio ai lavori di rettifica della salita di Gretta, alla sistemazione della rete di fognatura urbana, alla modificazione della pista e delle pedane dello stadio di Valmaura, alla sistemazione di vari marciapiedi, all'acquisto di macchine contabili per la Ragioneria municipale, alla sistemazione del campo giochi del ricreatorio «Pitteri», al restauro della scuola elementare di Poggi Sant'Anna ed al secondo lotto di restauri del palazzo Modello.

Il Consiglio ha inoltre autorizzato la Giunta ad assumere un mutuo di 8 milioni 714 mila lire per il finanziamento della spesa necessaria per l'acquisto di un immobile in via Barbariga; ed a contrarre inoltre un mutuo di 30 milioni per la copertura della maggior spesa, risultata necessaria per l'ultimazione della scuola materna di Gretta (anche in questi casi si è trattato di accettare l'elevazione del tasso d'interesse sui mutui, le opere essendo già state approvate, da tempo).

E' stato poi deliberato di stipulare un mutuo di 150 milioni con la Direzione generale degli Istituti previdenziali di Roma per la copertura (con un tasso d'interesse del solo 6,25 per cento) delle spese residue relative alla costruzione delle scuole elementari di San Giovanni, di San Giacomo - Chiarbola e di Rozzol, nonchè al supero di spesa preventivata per le opere d'arte della scuola elementare di via Vasari. (In proposito il consigliere liberale dott. Della Santa ha chiesto se nel quadro di tali lavori sia pure prevista la sistemazione del cortile interno della scuola di via Vasari; problema sollevato, nella rubrica delle «Segnalazioni» dai lettori del nostro giornale; ed il Sindaco ha risposto affermativamente).

Infine, sono stati deliberati mutui per 22 milioni e di 24 milioni per l'acquisto di due autobus per il servizio trenovie e rispettivamente per l'istituzione di sei cantieri di lavoro per disoccupati.

Inoltre sono state ratificate cinque delibere relative alla concessione di apparecchi ortopedici e di protesi a persone meno abbienti; nonchè 47 delibere riguardanti l'assunzione da parte del Comune di spese ospedaliere a carico di persone che non sono in grado, versando in precarie condizioni economiche, di far fronte alle spese stesse. In tal modo il Comune si è assunto un onere complessivo di 45 milioni di lire.

Sono stati poi affrontati numerosi argomenti riguardanti la sistemazione del personale interno della amministrazione municipale; ad esempio, nel quadro dei miglioramenti apportati al trattamento di quiescenza dei pensionati comunali, è stato ratificato il conglobamento nelle pensioni dell'assegno temporaneo; con tale atto il Comune si è assunto un maggior onere annuo pari a 43 milioni e mezzo di lire.

Nell'occasione, è stato anche rinnovato il contratto d'opera col prof. Mario Mirabella Roberti, che viene pertanto confermato — seppure sempre in via temporanea — alla direzione del civico Museo di Storia ed Arte. (I consiglieri Trauner, del PLI, e Pincherle, del PSIUP, hanno a questo punto sollecitato una regolarizzazione definitiva al vertice ed alla guida di vari Musei cittadini, tuttora in attesa della designazione definitiva dei rispettivi direttori e conservatori; e l'ass. Gasparo ha convenuto che si tratta di situazioni non regolari, le quali si protraggono da troppo tempo, e si è quindi ripromesso di sollecitare le autorità competenti a definire tali questioni).

Al termine della seduta, l'ass. Verza ha illustrato al Consiglio una delibera, già adottata in luglio dalla Giunta coi poteri dello stesso Consiglio e con carattere d'urgenza, che prevede la concessione di un'indennità a tutti i consiglieri municipali. Fermo restando il principio della gratuità dell'esercizio del mandato ad essi conferito dall'elettorato, è giusto — ha osservato il dott. Verza — che sia riconosciuto ai consiglieri un modestissimo rimborso degli oneri e delle spese cui si sobbarcano nell'espletamento delle mansioni di pubblici amministratori. Ciò non significa che essi verranno retribuiti per la attività prestata nella loro veste di consiglieri, ma che verranno — quasi simbolicamente — risarciti della perdita di tempo, che in molti casi vuol dire anche perdita di denaro, in quanto le ore di lavoro consiliare assorbono l'attività professionale dei consiglieri, attività che altrimenti potrebbe risultare, se esplicata privatamente, remunerativa.

Esclusi il Sindaco e gli assessori, le cui cariche sono retribuite, i consiglieri dovrebbero — secondo la delibera — percepire 3 mila lire per ogni seduta, oltre i «gettoni» di presenza che essi già percepiscono quando partecipano a lavori di commissione.

Il cons. Tonel (PCI) si è dichiarato d'accordo; non è vero — ha detto — che il Parlamento o le Regioni o i Consigli provinciali e comunali costino troppo; un discorso del genere è qualunquistico; che i rappresentanti elettivi, ai vari livelli, siano remunerati contribuisce al miglior funzionamento specie degli Enti locali: i consiglieri devono poter disporre di mezzi per assolvere compiutamente, con la massima serietà, il loro mandato. Del resto — ha concluso — anche i funzionari prefettizi che compongono la Giunta provinciale amministrativa e che in sede di tutela respingono da otto anni le delibere comunali che prevedono la retribuzione ai consiglieri, fruiscono di gettoni di presenza.

Quindi il cons. Stopper (D. C.): «A mia volta — ha detto — sono d'accordo con gli argomenti addotti dal cons. Tonel a sostegno della delibera; quanto ai funzionari della G. P. A., essi hanno di recente ottenuto dal Governo l'aumento da mille a 5 mila lire per ogni loro seduta; e secondo la legge predisposta dalla Regione nei comitati di controllo regionale sugli atti degli Enti locali, gli stessi funzionari, che ne faranno parte, continueranno a percepire 5 mila lire per seduta (gettoni di 8 mila lire sono invece previsti per i rappresentanti eletti e di 10 mila lire per i presidenti)».

E Pincherle (PSIUP): «Vi sono consiglieri che versano in buone condizioni economiche, per i quali le ore consacrate all'amministrazione della cosa pubblica non incidono negativamente dal lato economico; ma vi sono altri cui i "gettoni" di presenza tornano utili per compensare i sacrifici loro imposti dal lavoro consiliare. Ebbene, i primi possono disporre altrimenti, se vogliono, dei loro gettoni». Quindi, Della Santa (PLI): «In considerazione del particolare disagio del bilancio comunale, ci asterremo dal voto». Infine il Sindaco ha spiegato che la delibera è stata adottata in luglio dalla Giunta, in via urgente, perchè la sua validità potesse decorrere fin dallo scorso luglio. La delibera avrà perciò carattere retroattivo.

Il provvedimento è stato approvato all'unanimità, con la astensione del gruppo liberale e del missino Busà.

Elezioni alle Poste. Proseguono ancora oggi, dalle ore 9 alle 14, le votazioni per l'elezione dei rappresentanti sindacali in seno al consiglio d'amministrazione e alle commissioni consultive provinciali per i dipendenti delle Poste. Alla chiusura di ieri sera aveva votato l'88 per cento del personale; il SILP-CISL, pertanto, invita i ritardatari ad accostarsi oggi alle urne.

I NEGOZI DOMANI

L'Unione Commercianti comunica che domani 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, tutti i negozi resteranno chiusi, tranne: le rivendite di pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 12; i fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; le latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

L'Associazione degli Artigiani comunica dal canto suo che domani gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora saranno chiusi tutto il giorno. Oggi, vigilia di festività, gli esercizi adottano l'orario ininterrotto.

Alla circonvallazione garantiti due miliardi

I lavori proseguiranno l'anno prossimo Ritocchi al progetto del molo settimo

I lavori della galleria ferroviaria di circonvallazione proseguiranno durante il 1966 e per essi sarà utilizzato l'importo di due miliardi ancora disponibile nella legge dei 45 miliardi. Ne ha dato notizia l'on. Belci, che aveva nuovamente interessato al problema il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. De Cocci.

Con la somma a disposizione saranno effettuati interamente gli scavi nei due punti dove il traforo si presenta tecnicamente più difficile: la zona sottostante il viale d'Annunzio (complessi Crismani) e quella di via Kandler, per il quale — come è noto — era necessario trovare una soluzione che evitasse lo sgombero delle case.

La ragguardevole opera ferroviaria collegata con il porto, e in particolare con il molo VII, potrà quindi progredire l'anno venturo, ma rimane da risolvere l'ingente problema dell'ulteriore finanziamento per completare il traforo. A tal fine sono preannunciati nuovi interventi degli esponenti locali nei confronti del Ministero dei Lavori Pubblici e del Tesoro.

Continuano intanto regolarmente i lavori del molo settimo. In proposito si fa notare che non devono costituire motivo di preoccupazione talune effettive esigenze di riesame del progetto rispetto alla continuità dei lavori. Queste esigenze, riguardanti il sistema di palificazione ai fini di un aumento di una capacità portante della piattaforma del molo, sono già pienamente soddisfatte dagli organi centrali competenti.

Infatti — secondo quanto informa la D.C. — il Sottosegretario De Cocci ha informato lo on. Belci, che nella seduta del 19 novembre scorso l'Assemblea a sezioni riunite dei Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato tutte le perizie di variante del molo settimo di Trieste. I lavori proseguono pertanto regolarmente e non sarà quindi differita la ultimazione dell'opera che è prevista entro il termine di tre anni dalla consegna, e cioè nell'estate del 1968.

IN DIFESA DEL SAN MARCO

Venerdì lo sciopero dei cantieri navali

Corteo di protesta seguito da un comizio

Lo sciopero della cantieristica nella nostra provincia, in difesa del San Marco, verrà attuato venerdì prossimo. Vi parteciperanno le maestranze di quello stabilimento, della Fabbrica Macchine Sant'Andrea, dell'Arsenale triestino, dei cantieri Felszegi e Giuliano, e di tutte le officine interessate al settore navale, per un complesso di 5000 lavoratori. Praticamente, quindi, la manifestazione di protesta riguarda tutta la cantieristica di costruzione, riparazione e manutenzione navali.

I dipendenti del San Marco e del Felszegi inizieranno la loro azione alle ore 9.30 di venerdì, per concluderla alle ore 6 di sabato; gli altri stabilimenti alle ore 10. Dopo la sospensione del lavoro, si formeranno dei gruppi che si riuniranno in un unico, compatto corteo che, attraverso le Rive, piazza Unità, il Corso, piazza Goldoni, Barriera, via Carducci e via XXX Ottobre confluirà in piazza Sant'Antonio Nuovo; ciò avverrà verso le 11.30 o mezzogiorno. Subito dopo sarà tenuto un comizio, nel corso del quale parleranno i segretari di categoria della Camera confederale del lavoro, Fabricci, e della FIOM-CGIL, Burlo.

Viene così a concretarsi una altra, significativa azione in difesa del nostro massimo stabilimento di costruzioni navali, per la cui sorte si teme ora forse più che mai. Gli indici per un suo incerto futuro sono molteplici, ed i timori che circondano l'esistenza futura del cantiere San Marco sembrano prendere sempre maggiore consistenza.

Purtroppo, finora almeno, non sono servite le dimostrazioni che la città ha dato in difesa dello stabilimento: ogni settore economico cittadino si è schierato dalla parte dei lavoratori e dei loro rappresentanti; i triestini stessi — migliaia e migliaia — hanno inviato a Roma, in sede governativa, le loro firme, a significare che il San Marco deve continuare ad esistere, non solo, ma a costruire navi come ha fatto per tanti anni, con unanimi consensi. Tutto, però, è stato inutile. Invece delle assicurazioni fondate, chiare, esplicite, si sono avute promesse di interessamento, che non hanno portato però ad alcuna conclusione positiva. Al loro posto, sono aumentate le voci di uno smembramento a raccolta tutti i dipendenti del cantiere, e della sua pratica chiusura.

La settimana semicorta sospesa nei negozi

Anche quest'anno per favorire gli acquisti natalizi, durante la seconda quindicina di dicembre, verrà sospesa l'applicazione della «settimana semicorta». Ne ha dato notizia l'Unione dei commercianti precisando che la chiusura infrasettimanale sarà sospesa per tutti gli esercizi commerciali da mercoledì 15 a venerdì 31 incluso.

Il PSIUP a congresso

Domani si terrà a Trieste il primo congresso provinciale del PSIUP. Nella relazione che verrà presentata e che è stata approvata dal Comitato direttivo uscente, il segretario Ezio Martone tratterà fra l'altro le questioni riguardanti la situazione economica della città, in riferimento anche alle recenti polemiche sulla non avvenuta visita del Ministro del Bilancio on. Pieraccini. Su tali temi verrà precisata la particolare posizione del PSIUP già delineatasi al Consiglio comunale.

Altro tema d'obbligo per il congresso sarà il riflesso che potrà avere in sede locale la unificazione tra PSDI e PSI.

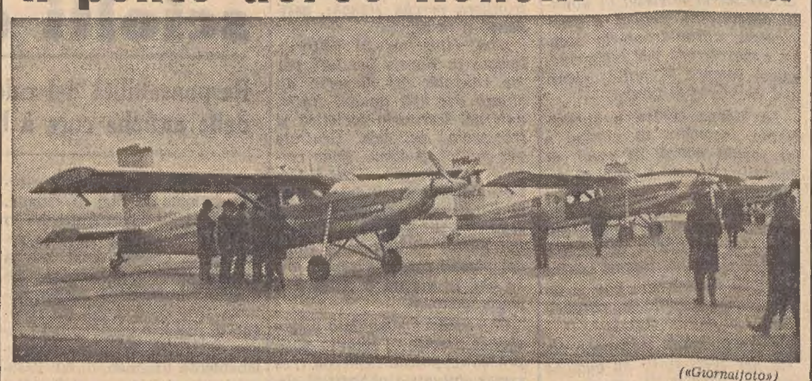
L'autobus della bontà

Continua la sua quotidiana marcia l'autobus della bontà, l'autobus che per Natale siamo tutti impegnati a far arrivare ai ragazzi subnormali. Le offerte pervenuteci ieri sono numerose, ed è bello che tanti lettori abbiano pensato nel giorno di San Nicolò ai fanciulli meno favoriti dalla sorte. Un passo avanti è stato compiuto, ma il traguardo è ancora lontano: occorrono 1.600.000 lire, e oggi siamo ancora, seppure di poco, sotto il milione. La quota raggiunta è di lire 988.400, e queste sono le ultime offerte arrivateci:

Paolo e Rino lire 10.000; Olivetti & Comuzzi Succ. Soc. a R. L. 10.000; Ditta Monico 5000; Lloyd Adriatico 5000; Cristina e Nicoletta Zar 2000; B. S. 2000; Kosir Sergio 500; Tiziana 500; G. C. 1000; Fiorentino 5000; Richetta e Maria 2000; L. B. 1000; Gisella Mauri 1000; N. N. 2000; una Ditta Pubblicitaria 20.000; una pensionata 2000; dirigenti e personale delle Aziende agricole delle Assicurazioni Generali di Trieste 5000; P. M. 5000; N. N. 14.000; N. N. 10.000; E. Z. 1000; Z. R. G. 1000; C. R. 1000; Luisa Polli 1000; Albina e Ida 2000; Ernesto Cadelli 5000; Gianni, Fulvio, Sergio e Alessandro 4000; N. N. 4000; Bruno Geiletti 1000; Luciani - F. & D. Antonello, Fois, Barei, De Luisa, Dozzer, Zannier, Coretti 3900; Terzon Elvino, Sturiese Onorata, Mayer 1300; N. N. 1500; M. e R. Volpe 1500; «Alimentari Coretti» 1000; Aminiussi 1000; N. N. 1000; Ripatrici della Sala Putalettere della Posta Centrale 2000; Eleonora Nachich 10.000.

GIUNTI I TRE APPARECCHI ADIBITI AL NUOVO SERVIZIO

Prelude ad altri collegamenti il ponte aereo Ronchi-Cortina



(«Giornalfoto»)

I tre apparecchi che faranno servizio dal giorno 18 schierati sulla pista di Ronchi dei Legionari

Insolita animazione, ieri mattina, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari: autorità delle tre province della Regione, i dirigenti del Consorzio aeroporto giuliano, vari piloti. Nello spiazzo antistante la moderna aerostazione, attendevano tre apparecchi arrivati poco prima da Venezia: erano i protagonisti di tutto quell'interesse, gli aerei che sabato 18 dicembre inaugureranno la nuova linea Ronchi-Cortina d'Ampezzo, per la quale vivissima è l'attesa e numerose sono già le prenotazioni.

L'importanza dell'iniziativa è stata messa in risalto dal presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, ing. Bartoli, il quale si è augurato che essa abbia un seguito nel prossimo futuro.

E' stato il direttore generale della società Aeralpi, dott. Fabriani, a illustrare le particolarità della nuova linea e le caratteristiche degli aerei impiegati. Un'attività, nel caso specifico, prevalentemente turistica per il momento, ma che dovrebbe far registrare più ampi sviluppi per il futuro. Per qualche mese il nuovo servizio con Cortina d'Ampezzo sarà espletato da tre aerei «Pilatus Porter», di fabbricazione svizzera, a turboelica, particolarmente adatti per il volo di montagna. Dotati di un motore a turbina di 530 cavalli, questi aerei hanno delle prestazioni eccezionali: maneggevolissimi, possono decollare in 150 metri e atterrare in 70 metri, senza alcun pericolo; la loro capacità è di sette posti, più bagaglio.

Dopo aver ricordato come i viaggi aerei alla volta di Cortina da altre località abbiano avuto inizialmente carattere sperimentale, egli ha detto che attualmente la società sta svolgendo un'attività annuale, con previsioni sempre più favorevoli per lo sviluppo dei servizi; infatti in soli trenta mesi di attività, i passeggeri che si sono serviti di queste linee ascendono a 15.000. Il successo si è rivelato subito notevole, perchè il servizio offre la possibilità di raggiungere Cortina in un tempo brevissimo. Da Ronchi alla «perla delle Dolomiti», il tragitto non supera i 40 minuti.

La partenza avverrà, appunto dal 18 dicembre, ogni sabato alle ore 8.30, e ritorno da Cortina alle 15.45; è possibile però che altri viaggi si possano concretare in qualsiasi giorno della settimana, quando vi siano almeno quattro passeggeri. Una altra lodevole, indovinata iniziativa riguarda i cosiddetti viaggi della «settimana bianca» che per gli sciatori, specialmente, riuscirà di notevole soddisfazione: il servizio prevede la partenza da Ronchi il lunedì e il rientro da Cortina la domenica.

La società Aeralpi, al fine di dare alla propria attività ancora maggior respiro e di muoversi con più scioltezza ha deciso l'acquisto di due aerei, di fabbricazione inglese, i «Turbo Skyvan», capaci di trasportare 18 persone, che potranno essere immessi sulla linea per Cortina d'Ampezzo nella prossima primavera. Questi apparecchi sviluppano una velocità di 332 chilometri orari, riescono a decollare in 350 metri e atterrare in 200 o poco più, la quota di crociera sarà di mille metri circa. Essi permetteranno, oltre al potenziamento di questo servizio (vengono descritti di una maneggevolezza e sicurezza estreme), di concretare altre iniziative che allo stato attuale sono allo studio: una linea aerea giornaliera Ronchi-Milano (un'ora di percorso), altri servizi con Belluno, Bologna e Treviso, e viaggi anche per Vienna e per località ancora a più vasto raggio. Si confida molto, per tutto ciò, nell'appoggio delle autorità locali e nel concretamento di quei servizi di assistenza al volo che si rendono indispensabili ad un aeroporto a carattere regionale com'è quello di Ronchi.

Autorità e invitati hanno potuto infine compiere un volo dimostrativo con i «Pilatus Porter», nella zona dell'aeroporto e su quella del Carso. Il «pullman dell'aria» — come potrebbe essere battezzato — ha rivelato in pieno le caratteristiche che gli sono attribuite.

Colpito da un gancio. Nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore è stato accolto ieri, con la prognosi di una settimana, il bracciante Angelo Longiro, di 58 anni, abitante in via Colombo 1. L'uomo, che lavora alla Fabbrica macchine di Sant'Andrea, è stato colpito al capo dal gancio di una gru in movimento, che gli ha prodotto una ferita lacero contusa con ematoma alla regione palpebrale sinistra e lo stato confusionale. Ha raggiunto l'ospedale con un'autolettiga della CRI.

LUTTO DELLA CHIESA TRIESTINA

Si è spento mons. Marussi eletta figura di educatore



Mons. Roberto Marussi non è più. Ieri nel primo pomeriggio, all'Ospedale maggiore, stroncato dal male che non perdona, è mancato un cuore generoso, di pio sacerdote e di uomo di profonda cultura. Dopo cinque mesi di degenza, per la cui conclusione positiva purtroppo non vi erano speranze, mons. Marussi ha terminato così di soffrire, concludendo una vita operosa, spesa all'insegna della sua attività di ministro di Dio e di mente aperta alle necessità di questo mondo. La salma verrà esposta questa mattina, per l'estremo omaggio di tutti coloro che lo conobbero e lo apprezzarono, nella cappella di San Giovanni, annessa alla Cattedrale di San Giusto; alle 15 si svolgeranno le esequie, che saranno precedute da una Messa di suffragio.

Nato a Trieste nel 1901, Roberto Marussi nella nostra città aveva compiuto gli studi, facendosi subito notare per la sua spiccata intelligenza. Portati brillantemente a termine i corsi al Seminario teologico di Gorizia, veniva ordinato sacerdote nel 1924. La sua attività sacerdotale, che doveva rivelarsi ricca di tanto fervore d'opere, iniziava in Istria, a Buie e Umago, quale curatore d'anime; faceva poi ritorno a Trieste, in qualità di cooperatore. Addottorato a Roma in diritto canonico, il rev. Marussi veniva nominato, in seguito a concorso, canonico-teologo presso il Capitolo Cattedrale di San Giusto.

Erano gli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale, e il neo monsignore cominciò a dedicarsi con appassionato fervore all'insegnamento religioso presso parecchi istituti cittadini superiori, accattivandosi il rispetto e l'affetto degli studenti, per la sua innata bontà, la sua comprensione e il suo alto sapere.

Al ministero sacerdotale, mons. Marussi accomunava una intensa attività in vari settori della vita cittadina. Nominato giudice del Tribunale ecclesiastico regionale, con sede a Venezia, in riconoscimento delle sue doti di insigne giurista, fu assistente ecclesiastico dei laureati, dei giuristi, dei medici cattolici, consulente di varie attività culturali. Distintosi specialmente nella predicazione a San Giusto, mons. Marussi oratore brillante e incisivo si rivelò altresì scrittore dalla penna forbita, compilando numerose monografie di storia triestina, pubblicando anche sul nostro giornale apprezzati articoli.

Le sue presenze, in veste di protagonista, ai numerosi convegni di studio non si contavano. Su tutti, forse ci piace ricordare — anche per l'attualità che il problema riveste proprio in questi giorni — quello che lo scorso anno vide mons. Marussi applaudito conferenziere nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici.

Ultimamente mons. Marussi era Vicario cooperatore a Sant'Antonio Nuovo. Ma nulla gli impediva di tenersi in costante contatto con i suoi ex allievi, con tutti i suoi numerosi estimatori, che in mons. Roberto Marussi hanno sempre visto, oltre al sacerdote, un fratello buono e un amico sincero.

A quanti prendono il lutto per lui le nostre sincere condoglianze.

UN AUTOMOBILISTA PIRATA

Fugge velocissimo dopo l'investimento

Gli agenti della squadra del Traffico e quelli del Commissariato di San Sabba sono da questa notte in allarme per un grave episodio di pirateria della strada.

Verso la mezzanotte, in via del Molino a Vento, all'altezza dell'Ospedale della Maddalena, un passante è stato travolto da una macchina che si è allontanata a tutta velocità, lasciandolo gravemente ferito al suolo. La vittima dell'investimento è il carpentiere in legno Martino Chemt, di 46 anni, abitante in via del Molino a Vento 130. Egli si stava dirigendo verso casa e stava camminando sul marciapiede. Poco prima di arrivare davanti all'ingresso dello ospedale, il Chemt è sceso dal marciapiede e si è avviato verso la parte opposta della carreggiata, senza avvedersi (data anche l'oscurità della zona) del sopraggiungere di una macchina. Prima che riuscisse a portarsi fuori dalla direttrice della vettura, lo sfortunato passante era già stato travolto dall'automobile e scaraventato al suolo. L'urto è stato molto violento tanto che il Chemt ha riportato la frattura dislocata del femore sinistro e contusioni varie. Lo stato confusionale, conseguente all'investimento gli ha impedito sia di distinguere il tipo di autovettura sia di individuare la direzione verso la quale s'era allontanata. Una cosa soltanto è stato in grado di dire e cioè che la macchina si è dileguata a gran velocità.

Un passante ha soccorso il ferito in mezzo alla strada ed ha provveduto a soccorrerlo, telefonando alla Croce Rossa. I sanitari e il medico di turno, sono giunti poco dopo sul posto ed hanno trasportato il Chemt all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due mesi salvo complicazioni. Gli agenti della squadra del Traffico, informati dell'incidente dal sottufficiale di servizio all'Ospedale maggiore, si sono recati al nosocomio per interrogare il ferito dando così il via alle indagini.

San Silvestro a Vienna

L'UTAT effettuerà per la Fine d'Anno un viaggio a Vienna dal 29/12 al 2/1/66: Lire 28.900.

Sono aperte le iscrizioni per i viaggi di S. Silvestro a SALISBURGO - VILLACO-KANZEL - ABBAZIA - ROVIGNO e per i soggiorni invernali.

Informazioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 terzo ufficiale di coperta patentato.

SAN NICOLO' POLEMICO

Contrari i commercianti alla fiera allargata

L'Unione dei commercianti si è pronunciata decisamente contro la decisione dell'Amministrazione comunale di estendere lo spazio riservato alla Fiera di San Nicolò. In un telegramma a firma del presidente dei Commercianti, Felice Venezian, indirizzato al Sindaco è espresso «il profondo malcontento» della categoria per l'«ulteriore danno» ad essa causato.

Il telegramma soggiunge: «Il commercio triestino è danneggiato ingiustamente da acquisti effettuati oltre la linea demarcazione confinaria e ciononostante l'Amministrazione comunale favorisce iniziative del tutto estranee alla nostra città, come la Fiera del libro, ed ora l'imprevisto ampliamento della Fiera di San Nicolò in centralissime vie». Per tanto i commercianti auspicano (o più esattamente auspicavano perchè il telegramma è stato inviato venerdì scorso) una «pronta decisione comunale per il rientro della Fiera nell'area tradizionale e per la chiusura anticipata della manifestazione» allo scopo di «ridurre il danno causato ai negozi».

NEL RIONE DI POGGI SANT'ANNA

San Nicolò inaugurale in una moderna scuola

Avvio alla soluzione dei problemi edilizi che investono il settore delle Elementari

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine (il nastro tricolore è stato tagliato dal Commissario del Governo, Mazza) il Vicario generale mons. Fornasaro ha benedetto ieri mattina i locali della nuova scuola elementare di Poggi Sant'Anna, nella quale già si impartiscono le lezioni. Erano presenti, fra gli altri, il Provveditore agli studi, Tavella, il col. Vascotto per il gen. Barberis, il colonnello dei carabinieri, de Lellis, il Questore Pace, assessori e consiglieri comunali. Alla scolaresca, data la concomitanza della festività di San Nicolò, sono stati distribuiti dolciumi.

Ricordato che l'incremento edilizio della zona aveva imposto di studiare la realizzazione di una scuola, il Sindaco ha reso noto che i lavori si erano iniziati nel gennaio 1963, epoca in cui le imprese in genere erano occupate in opere di interesse privato. La scuola comprende un atrio dal quale si accede alla segreteria, alla direzione e al locale per il medico, e che impegna i due corpi-aule comprendenti 15 aule; la palestra è congiunta a questi corpi da un corridoio, che si innesta all'atrio stesso ed è a gradoni, per vincere il dislivello esistente tra i vari padiglioni.

La scuola è stata realizzata dal Comune spendendo per le opere da capomastro, 75 milioni di lire; le opere da falegname sono costate 11 milioni e quelle da elettricista 1 milione e mezzo di lire; 12 milioni hanno comportato i lavori idrotermo-sanitari. L'opera, complessivamente, compreso l'acquisto del terreno, ha comportato un onere per l'Amministrazione comunale di circa 110 milioni di lire. Il finanziamento è stato assicurato grazie a un mutuo di 75 milioni concesso dalla Cassa depositi e prestiti, in base alla legge n. 645, per effetto della quale gli interessi vanno a carico dello Stato; la rimanenza è stata coperta da un mutuo contratto con la Cassa di Risparmio di Trieste.

Il completamento di questa opera — ha proseguito il dott. Franzil — rappresenta un ulteriore progresso verso la soluzione degli ancora difficili problemi della nostra scuola elementare; essi sono sempre stati di una gravità superiore a quella di altre città italiane, per la situazione particolare registratasi nel dopoguerra, e di cui ancora si risentono le conseguenze.

Dopo aver sottolineato la diminuzione del numero delle classi in cui si è costretti ad effettuare doppi turni (da 151 a 105), grazie ad una migliore utilizzazione dei locali, il Sindaco ha ricordato l'edificio di via Vasari, la cui utilizzazione ha avuto inizio già con lo scorso anno scolastico. E poi gli edifici scolastici la cui costruzione è in corso oppure è stata appaltata: quella delle scuole elementari di Borgo San Sergio, Rozzol e San Giacomo-Chiarbola.

Monsignor Santin compie settant'anni

Giovedì come annunciato lo Arcivescovo mons. Santin rientrerà nella diocesi dopo aver partecipato all'ultima sessione del Concilio ecumenico Vaticano II. Nello stesso giorno con felice coincidenza cade pure il suo settantesimo compleanno. Per l'occasione l'Azione cattolica ha indetto nella giornata di giovedì alle ore 19.30 presso la sala S. Maria Maggiore in via del Collegio una cerimonia alla quale sono invitati dirigenti, iscritti e simpatizzanti per porgere all'Arcivescovo, oltre allo augurio, il ringraziamento di tutto il laicato cattolico triestino. Come si ricorderà, in due occasioni l'Arcivescovo ha convocato i laici per ascoltare le loro esigenze, i loro problemi ed i loro desideri da proporre al Concilio. A quanto ci consta, questi desideri sono stati presentati puntualmente all'assise dei padri conciliari durante la prima e l'ultima sessione. Il laicato cattolico, attraverso alcuni suoi rappresentanti, esprimerà la sua riconoscenza per quanto il presule diocesano ha voluto fare interpretando le attese dei laici nell'ambito dei lavori del Concilio ecumenico.

L'URSS E L'OCCIDENTE

Stasera la conferenza di Luca Pietromarchi

L'annunciata conferenza sul tema «I rapporti fra l'URSS e l'Occidente» sarà tenuta questa sera dall'Ambasciatore Luca Pietromarchi, che rappresentò l'Italia a Mosca dal 1958 al 1961. L'illustre ospite, autore di numerosi saggi e opere, tra le quali «Mondo sovietico» è stato invitato a Trieste dal Lions Club. L'ingresso alla sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5 dove la conferenza avrà inizio alle 19 è libero.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ambrogio. - Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 15.59 e tramonta domani alle 5.51.

Ieri: temperatura massima 10.8; minima 7.8; pressione mb. 1010.6, in aumento; vento km. 4 da Nord; cielo coperto; umidità 85 per cento; mare calmo, con temperatura di 11.8.

Maree: alta alle 7.48, cm. 47 e alle 21.18, cm. 27 sopra il l. m.; bassa all'1.48, cm. 18, alle 14.54, cm. 64 e alle 2.24 di domani, cm. 15 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Milani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 36728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

STATO CIVILE

5 - 6 dicembre 1965

MORTI: Bianchini Luigia a. 62; Leonardi Antonio a. 64; Calligaris Calligaris Gemma a. 70; Viviani Bruno a. 61; Blason Marcello a. 58; Saksida in Duda Giovanna a. 59; Sulligoi in Gherdol Luigia a. 68; Lapagna Brescia Caterina a. 76; Colomban Alfonso a. 74; Sanabor Luigi a. 59; Pispan in Zuzek Luigia a. 73; Mezzetti Giovanna a. 76; Valdemarin in Bressanutti Antonia a. 74; Zerial ved. Mauri Maria a. 85; Bergamin Giulio a. 89; Flego ved. Sancin Maria a. 88; Aloisio Vito Paolo a. 59.

NATI: 11.

Tempo di reumatismi? Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ReuMovil coadiuvante antireumatico
In vendita presso: PRISCO NAPOLEONE campo s. giacomo 3 - trieste

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 2478
Staz. Autolinee tel. 2400
Staz. Centrale tel. 2404
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

i disi che... anche presso la ditta RADIO BRADASCHIA v.le D'Annunzio, 29
si sostituiscono con poca spesa le vecchie lavatrici con una meravigliosa superautomatica
NAONIS SPECIAL 25

L'Associazione datori di lavoro a domestici di piazza della Borsa 3, comunica a tutti gli interessati che notizie riguardanti liquidazioni o rapporti di lavoro con
DOMESTICHE
vengono fornite telefonicamente soltanto ai Soci aderenti.


DENTIERA?
NON PIU' alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti... se usate LA POLVERE ADESIVA che sviluppa ossigeno
PER-DE-CO
Nelle migliori farmacie campione gratuito a richiesta
Fabbricato in Inghilterra dalla Thos Christy Co.
AGENZIA GENERALE: FANERI - VIA BEAUMONT, 21 - TORINO

SCAFFALI METALLICI
AGENTE PER IL FRIULI - VEN. GIULIA
S.p.A. F.LLI CANESSA - UDINE
viale ferriere, 20 (con deposito) - tel. 56.809
secco TREVISO

IL FALLITO ASSALTO ALLA FILIALE DELLA COMIT

Conferma delle condanne ai tre rapinatori di Zaule

Sono comparsi ieri davanti ai giudici delle Assise d'Appello Dovranno scontare complessivamente diciannove anni di carcere

La Corte di Assise di Appello ha confermato ieri sera la sentenza di primo grado nei confronti degli autori della rapina consumata il 10 giugno 1964 ai danni dell'agenzia della Banca Commerciale Italiana del Porto Industriale di Zaule. Ne erano stati protagonisti in primo luogo Giauco Zeniani, entrato con la pistola in pugno nella banca; Giannino Perossa, che lo aveva accompagnato in auto sul posto, salvo scappare dopo che era stato dato l'allarme, lasciando nei pasticci il complice, catturato in brevissimo tempo; Umberto Bearzatto, che aveva messo a disposizione degli altri due la propria autovettura. Le condanne, per oltre 19 anni di carcere erano state le seguenti: Giauco Zeniani 10 anni di reclusione, 600 mila lire di multa, 8 mesi di arresto, interdizione perpetua dai pubblici uffici e 3 anni di libertà vigilata; Giannino Perossa 4 anni e 6 mesi di reclusione, 315 mila lire di multa, 6 mesi di arresto, 45 mila lire di ammenda, 5 anni di interdizione dai pubblici uffici e un anno di libertà vigilata; Umberto Bearzatto 4 anni di reclusione e 187 mila lire di multa.

L'interrogatorio degli imputati, effettuato dal dott. Franz, ha posto in evidenza ancora una volta la singolare personalità di Giauco Zeniani, ciarliero in maniera irritante, certo il più dotato di intelligenza dei tre, seppure l'abbia impiegata a fini criminosi. Dal fanatismo dello Zeniani, che pur avendo una occupazione onesta dedicava il tempo libero alla progettazione di rapine da effettuarsi «in Friuli e a Trieste», innamorato delle armi e di se stesso, alla paura e al pentimento tardivo del Perossa, smentito però da «Joe»; all'astuto calcolo infine del Bearzatto, cui sarebbe venuta dalla rapina la somma di 105 mila lire quale compenso per il «favore» fatto agli altri due, prestando loro la vettura indispensabile per il colpo nell'agenzia di Zaule: questo il campionario di miserie morali e di incoscienza emerse dall'interrogatorio. Lasciate da parte le chiacchiere a raffica dello Zeniani, ecco come Giannino Perossa ha creduto di giustificare la sua impresa incompiuta per paura: «Avevo la necessità di uscire da una difficile situazione familiare...», ha detto, ma ci ha ripensato, spaventato dalle conseguenze, per cui proprio all'ultimo momento, passando davanti alla banca con lo Zeniani a fianco nell'auto, aveva tirato diritto, invitando l'altro a desistere, ma provocando così le sue minacce, per cui aveva girato la macchina riportandosi davanti all'agenzia, scappando però dopo che l'altro, rivoltella in pugno, aveva ordinato il «mani in alto!» all'interno della banca.

Ma qui lo Zeniani è insorto contro il Perossa, ricordandogli che aveva tirato via diritto solo perchè davanti all'agenzia c'era un addetto alla pulizia, ed era consigliabile attendere. Quanto al Bearzatto, egli ha ribadito che ignorava il vero impiego dell'auto da lui prestata, ritenendo al più trattarsi di un contrabbando. Nulla ha detto circa la falsa denuncia di furto presentata — ad ora anticipata rispetto al convenuto — per «coprire» il lavoretto degli altri due e garantirsi da una incriminazione per concorso nella rapina che invece gli è puntualmente piovuta addosso.

La requisitoria del P. G. dott. Pascoli si è iniziata con un accenno ai precedenti penali dello Zeniani. Egli ha affrontato quindi i motivi di appello addotti dai difensori dei tre imputati, contro la sentenza della Corte di Assise del 2 aprile scorso. Lo Zeniani ha lamentato l'eccessività della condanna per il fatto che la pena base non era stata quella minima. Ciò per l'assoluta assenza di obiettiva pericolosità in un'azione ingenua».

Questa enunciazione mi fa ridere — ha detto il P. G. — considerando che Zeniani aveva due pistole, di cui una con la pallottola in canna. Perchè azione ingenua? Era meditata; se è andata male è un'altra cosa». Da respingere quindi la richiesta di una pena minore, da invece ribadire l'esistenza delle aggravanti dell'arma e del travisamento per non farsi riconoscere; da negare infine la concessione delle attenuanti generiche.

Per il Perossa è stata chiesta l'attenuante della minima partecipazione al fatto, la prevalenza delle attenuanti sulle aggravanti per la rapina, la concessione delle attenuanti generiche per la contravvenzione di guida senza patente contestatagli; ma il P. G. ha negato la validità dei tre motivi addotti. Infine per Bearzatto, di cui è stato chiesto nei motivi di appello il riconoscimento della estraneità alla rapina, il dott. Pascoli ha sostenuto la sussistenza del suo concorso di colpa, per essere egli stato al corrente dell'impresa criminosa cui dovevano partecipare lo Zeniani e il Perossa. In chiusa è stata chiesta la conferma integrale della sentenza di primo grado.

Le fatiche dei difensori per svolgere i motivi di appello e chiederne l'accoglimento sono iniziate alla fine dell'udienza meridiana, per proseguire nel pomeriggio, fino alle 17.30, quando la Corte si è ritirata per pronunciare la sentenza. Una sentenza che non concede nulla agli imputati, rimasti ancorati alle condanne già pronunciate nei loro confronti dalla Corte di Assise, che non aveva creduto alla «rapina burletta», come la Corte di Assise di Appello non ha creduto ieri alla «rapina charlottiana»: le pistole, con la palliottola in canna, sono ritenute indubbiamente una cosa seria.

UNO STRUMENTO AL SERVIZIO DI UN SETTORE IN CRISI

APPROVATO DALLA REGIONE IL COMITATO PER L'ARMAMENTO

Si sostanziano in sette articoli le norme istitutive dell'organismo che avrà funzioni consultive - I comunisti si sono astenuti dal voto

Il disegno di legge di estrazione giuntale sull'istituzione del Comitato consultivo per l'armamento, è stato approvato ieri al Consiglio regionale a larga maggioranza, con la sola astensione dei comunisti. Relatore di questo provvedimento è stato il consigliere Coloni, che ha distribuito a suo tempo l'elaborato scritto ai suoi colleghi di Consiglio. In detto elaborato il relatore esamina e approfondisce alcuni aspetti del problema che la Giunta e la IV Commissione referente hanno poi tradotto in norme sostanziate in sette articoli (sei la Giunta).

Questi i capisaldi della relazione. Secondo i più recenti dati pubblicati dal Ministero della Marina Mercantile, nel 1963 le navi a propulsione meccanica di oltre 100 tonnellate di stazza lorda, iscritte al Compartimento marittimo di Trieste, erano 81, con un tonnellaggio di 308.000 t.s.l., e cioè soltanto il 5,5 per cento del tonnellaggio nazionale (5.510.000). L'adozione di provvidenze a favore delle iniziative armatoriali si appalesa perciò urgente per risollevare un settore in declino. Esse vanno anche intese quale intervento rivolto a incrementare la funzione internazionale della nostra Regione nel campo dei traffici marittimi con conseguente miglioramento del volume delle merci che potranno affluire nei nostri porti e in quello di Trieste in particolare.

Il relatore ritiene che le provvidenze a favore dell'armamento debbano altresì essere inquadrate in tutta una serie di misure volte a potenziare la funzione di transito della nostra Regione. Egli si riferisce in special modo alle indispensabili iniziative nel settore dei trasporti. Di tale politica dovrebbe farsi carico anzitutto allo Stato. Egli ritiene tuttavia che la Regione possa dare il suo concreto contributo in materia legislativa. Va comunque sottolineato che questi interventi non dovrebbero essere oggetto di rilievi da parte della CEE, inquanto rientrano in quelle misure che si ripromettono di ovviare alle difficoltà economiche proprie delle regioni che «abbiano gravemente risentito di circostanze politiche». Cita gli articoli 80, 92 e 93 del Trattato di Roma. Queste norme sembrano fatte apposta per il porto di Trieste.

Prima di esaminare nel dettaglio il disegno di legge, il relatore ha ritenuto utile ricordare anche quanto è stato fatto a favore di questo settore dalla Regione siciliana con le leggi del 26 gennaio 1954 n. 1 e del 20 gennaio 1961 n. 7. Fatte le opportune considerazioni statistiche e tecniche, esprime la opinione che la Giunta abbia ritenuto di dover iniziare questo tipo di interventi con la costituzione di un Comitato consultivo che, avuto riguardo alla complessità della materia, risulterà di notevole utilità per lo studio dei futuri, indispensabili atti concreti di aiuto. Dal canto suo la Commissione referente ha apprezzato tale intendimento manifestando unanimemente l'auspicio che la costituzione del Comitato segni effettivamente l'inizio di una politica per l'armamento marittimo da parte della nostra Regione.

Ieri il relatore si è rimesso al testo scritto, prima che iniziasse la discussione sulla legge. Sema (PCI) è intervenuto per lamentare, in tema procedurale, la mancata illustrazione orale della relazione da parte del consigliere preposto. Questi a sua volta ha chiarito che chiunque ha diritto di protestare per tale mancato atto, ma esso non si rende necessario quando i consiglieri abbiano preso comodamente visione degli elaborati prima della discussione in aula. E' prassi oramai pacificamente accettata. Coloni si è comunque diffuso nell'illustrazione di alcuni aspetti particolari del provvedimento ed ha ragguagliato il Consiglio sulle esperienze comparative siciliane e sul ruolo dell'armamento italiano in seno alla CEE.

Dopo brevi dichiarazioni del Presidente della Giunta, Berzanti, i sette articoli sono stati approvati senza osservazioni. Per dichiarazione di voto sono stati registrati soltanto tre interventi. Morpurgo (PLI) ha sottolineato la positività del provvedimento, in particolare per il porto di Trieste. Vi appare chiaramente l'impegno di tutta la Regione a salvaguardia di una delle sue due porte di accesso: quella che sta sul mare. Ha attribuito la crisi dell'armamento locale alla mancata trasformazione dei titoli azionari nominativi ad azioni al portatore. Sema (PCI si è detto convinto che non l'aspetto esposto dai liberali determini la crisi armatoriale locale, ma la politica nazionale e internazionale che ha discriminato il nostro porto. Il Comitato avrebbe dovuto tener conto di altra composizione comprendente industrie cantieristiche, porto, imprese armatoriali e pesca e ha preannunciato l'astensione dal voto. Pittoni (PSI) ha definito validi gli argomenti esposti dal suo collega comunista, ma per una legge più ampia sulla vasta materia. Questa è limitata e come tale i socialisti l'approvano.

Confermata dai bancari l'azione di sciopero

Il Sindacato autonomo bancari conferma che oggi la categoria è impegnata nella prima manifestazione di sciopero di 24 ore per ottenere i miglioramenti economici e normativi già in atto, e quindi contrattualmente previsti, per i dipendenti delle Casse di Risparmio di maggior rilievo. Come in precedenza comunicato, il locale Sindacato bancari ha esentato dall'agitazione il personale della locale Cassa di Risparmio.

SEGNALAZIONI

Lagnanze del lettore B. L. (lettera firmata), divise per capitoli: DISTRIBUTORE CARBURANTE. Concordiamo perfettamente col sig. S. A. per la sua segnalazione sulla infelice ubicazione di un nuovo distributore in via Revoltella. A proposito si vedano quelli installati proprio all'inizio del viale D'Annunzio! Non è un plurale maestatico il mio, ma scrivo per tutti quelli che hanno un po' di buonsenso. Eppoi questa continua proliferazione di distributori come si concilia con le proteste dei gestori di quelli già esistenti, che lavorano in perdita, e si ritengono già in troppi?? MARCIAPIEDI. Sono stati appaltati dal Comune lavori di rifacimento e sistemazione di marciapiedi della città. Operazione quanto mai lodevole. Ma vi saranno compresi anche i marciapiedi che sono stati sconnessi dalle imprese di costruzione e quindi di competenza delle stesse imprese? Perchè al momento del rilascio del permesso di abitabilità degli stabili costruiti non viene verificato che non solo l'interno corrisponda alle norme di legge, ma che anche all'esterno siano stati eseguiti quei lavori che spettano a chi per legge deve provvedervi? Vi sono anche altri obblighi che non devono gravare sui cittadini contribuenti e fra questi tutti i danni arrecati al fondo stradale e pure ai marciapiedi di fronte alle costruzioni, specialmente nelle vie più strette, quando per entrare nei cantieri di lavoro i pesanti mezzi di trasporto di materiali devono per forza transitarvi, riducendoli a poco a poco intransitabili per i pedoni. Di questi ne avevo segnalati diversi all'Ufficio lavori del Comune: alcuni sono stati riparati, altri non verranno sistemati mai più, essendo passati già molti mesi dalla fine delle costruzioni. Manca la sorveglianza da parte di quanti dovrebbero evitare questi inconvenienti o, se non si possono evitare, almeno richiamare al dovere chi ne è responsabile. VIABILITA'. Sarebbe opportuno che in via Milano, dal mare fino alla via Roma, venisse istituito il senso unico. La via è larga abbastanza, forse la più larga della zona, e ha due strade parallele laterali di scorrimento a senso unico verso il mare. Si acquisterebbe un buon tratto per posteggiare le macchine ove ora c'è un divieto di sosta, non propriamente giustificato».

❋

«Ricorriamo fiduciosi all'abituale amabile comprensione del „Piccolo" esponendo il nostro caso. Siamo i venditori del mercatino di libri di via del Rosario. Da anni aspiriamo ad ottenere l'autorizzazione a sostituire i posteggi di vendita con chioschi fissi da mantenere sul posto durante le ore di inattività commerciale. Il Municipio — ostinatamente — continua a respingere una così modesta richiesta, accampando speciose ragioni di „decoro urbanistico" come se il rione di Cittavecchia fosse il centro di via Carducci. In seguito allo sgombero di case pericolanti della nostra zona, nei cui magazzinetti vengono allogati i banchi e la merce, e per l'inevitabile sfratto, ci troviamo in gravissime difficoltà per l'impossibilità di altra sistemazione data la mancanza di locali disponibili nel rione. In altre città, a cominciare da Roma, Torino, Bologna, hanno sempre favorito l'iniziativa di chioschi fissi per vendita di libri usati senza mostrare apprensioni di deturpare il volto e offendere il decoro cittadino. Rileviamo ancora che siamo esposti alle intemperie stagionali e che alcuni di noi sono persone anziane senza altre risorse fuori di quelle derivanti dal nostro misero lavoro; e spesso ci ammaliamo perchè è difficile difendersi dai rigori del maltempo. L'invocato aiuto e la solidarietà del caro „Piccolo" possono essere determinanti per agevolare l'accoglimento del nostro accorato appello e risolvere una situazione tanto penosa specialmente durante l'inverno. Infine notiamo che pure noi — con il nostro modesto apporto — svolgiamo un'opera utile stimolando un diretto contatto tra il libro e quella parte della popolazione che non ha sempre la possibilità di frequentare librerie». (Seguono sette firme).

Il desiderio dei rivenditori di libri usati che concludono la loro cortese lettera dicendosi fiduciosi nel nostro appoggio ha già trovato eco in una interrogazione che è stata presentata al Comune dal consigliere dott. Pincherle.

❋

Una lettera di protesta con trentadue firme ci perviene dai beneficiari della mensa speciale per ex tubercolotici, i quali hanno appreso dal comunicato emesso dall'ufficio stampa della Prefettura e da noi pubblicato «che il Commissariato del Governo non intende rinnovare la convenzione riguardante il funzionamento della mensa stessa». In proposito essi fanno rilevare «che l'istituzione di detta mensa, avvenuta nel 1954, ha costituito un'iniziativa d'avanguardia nel campo sociale della lotta contro la tubercolosi che avrebbe dovuto essere imitata in tutte le principali città d'Italia». Essi fanno osservare inoltre «che i 18 milioni di lire da erogare all'Ente comunale d'assistenza — limitati con tutta probabilità al solo anno 1966 — accioccnè questo elargisca dei sussidi agli ex tubercolotici più bisognosi non sostituisce affatto in maniera adeguata, sul piano materiale e morale, la perdita della mensa dato che agli eventuali beneficiari di tale nuova prestazione non potrebbe certo venir garantita l'alimentazione rispondente alle necessità del loro caso che possono trovare soltanto presso la mensa che ora si vuol sopprimere; e costituirebbe indubbiamente un fallimento per quanto riguarda lo scopo del recupero fisico di costoro». Essi concludono: «a prescindere da qualsiasi questione finanziaria, qui si tratta di un fattore sociale ed umano che deve prevalere sopra ogni altra considerazione; e si chiede pertanto che la mensa continui a funzionare».

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Gita natalizia a San Candido con partenza da Trieste il giorno 24 e rientro il giorno 26 dicembre 1965. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 dicembre, gita sciatoria alla volta di Ravascletto. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. E' in corso il tesseramento F.I.S.I. per il 1966. Sono inoltre aperte le iscrizioni al corso di ginnastica pre-sciatoria mentre continuano quelle per i soggiorni nelle festività di fine d'anno a San Cassiano e Plan de Corones. Nei giorni 24, 25 e 26 dicembre, gita di Natale a San Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Domani i premi agli alunni zoofili

Domani, alle ore 11, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano n. 3) la cerimonia relativa alla premiazione del VI Concorso zoofilo scolastico per l'anno 1965, al quale hanno partecipato oltre 3000 alunni delle scuole cittadine di ogni ordine e grado.

Il concorso, bandito dalla locale Sezione dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, con la collaborazione del Provveditorato agli studi di Trieste e con l'appoggio finanziario della locale Cassa di Risparmio, intendeva interessare la scolaresca triestina ai problemi zoofili. Esso ha raggiunto pienamente lo scopo con la adesione di quasi tutte le Scuole cittadine.

Una apposita commissione, composta della prof.ssa C. Giacomelli, della prof.ssa B. Ukmar e del dott. G. Psenner, ha esaminato i numerosissimi temi pervenuti alla sezione E.N.P.A. dalle varie scuole cittadine, scegliendo quelli, ritenuti meritevoli di premio. I premi, consistenti in lussuosi volumi illustrati a colori, di carattere zoofilo, verranno consegnati agli alunni premiati nel corso della cerimonia. Nell'occasione il socio, sig. Edoardo Bratina, illustrerà ai presenti le finalità del movimento zoofilo e la sua importanza didattica.

UN ALTRO ELENCO DI BENEMERITI

Medaglie d'onore di lunga navigazione

Sono state conferite a lupi di mare triestini, istriani, fiumani e dalmati

L'Ufficio Stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha reso noto un ulteriore elenco di marittimi istriani, fiumani e dalmati, cui, con recente decreto del Presidente della Repubblica è stata conferita la medaglia d'onore d'oro di primo grado per lunga navigazione.

Ecco i loro nomi: Birsa Ferruccio, da Trieste, Canciani Arturo da Trieste, fuochista autorizzato; Chermaz Nicolò, da Trieste; Davia Giovanni, da Umago (Pola); Kattnig Giovanni, da Canfanaro (Pola); Kus Romeo, da Trieste; Marchian Antonio, da Cherso (Pola); Mazzotti Giovanni, da Trieste; Petelin Luigi, da Trieste, meccanico navale di 1.a classe; Rocco Antonio da Rovigno d'Istria; Scroza Andrea, da Superine (Dalmazia); Trampus Ezio, da Trieste, macchinista navale in 1.a; Bucci Antonio, da Fianona (Pola); Chinchella Vincenzo, da Pola, capitano superiore di macchina; Massaria Lorenzo, da Zara, capitano di lungo corso; Napoleone Massimiliano, da Fiume, capitano di lungo corso; Rizman Albino, da Moschiena (Fiume); Sestan Francesco, da Trieste; Zrimsich Andrea, da Fiume, capitano superiore di macchina; Bosso Marcello, da Trieste, macchinista navale in 1.a; Carli Marco, da Pisino (Pola); Cesarini Dante, da Fiume, capitano superiore di lungo corso; Crivici Filippo, da Valloni (Chersо-Pola); Delise Bruno, da Isola d'Istria; Descovich Vladimiro, da Moschiena (Fiume), macchinista navale in 1.a; Giurini Pietro, da Veglia, padrone marittimo; Ivanicich Francesco, da Fiume, macchinista navale in 1.a; Riccobon Giovanni, da Trieste; Tonetti Ettore, da Fianona (Pola); Velicogna Romeo, da Trieste, macchinista navale in 1.a; Bellani Giuseppe, da Pedena (Pisino - Pola); Bucich Giovanni, da Fianona (Pola); Dianich Marcello, da Valdarsa; Fonda Bruno, da Pirano (Pola), capitano di lungo corso; Martinoli Giovanni, da Lussinpiccolo (Pola), capitano di lungo corso; Metlicovich Emanuele, da Trieste; Petronio Nicolò, da Pirano (Pola); Pettirosso Giorgio, da Trieste; Vendramin Arrigo, da Trieste; Baccovich Matteo, da Lussinpiccolo, Celli Mario, da Fiume, macchinista navale in 1.a.

Dazara Pietro, da Trieste; Francini Gustavo, da Trieste, macchinista navale in 1.a; Giraldi Renato, da Trieste; Mersini Antonio, da Trieste; Milano Gioacchino, da Trieste, capitano di lungo corso; Mulner Luciano, da Trieste; Parenzan Giorgio, da Pirano (Pola); Piccini Matteo, da Lussinpiccolo (Pola), macchinista navale in 1.a; Radivo Giorgio, da Pirano (Pola); Saksida Luigi, da Cherso (Pola); Stella Luigi, da Cherso (Pola); Viezzoli Accorsio, da Pirano (Pola); Barzelogna Domenico, nato a Rovigno d'Istria (Pola); Damiani Mario, da Trieste; Galvani Renato, da Trieste; Paladini Giovanni, da Trieste, radiotelegrafista; Rasman Pietro, nato a Pirano (Pola); Tedesco Romano, da Trieste; Rossovich Giuseppe, da Valsantamaria; Zotter Tullio, da Trieste; Dagostinis Luigi, da Trieste; Fonda Filippo, da Pirano (Pola); Gladioli Giovanni, da Lussingrande, capitano di lungo corso; Harasin Luigi, da Fiume; Lazzari Pietro, da Pirano; Zacchigna Carlo, da Umago (Pola); Zacchigna Giordano, da Umago (Pola); Zochil Luigi, da Bogliuno, fuochista autorizzato; Dazara Erminio, da Trieste; Michelich Roberto, da Fiume, macchinista navale in 1.a; Morin Gasparo, da Lussinpiccolo, capitano di lungo corso; Nicoli Eliseo, da Lussinpiccolo; Superina Natale, da Fiume, macchinista navale in 1.a; Dessardo Nicolò, da Pirano (Pola); Salomon Antonio, da Valdarsa (Pola); Bertocchi Natalen da Muggia (Trieste); Ottolini Biagio, da Ossero (Pola); Pian Pietro da Fiume, macchinista navale in 1.a; Ruzzier Bortolo, da Pirano.

Per «Italia-URSS» questa sera, con inizio alle 20.15, nella sede di via Pondares 8, il prof. Vadim Kiricenko, collaboratore dell'Istituto di ricerche scientifiche per l'economia del Gos-plan dell'Unione Sovietica terrà l'annunciata conferenza pubblica sul tema: «Lo sviluppo dell'economia dell'URSS nel momento attuale».

LE ORE DELLA CITTA'

L'alpino Sedran

In ora antelucana, quando il giornale va in macchina e i suoi artefici si aggirano ancora tra i banconi e gli strumenti di lavoro quasi con un'aria trasognata, giornalisti, correttori e tipografi della famiglia del «Piccolo» hanno improvvisato l'altra notte, nella grande sala di composizione, uno «spuntino» alla buona, per festeggiare uno dei più cari compagni di lavoro, Giovanni Sedran, e offrirgli una testimonianza del loro affetto. Giovanni Sedran, friulano e naturalmente alpino, lavora con noi da alcuni decenni, con mansioni varie, sempre di fiducia e di responsabilità; ma la sua dimensione umana, la sua squisitezza d'animo quella sua spicciola filosofia contrappuntata di umorismo e bonomia (il soldato uscito da tre guerre, ferito, decorato e promosso ufficiale sul campo e congedato da capitano degli alpini) lo hanno reso caro a tutti. Nel consegnargli un orologio d'oro, un collega ha pronunciato brevi parole: per sottolineare l'effusione che Giovanni Sedran gode nella famiglia del «Piccolo» e per indicare la saldezza e la nobiltà dell'uomo come un esempio di attaccamento al lavoro e ai più alti ideali. Tanto più appropriata parve a tutti quella indicazione, in quanto nello stesso momento veniva salutato l'ingresso nella famiglia di due giovani tipografi, Franco Leonardi e Giuseppe Dagnello.

Calde e soffici

le vestaglie di *Anita De Rosa*, eleganti, pratiche, trapuntate Leacril, lana finissima e supertermiche. Per una buona vestaglia esigete il nome: *De Rosa*, via S. Spiridione 8.

Appuntamento al VAL

Per il VAL, questa sera con inizio alle 17, nella sede di corso Cavour 9, la signora Pia Gregoretti Dalla Rocca parlerà su: «Cosima Wagner».

Regali per Natale...

da *Mode Bianca*, via S. Caterina 7 e Corso Italia 17. Ricco assortimento foulards, maglieria, cappelli, mantelli, impermeabili *Balmain* e abiti eleganti delle migliori case di moda.

Miracolo nelle confezioni!

Per San Nicolò ai vostri cari una confezione sanRemo, una confezione «su misura»: ricordate che le confezioni sanRemo si acquistano da «Rigutti... veste tutti!». Via Mazzini 43.

Informazioni INADEL

E' uscito il nuovo numero del notiziario «Informazioni INADEL», che pubblica fra l'altro le notizie più recenti sulla progettata riforma delle pensioni dei sanitari degli Enti locali, una nota illustrativa sul «Concetto di retribuzioni contributiva e pensionabile nella normativa della CPDEL», due articoli sulle prestazioni INADEL sull'assistenza integrativa e sui ricoveri ospedalieri in classe superiore. Completano il numero le consuete rubriche, tra le quali l'ormai affermata «Consulenza».

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Nozze

Ieri nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, il M. R. padre Compostella S. J. ha unito in matrimonio la gentile signorina Annalisa Olivotto de' Gironcoli con il dottor Fabio Sauli. Alla giovane coppia è pervenuta la particolare benedizione di S. S. il Papa Paolo VI. Fungevano da testimoni per la sposa il comandante Tullio Vittori e per lo sposo il dott. Guido Nobile. Agli sposi felici vivi rallegramenti e cordiali voti augurali.

Attenzione!!!

la ditta Godiani vi ricorda che da giovedì prossimo 9 dicembre, la già famosa lavastoviglie *«La Friulana»* sarà presentata nei suoi negozi di via Giulia 6.

Braccialetto rinvenuto

In via Carducci, all'angolo con la via Milano, un piccolo braccialetto d'oro è stato rinvenuto da un nostro scrupoloso lettore che si è affrettato a darcene segnalazione. Lo smarritore può telefonare al n. 28730.

Loden a lire 5900

da uomo, in pura lana, ai *Magazzini Felice*, via Carducci.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio, ditta *Guido Slataper*, tel. 99141 - 99294.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5.

Il salotto...

della «Pesca di beneficenza» di Largo Barriera Vecchia è stato vinto dal signor Gandusio, via Del Bosco 48. Numero del biglietto vincente: 7519.

San Nicolò benefico

Come ogni anno, anche domenica mattina, al cinema Cristallo affollato di amici ed invitati, San Nicolò è giunto con i suoi molti doni all'appuntamento con i figli dei dipendenti del Sanatorio INPS di Opicina e con i bambini dell'Asilo Speranza, che ormai per tradizione sono ospiti graditi del Circolo Sanatoriale. Questa volta, però, oltre ad essere benefico San Nicolò è stato sportivo. Difatti ha tenuto a battesimo, fornendole l'intero equipaggiamento, la squadretta di calcio dell'Asilo, alla quale, a seguito di un simpatico concorso fra i bambini è stato imposto il nome di «Indomita». Alla manifestazione cui ha presenziato il direttore sanitario del Sanatorio, dott. A. Salvadore, erano presenti più di 200 bambini. In chiusa è stato proiettato un film di Walt Disney.



Abbiamo pubblicato decine e decine di fotografie di automobili abbandonate nei punti più disparati della città. Cionondimeno le carcasse rimangono quasi tutte ai lor posti, ingombrando il suolo pubblico e sottraendo spazio ai parcheggi. Ma quel che è peggio offrendo uno spettacolo di trascuratezza e di disordine che la città non merita. La carcassa che pubblichiamo oggi appartiene ad una vecchia «Dauphine» che qualcuno ha abbandonato al parcheggio di Miramare, come dire nel posto più frequentato dai turisti. Ogni commento è superfluo. Ma è possibile che dalla vendita dei rottami non si ricavino nemmeno le spese per la rimozione? Oppure, è possibile che il Comune non disponga nemmeno del denaro necessario a questa opera di pulizia e di decoro?

(«Giornalfoto»)

i disi che...

anche presso la ditta

Radio Roselli
via Tor S. Piero, 2

si sostituiscono con poca spesa le vecchie lavatrici con una meravigliosa superautomatica

NAONIS SPECIAL 25

PASTIGLIE VALDA

UNA PAUSA SALUTARE PER LA VOSTRA GOLA

Le Pastiglie VALDA sono balsamiche e calmanti, sono utili contro tossi, raffreddori, irritazioni e mali di gola.
Le Pastiglie VALDA sono salutari e gradite per voi e per gli amici. Acquistatele oggi stesso: si vendono in Farmacia, in scatola sigillata.



i disi che...

anche presso la ditta

BARINI F.
via dell'Istria, 157

si sostituiscono con poca spesa le vecchie lavatrici con una meravigliosa superautomatica

NAONIS SPECIAL 25

LIQUORE STREGA
LISCIO
AL GHIACCIO
AL SELTZ

i disi che...

«dicono» che presso qualsiasi rivenditore NAONIS di Trieste fanno una interessante offerta a tutti coloro che posseggono una vecchia lavatrice ed intendono acquistarne una nuova. **E' VERO.** Rivolgetevi anche voi al più vicino negozio di elettrodomestici NAONIS: ancora per pochi giorni potrete approfittare di una occasione unica.

NAONIS

lavatrici - televisori - frigoriferi - cucine



(«Giornalfoto»)

L'arrivo a Rosenheim, in Germania, di una grossa partita di tubi per l'oleodotto transalpino

VIAGGIO LUNGO LA NUOVA STRADA DEL PETROLIO

In anteprima il tracciato dell'oleodotto transalpino

Si prevede l'uso di elicotteri per il trasporto e la posa in opera dei tubi Particolari accorgimenti in certe zone a tutela della potabilità dell'acqua

Una nave cisterna di 50 mila tonnellate di portata, alimenta un traffico di 2500 autocisterne con rimorchio, ossia qualcosa come 50 chilometri di strada, occupati da una teoria di automezzi attaccati l'uno all'altro, o meglio, 300 chilometri di strada con questi veicoli marcianti con le distanze di sicurezza.

Questo teneva a farci comprendere l'ing. Georg Juszczynski nel presentarci, in anteprima assoluta, il tracciato di quell'oleodotto transalpino che, partendo da Trieste, è destinato ad arrivare, prima della metà del '67, fino nel cuore dell'Europa, collegando dapprima Ingolstadt, e quindi Karlsruhe, saldando l'anello con lo oleodotto proveniente da Marsiglia. Con quelle poche cifre è veramente palese l'importanza dell'opera e la sua necessità per snellire il traffico stradale da un lato, e per far fronte alla sempre crescente esigenza energetica del mondo moderno.

Avevamo lasciato nel Vallone di Muggia la draga «Jolanda» intenta a completare gli scavi per il terminal marino. C'era stato detto che cinque imprese nazionali si sono consorziate per dare inizio, fra qualche giorno, alla costruzione del pontile d'attracco per le petroliere. Richiederà l'impiego di 500 tubi di acciaio, quasi 4 mila metri cubi di calcestruzzo e una spesa di oltre tre miliardi. L'opera sarà ultimata entro un anno, con l'ausilio di un pontone galleggiante di duecentocinquanta tonnellate di portata.

A San Dorligo avevamo lasciato già evidenti le tracce di quelle che saranno le piattaforme dei quindici grandi serbatoi di deposito, quindi avevamo seguito lungo il Carso, la piana friulana e la valle del But, i 140 chilometri del percorso italiano della pipeline. Qui, a Timau, il primo dei trafori alpini c'era apparso in via di finitura sul nostro versante e di avanzata realizzazione su quello austriaco.

E' al Passo di Monte Croce Carnico, subito dopo chiuso al transito per neve, che il nostro cortese ingegnere ci ha preso in custodia. Le difficoltà materiali che l'imponente opera richiede, appaiono più che evidenti seguendo le asperità del terreno, l'angustia delle valli, la ripidità dei versanti, tanto che si prevede di dover far uso di elicotteri per il trasporto e la posa in opera dei tubi. Dalla valle del Gail a quella dell'Isel, lo spettacolo non muta, poichè in entrambe sono evidenti le tracce delle alluvioni dello scorso settembre. Ci è stato detto che 151 sono i ponti fatti saltare dalla violenza delle acque, e che particolari accorgimenti sono stati suggeriti per la sicurezza della conduttura dell'oleodotto e per la salvaguardia della potabilità dell'acqua della zona da eventuali danneggiamenti della condotta di oro nero.

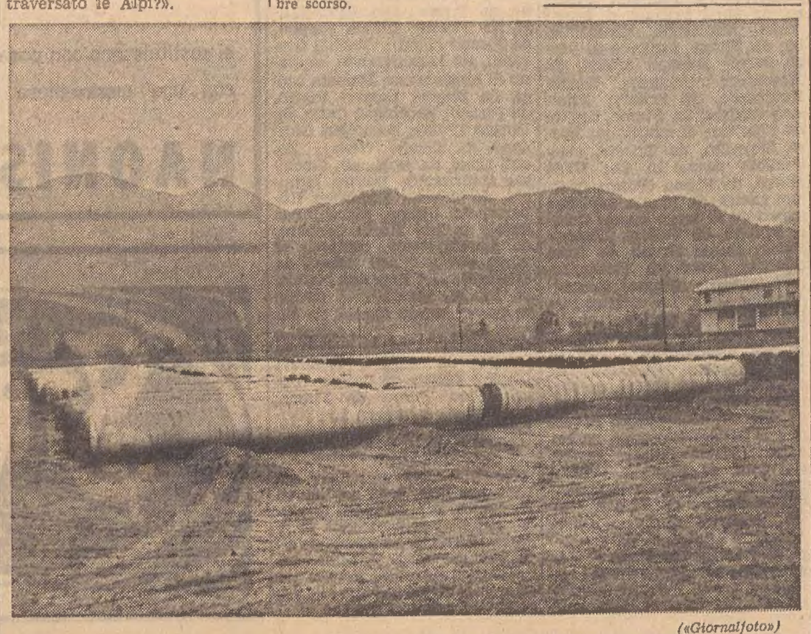
Lienz vive in orgasmo. C'è chi si aspetta moltissimo dallo oleodotto e chi, come il suo sindaco, ne teme i possibili svantaggi. Nè più nè meno come a Trieste, ma per ragioni diverse. Da noi qualcuno si preoccupava per il possibile inquinamento del mare, qui del fiume. Ma tanto Trieste che Lienz avranno indubbi vantaggi dalla realizzazione di questa ciclopica opera. A Trieste si prevede che, in un secondo tempo, arriveranno fino a 1200 petroliere all'anno; a Lienz sono già arrivati un miliardo e 600 milioni di lire stanziati dalla TAL per la costruzione di dighe protettive e di bacini idrici di riserva. Il previsto arrivo di migliaia di lavoratori, che saranno impegnati per parecchi mesi, da un lato rianima le speranze dei commercianti di questa cittadina montana ormai coperta dalla neve; dall'altro preoccupa i clienti che paventano un aumento dei prezzi, così come vuole la legge della domanda e dell'offerta, sia in Austria che in Italia.

A Lienz abbiamo conosciuto uno dei vari «papà» dell'oleodotto. E' l'ing. Deming, un magrissimo, simpaticissimo, americanissimo ingegnere, tanto affabile e alla mano quanto permeato soltanto del suo progetto. E' stato lui a studiare i 21 chilometri dei tre trafori che consentiranno alla pipeline di varcare le Alpi; è lui a seguirne la realizzazione con competenza e bonomia. E ve l'immaginate, a sentirsi dire: «Ingegnere, è vero che, come l'attraversamento delle Alpi da parte di Annibale ha costituito una rivoluzione, così sarà del pari innovatrice questa vostra opera?». Deming è rimasto un momento sbalordito; ma poi la esclamazione uscita dalla sua bocca sapeva di mortale ferita: «Come, di che società è questo Annibale e dove ha attraversato le Alpi?».

Abbiamo spiegato che la «società di Annibale» era da considerarsi ormai sciolta da ventidue secoli e che i cavalli-vapore che avrebbe trasportato in futuro l'oleodotto transalpino nulla avevano da spartire con gli elefanti del cartaginese. Largo sorriso sulla faccia del nostro interlocutore, che — quasi uscisse da uno dei suoi trafori — sembrava rispecchiare tutto a un tratto lontane reminiscenze di College.

Abbiamo lasciato Richard Deming intento a studiare planimetrie e spaccati. Un uomo che, come altre migliaia in questi giorni, vive soltanto per la gigantesca conduttura di un metro di diametro, che costituirà l'arteria più importante e vitale dell'Europa occidentale.

Italo Orto



(«Giornalfoto»)

A Tolmezzo è stato recentemente costituito il primo deposito di tubi per il costruendo oleodotto

Il Sindaco di Prata di Pordenone, dott. Nilo Pulatti, accompagnato da un assessore e da due consiglieri comunali, è stato ricevuto negli uffici della Regione, dove ha esposto la situazione determinatasi a Prata in seguito alle alluvioni del settembre scorso.

CONCITTADINI LEGATI ALLA TERRA NATALE

Festeggiano a Trieste il Patrono dei milanesi

Direttori commerciali di importanti aziende nazionali hanno scelto la ricorrenza per una simpatica visita

E' giunto ieri a Trieste un folto gruppo di direttori commerciali di alcune tra le più importanti aziende italiane, per visitare la nostra città e nell'occasione prendere contatto con i locali operatori economici. La iniziativa è stata presa dall'ADICO, l'Associazione che dal 1964 riunisce i direttori commerciali di quasi tutte le aziende nazionali. Numerosi sono i triestini nelle file del sodalizio: concittadini che hanno lasciato Trieste, e che ne portano alto il nome facendosi apprezzare nel mondo del lavoro e dell'industria. Triestino è uno dei fondatori, Carlo Polacco; e triestino è l'attuale presidente, Silvio Amoroso. Quando, in seno all'Associazione, si prospettò la possibilità di approfittare della festività di Sant'Ambrogio, patrono di Milano, città nella quale gran parte delle industrie nazionali hanno sede, per organizzare una gita sociale, la scelta non poteva cadere che su Trieste. I profondi vincoli che legano quanti sono nati su questa riva adriatica alla propria terra, si sono fatti sentire anche in questo caso.

Alcuni dei partecipanti hanno rivisto la nostra città dopo moltissimi anni; molti altri, invece, vi sono giunti per la prima volta. La visita non riveste soltanto questo carattere sentimentale, per alcuni, turistico per altri. I direttori commerciali approfitteranno infatti dell'occasione per allacciare contatti con gli imprenditori del la nostra zona. Il programma del soggiorno a Trieste prevede in questo senso per stamane la visita a quella che viene considerata un'azienda pilota nel suo campo, e cioè la Stock. Nel pomeriggio, invece, i graditi ospiti riceveranno il benvenuto della Camera di commercio.

I direttori commerciali che sono convenuti (molti purtroppo ne sono stati impediti da necessità di lavoro, essendo vicine le vacanze natalizie) prenderanno inoltre contatto privatamente con gli operatori economici triestini che agiscono nei rispettivi campi, o in campi affini; e inoltre visiteranno rappresentanti e distributori della nostra zona. Una proficua serie di incontri, insomma, che l'amore di alcuni vecchi triestini ha procurato alla nostra città.

Commissione d.c. a Muggia per il Piano regolatore

L'esecutivo provinciale della D.C. ha incaricato l'arch. Carlo Celli di presiedere una commissione, di cui faranno parte tecnici e consiglieri municipali della D.C. di Muggia, la quale esaminerà il progetto di piano regolatore di quel Comune. Il documento sarà fra breve sottoposto all'esame del Consiglio comunale di Muggia che ne dovrà discutere i vari aspetti. La iniziativa della D.C. — afferma il comunicato — «rientra nel quadro della valorizzazione della funzione di opposizione all'Amministrazione comunista, che il gruppo consiliare d. c. di Muggia sta portando avanti con successo. In particolare, dopo la dichiarazione di ineleggibilità di due consiglieri, il partito comunista ha inteso sottolineare — nelle proprie iniziative propagandistiche — che «nulla muta al Comune di Muggia, in quanto ai due esponenti ineleggibili subentrano altri due consiglieri eletti nella Lista Frausin».

Festeggiato Guido Sambo poeta da quarant'anni

L'altra sera, in un locale caratteristico del centro, un gruppo di scrittori e di amici ha voluto festeggiare il poeta Guido Sambo nella ricorrenza di quarant'anni di attività letteraria. Difatti la prima raccolta di versi del Sambo vedeva la luce nel ormai lontano 1925, quando il poeta non era ancor ventenne, ed aveva un fresco titolo: «Ben tornata, Madonna Primavera». Da allora le pubblicazioni si sono susseguite numerose. Le poesie di «Fonte viva» e del «Giardino», le scene teatrali di «Schiavi in frack», l'antologia «Scrittori Giuliani», compilata in collaborazione con Donatello d'Orazio, e, in fine, le poesie in dialetto «El specio», «Omini e contrade», «Trieste e mi» e altre, che hanno fatto apprezzare l'autore anche in campo nazionale, meritandosi premi e riconoscimenti di alto livello. Proprio in questi giorni della poesia del Sambo si sono occupati critici di Roma, di Bergamo, della Sicilia, che hanno rilevato il particolare valore di questo cantore triestino, che sa interpretare l'anima della sua città e del Carso come pochi. In chiusa della serata, cordiale e affettuosa, a Guido Sambo è stata consegnata una medaglia d'oro.

CON LA SOLA ASTENSIONE DEI COMUNISTI E DEL RAPPRESENTANTE SLOVENO

Approvata la legge regionale sul controllo degli Enti locali

«Questo atto - ha detto l'assessore Vicario - assurge a simbolo di una nuova realtà nell'ordinamento generale della Repubblica»

L'Assemblea regionale ha approvato ieri, con voto favorevole di tutti i gruppi, a eccezione di quello comunista e del rappresentante sloveno, che si sono astenuti (assente il consigliere socialproletario), la legge sull'esercizio di funzioni di controllo e di amministrazione attiva nei confronti di Enti locali e sull'ordinamento del Dipartimento regionale dell'Amministrazione locale. Su tale provvedimento, che è di speciale portata perchè innova i rapporti fra Stato ed Enti locali, instaurati con vecchie e superate leggi, l'assessore regionale delegato agli Enti locali, prof. Giovanni Vicario, ha fatto alcune dichiarazioni.

Egli ritiene che questo atto trascenda il pur grande rilievo che gli deriva dallo stabilire l'assunzione, da parte della Regione Friuli - Venezia Giulia, di così vasti e importanti poteri istituzionali, quali quelli concernenti l'attività delle Province, del Circondario e dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, caritative e ospedaliere, dei Consorzi amministrativi di bonifica, delle Aziende autonome di cura e soggiorno e degli Enti agrari locali, per assurgere a simbolo di una nuova realtà legislativa nell'ordinamento generale della Repubblica.

Il prof. Vicario ha sottolineato come infatti per la prima volta in Italia gli Enti locali si vedano riconosciuta, nella tormentata materia dei controlli sui loro atti e in quella più ampia dei loro rapporti con l'Ente che questi controlli esercita, una disciplina che sia tanto concretamente e tanto profondamente rispettosa della loro autonomia. Ciò è stato possibile fare perchè la Costituzione ha previsto per la nostra Regione una forma particolare di autonomia; perchè il Parlamento ci ha dato uno Statuto che riconosce alla Regione speciali facoltà legislative nel settore degli Enti locali; infine perchè il Governo ha preso in considerazione l'istanza della Regione di emanare al più presto le relative norme di attuazione.

«Spetta ora a noi — ha concluso testualmente l'assessore Vicario — dar vita a questa legge. E l'augurio rivolto a tutti i cittadini della Regione non può essere quindi se non quello che amministratori e amministrati, e tra gli amministratori noi per primi, sappiano essere in ogni momento del difficile compito che li attende pienamente consci che anche la legge migliore può dare esiti scarsi o addirittura negativi se gli uomini, quelli che la debbono attuare e quelli che la debbono rispettare, non sanno con il loro lavoro e nella loro attività servire sempre e solo il pubblico bene, con intelligenza e serenità».

L'ultimo «round» sostenuto dai consiglieri ieri mattina nell'aula per qcesta legge, ha perduto la vivacità polemica delle precedenti tornate di Consiglio. Sono stati pacatamente esaminati complessivamente ancora tredici emendamenti di parte e sette emendamenti giuntali ai restanti articoli della legge (dal 13 al 48). Le proposte consiliari sono state tutte respinte o ritirate, a eccezione di quella del comunisti Bacicchi, Pacco e Bosari sulla soppressione dei punti 7 e 9 del comma primo all'art. 22. E' rimasto il punto 7. è caduto il punto 9 (sul contenzioso attivo e passivo).

Oltre agli illustratori degli emendamenti (e naturalmente al relatore e al rappresentante giuntale), si sono cimentati in discussioni di dettaglio, Gefter Wondrich (MSI), Morpurgo (PLI) e Ginaldi (D.C.) sulla proposta modificata Bacicchi, Pacco, Bosari (PCI) all'art. 28; Pellegrini (PCI) e Morpuro (PLI) sull'emendamento giuntale all'art. 34 (nomina commissario) e Sema (PCI) su un altro emendamento giuntale all'art. 40.

Approvati i 48 articoli con le nevissime modifiche di cui si è parlato, il capitolo interventi per dichiarazione di voto si è esaurito piuttosto in fretta, essendosi oramai chiaramente espressi i consiglieri sull'atteggiamento dei rispettivi gruppi in merito alla legge, vuoi nelle discussioni sulla parte generale, vuoi nell'esame dei singoli emendamenti.

Concreta fiducia nell'autogoverno

Gefter Wondrich (MSI) ha dichiarato semplicemente che per le ragioni già esposte e svolte in Commissione referente e nel corso del dibattito, avrebbe dato voto favorevole. Skerk (US) ha ammesso l'importanza della legge, le sue coraggiose innovazioni sul piano dei rapporti fra Stato ed Enti locali, ma ha preannunciato astensione perchè le istanze riguardanti la specifica rappresentanza degli esperti delle minoranze non sono state accolte in sede di emendamento come egli si era augurato.

Bacicchi (PCI) ha dato vita al più lungo intervento sulla dichiarazione di voto. Non ha negato aspetti innovativi alla legge. Ne ha però anche rilevato i limiti, le lacunosità e la esorbitanza di materie sottoposte a controllo. Ha definito molto significativi la non accettazione degli esperti sloveni negli organi di controllo e l'atteggiamento del Consiglio in proposito e di taluni settori autonomistici per eccellenza come i socialisti. Astensione.

Morpurgo (PLI) ha definito estremamente importante la legge che stava per essere approvata perchè apportatrice di nuove, moderne concezioni di diritto nei rapporti fra amministratori e amministrati. Ha trovato utile la critica costruttiva fatta un po' dovunque sul disegno di legge e ha preannunciato voto affermativo.

Bisol (PSDI) molto brevemente, ma efficacemente, ha esaminato esclusivamente gli aspetti tecnici della legge che secondo lui supera ogni considerazione politica perchè si rivolge al cittadino come soggetto di diritti e alle comunità che tali soggetti di diritti formano nella Regione in un anelito autonomistico che mira al progresso e al benessere.

Moro (PSI) dopo aver polemizzato coi comunisti circa la posizione del suo gruppo nei confronti delle minoranze per questa specifica legge, ha detto che il provvedimento non manca di zone d'ombra, ma è sostanzialmente una buona legge che va accettata.

Mizzau (D.C.) si è richiamato a don Sturzo in materia regionalistica intesa quale «self-governement». Quindi giusto definire il provvedimento «strumento di libertà». Il voto favorevole preannunciato andava inteso di conseguenza come una dimostrazione di adesione a questi principi di libertà e come una manifestazione di fiducia piena e responsabile verso gli amministratori regionali, creatori dell'autogoverno popolare.

Stamane il Consiglio riesaminerà la legge sul fondo di solidarietà regionale per i colpiti da calamità naturali, respinta dal Governo, e avrà inizio, quindi, la trattazione della lunga e complessa legge sul bilancio della Regione per il 1966.

A LIVELLO REGIONALE

Convegno di ferrovieri sulle relazioni umane

SI TERRA' DOMANI A UDINE

Domani 8 dicembre avrà luogo a Udine il 1.o convegno regionale delle «Relazioni umane» per i ferrovieri della regione Friuli-Venezia Giulia. Dopo alcuni corsi informativi limitati a singoli impianti e posti di lavoro, questo convegno a livello regionale costituisce il primo grande incontro di tutto il personale ferroviario di ogni qualifica e servizio.

Il movimento delle Relazioni umane da oltre un decennio sta svolgendo in tutta Italia, presso aziende di Stato, parastatali e grandi complessi privati, una profonda ed intensa opera di penetrazione per diffondere i principi di rivalutazione della personalità e dignità umana e di collaborazione nel mondo del lavoro.

Il Centro italiano per le Relazioni umane opera per mezzo di qualificati docenti a livello universitario e spiccatamente professionale in ogni ambiente di lavoro, dove si è sviluppato un notevole interesse per questi nuovi problemi che toccano la vita aziendale, dai dirigenti e imprenditori alle maestranze.

Nel convegno che si sta organizzando a Udine, saranno svolti i temi fondamentali del movimento e saranno raccolte anche le esperienze di tutti i soggetti del lavoro, dell'alta dirigenza, dei dirigenti intermedi e del personale esecutivo, operanti alla luce delle relazioni umane nel vario e complesso ambiente di lavoro delle FF.SS. Il convegno si propone, nelle risultanze, di sviluppare ulteriormente gli strumenti e i modi di penetrazione del movimento, il cui scopo finale è quello di una più sentita collaborazione aziendale a tutti i livelli.

Non a caso si è voluto dare un significato regionale a questa manifestazione. Il Centro italiano Relazioni umane ha inteso di indire il convegno nello ambito geografico della regione Friuli-Venezia Giulia per comprendervi tutti i ferrovieri che, pur operando nei due Compartimenti di Trieste e Venezia, si trovano nell'ambito della nuova regione: da Trieste a Udine e a Tarvisio; da Sacile a Gorizia e a Cervignano. Così anche per essi può svilupparsi il senso dell'unità regionale, al di là della divisione amministrativa.

MOSTRE D'ARTE

Antoni alla Galleria Barisi

Alla Galleria Barisi, in via Rossetti 8, il pittore triestino Guido Antoni espone una trentina di opere, diligentemente e rigorosamente scelte fra la copiosissima produzione dell'artista in questi ultimi quattro anni. Sono quasi tutti quadri dipinti con colori acrilici, tranne alcuni disegni colorati.

La base di partenza nella vicenda espressiva di Antoni è offerta da un mestiere abilissimo che sempre si accompagna alla finezza del gusto, talvolta spinta fino alla elaborazione elegante che potrebbe sembrare fine a se stessa. Ciò perchè Antoni introduce gli stimoli innovatori e le proposte destinate a saggiare via via terreni inesplorati all'interno di un discorso che procede continuamente dilatato in ampie parafrasi e circonlocuzioni, sorretto, infine, da quella sensibilità epidermica del bel colore e della forma fine e preziosa che sono le già citate qualità naturali del suo carattere.

Ma chi abbia la pazienza di scavare all'interno di codesto ridondante mondo iconico, l'arte di Antoni svela, pur fra qualche contraddizione, una sua segreta vitalità, un'ansia di definire significati autentici, al di là della veloce calligrafia trascritta sulle falserighe che i tempi suggeriscono. Dopo il necessario tributo alla stagione informale, dopo un ciclo dedicato alle costruzioni ritmiche incontrate su un moto pendolare, dopo il periodo degli emblemi fantascientifici innervati sui rilievi del materico, Antoni è pervenuto oggi ad un simbolismo aperto a differenti occasioni rappresentative e sollecitato dal la lontana memoria di paesaggi reali. Sono giardini pensili, castelli fantastici, paesaggi carsici, ombre proiettate all'interno di profondità sottomarine, allusioni surreali accolte dalla rimembranza della pittura onirica, ma travasate nel più recente ricordo delle ultime stagioni linguistiche.

Talvolta la creazione di Antoni si appaga di pochi elementi, appena appena sfumati nella indecisione di un teste informale, disponibile a diverse possibilità di lettura. E' l'accordo di due colori timbrici, l'uno affiorante nel centro del quadro, l'altro sprofondato nella nebbia dello sfondo. Ma subito dopo egli accampa nel mezzo del riquadro un perentorio simbolo grafico (come nell'opera riprodotta sul cartoncino d'invito) che si frantuma in tante minuscole denotazioni simboliche, quasi sintesi di apparati rituali sacri e profani della nostra civiltà. Più avanti ancora egli rompe del tutto codesta strutturazione semantica per introdurre una realtà rappresentata (la quadrettatura di un pavimento a piastrelle rosse e nere) destinata ad attrarre conun sottile incantesimo lo sguardo dell'osservatore. Sguardo che rifluisce tosto nuovamente fluido innalzandosi sulle torri dei giardini pensili, dove la magia di una mitica e contemporanea Babilonia torna all'interno della struttura visiva, riconsegnata come una porzione esclusiva e unitaria del reale.

E' giusto suggerire al pittore la via di un approfondimento e di un chiarimento sulla linea d'uno solo dei molti filoni di ricerca, come altra volta abbiamo detto? Forse no. Forse la via di Antoni è segnata dalla condizione apparentemente edonistica ma nell'intimo dolorosa di una irrequietezza e di una mobilità estrema che si muove solo sulle esili tracce animiche lasciate sul tortuoso e coraggioso cammino delle esperienze linguistiche.

I. N.

Lucio Fontana espone in Libreria Feltrinelli

Arte Viva, la benemerita associazione triestina che è impegnata nello sforzo di portare nella nostra città le voci più autentiche ed originali della cultura artistica contemporanea, ha avviato quest'anno un Centro espositivo e di ricerche per le arti figurative presso la Libreria Feltrinelli, in corso Italia 3. Fino al 16 dicembre sarà visibile in quella sede una mostra personale di Lucio Fontana.

Fontana è nato in Argentina, da genitori italiani, nel 1899. Ha studiato all'Accademia di Brera con Wildt, e nel 1930 ha iniziato la sua attività di scultore d'avanguardia. Nel 1946 è apparso il suo «Manifesto bianco» che costituisce una delle pietre miliari nella storia delle correnti di questo secolo. Egli propugnò allora forme d'arte che tenessero conto della necessità di integrare vari elementi linguistici (colore e spazio, suono e tempo) nell'unità delle nuove opere. L'inconfondibile impronta di Fontana è oggi familiare agli appassionati di tutto il mondo; sue opere sono conservate nei principali musei, fra cui quelli di Roma, Milano, Amsterdam, Londra, New York, Buenos Aires e Göteborg. Nella personale allestita al Centro Arte Viva sono presentati anche serigrafie e foulards editi dalla Galleria «Il Deposito» di Genova-Boccadasse.

Il Centro Arte Viva - Feltrinelli ha in programma una nutrita serie di manifestazioni di alto livello, destinate non solamente ad interessare un pubblico di specialisti, ma bensì tutti coloro che desiderano avvicinarsi alla cultura d'oggi, nei suoi inediti e talvolta contraddittori aspetti, dai mass media all'illustrazione, dagli oggetti di uso quotidiano alle opere che superano la tradizionale partizione delle arti. Il Centro accoglie in permanenza opere e oggetti del gruppo triestino Raccordosei, formato dagli artisti Caraian, Chersicla, Cogno, Palcich, Perizi e Reina.

Si rinnova il concorso per il migliore presepio

L'ENAL provinciale organizza in occasione del Natale, il Concorso del Presepio cristiano, giunto quest'anno alla X edizione ed al quale S. E. Rev.ma l'Arcivescovo Mons. Antonio Santin si è compiaciuto concedere il patrocinio.

Possono partecipare alla manifestazione, sia i presepi allestiti nell'ambito familiare, sia quelli predisposti da Enti, Istituti, Chiese, e collettività in genere.

In un'apposita categoria sono compresi i presepi allestiti nell'ambito delle Scuole.

Nel formulare la graduatoria di merito, la commissione giudicatrice si uniformerà ai seguenti criteri: composizione ed espressività del mistero della Natività; naturalezza, semplicità e freschezza di ideazione; armonia dell'insieme e delle proporzioni; accuratezza dei particolari; fonte di ispirazione (quadri ed affreschi, presepi plastici, ecc.).

Le domande di partecipazione al Concorso dovranno pervenire entro il 22 p.v. Il programma delle visite ai presepi verrà stabilito dalla commissione e reso noto tempestivamente agli interessati.

Il bando regolamento del concorso ed il modulo d'iscrizione possono essere richiesti all'E.N.A.L. provinciale, via Giulia [illegible].

PITTURA E SCULTURA

La rassegna natalizia organizzata dal Comune

Nel periodo dal 23 dicembre 1965 al 6 gennaio 1966, avrà luogo nella Sala comunale d'arte l'ormai tradizionale «Mostra natalizia» di pittura e scultura organizzata dal Comune di Trieste. Gli artisti che intendessero partecipare alla Mostra, dovranno far pervenire le loro opere alla Sala comunale d'arte, piazza dell'Unità d'Italia 4, durante i giorni dal 16 al 18 dicembre p. v., osservando il seguente orario: dalle ore 8 alle 13 e dalle ore 16 alle 19.30. Le opere presentate dopo il giorno 18 dicembre 1965 non saranno accettate.

Ogni artista potrà inviare al massimo due opere (pittura bianco e nero, scultura a tutto tondo), di dimensioni limitate. In linea di massima non dovranno superare i cm. 40-50 di larghezza o base. Sul retro di ciascuna opera dovrà essere apposta, a cura dell'artista, l'indicazione esatta del nome e cognome dell'autore, il suo indirizzo e l'eventuale numero del telefono, il titolo dell'opera ed il suo prezzo di vendita. Le opere mancanti delle indicazioni di cui al precedente capoverso, saranno respinte.

La commissione consultiva per la Sala comunale d'arte — a suo insindacabile giudizio — provvederà alla scelta delle opere da ammettere alla Mostra (una per ogni artista ammesso). La commissione predetta — pure a suo insindacabile giudizio — si riserva di procedere all'acquisto di un limitato numero fra le migliori opere esposte, qualora la locale Cassa di Risparmio erogherà, come di consueto, un contributo a tale fine. Verrà data in linea di massima la preferenza a quegli artisti, le cui opere sono state meno frequentemente acquistate nelle precedenti mostre.

LA VITA NEL PORTO

Anticipazioni sui programmi armatoriali per il 1966 - Fiducia nella nostra città di operatori nazionali e stranieri - In arrivo dal Sud Africa la motonave «Europa»

Programmi armatoriali 1966

Come di consueto, ogni fine di anno, per la «Vita nel porto» interpelliamo le agenzie marittime, gli enti armatoriali, i privati armatori ecc., per conoscere i loro programmi di gestione per il prossimo esercizio.

Dalle prime indicazioni — esposte più sotto — notiamo che, nonostante le difficoltà esistenti nel nostro sistema portuale (minaccia di inasprimenti tariffari, di agitazioni portuali ecc.) gli armatori nazionali e stranieri hanno sempre fiducia nella funzione geoportuale triestina. Consta, anzi, che più di qualche privato armatore ha intenzione di intensificare i servizi esistenti. La fiducia che i terzi manifestano verso l'intermediazione triestina dovrebbe indurre le autorità competenti ad accelerare gli interventi finanziari per le infrastrutture e per il risanamento del bilancio dell'Azienda dei MM.GG. Gli armatori ci dicono che un eventuale inasprimento tariffario li costringerebbe a rivedere i piani formulati per l'anno prossimo.

Nel Lloyd Triestino

La m/n «Europa», in servizio sulla linea espresso Trieste - Cape Town, sarà in porto domani, 8 dicembre, per sbarcare un notevole quantitativo di merci sudafricane tra cui lana, caffè, minerali, eccetera. Dopo avere imbarcato, fra l'altro, carta, macchinari e un buon quantitativo di carico generale, salperà il 14 dicembre, secondo il consueto itinerario. La unità lloydiana lascerà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

La m/n «Usodimare», impiegata sulla linea commerciale sudafricana, inizierà le operazioni di carico a Trieste nella giornata odierna. Imbarcherà un buon quantitativo di angolari, ferramenta varie, zucchero, carta in balle e in rotoli ecc. Ripartirà verso il 10 dicembre, diretta sulla stessa linea.

Per il 12 corrente è attesa, nel nostro porto, la m/n «Palatino», proveniente dall'Estremo Oriente. Sbarcherà un forte quantitativo di merci tipiche dei mercati orientali e imbarcherà partite di merci di provenienza nazionale e dal retroterra estero. Verso il 17 dicembre lascierà Trieste per dirigersi nello stesso settore di traffico.

La m/n «Aquileia», qui giunta dall'Africa Occidentale - Congo - Angola, procede allo sbarco di caffè, legnami pregiati ecc. Salperà verso l'11 corrente, con un carico di oli minerali, carta, ferramenta e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

Nell'Italia

Linea Nord America. Giungerà domani a New York la t/n «Cristoforo Colombo» a conclusione del viaggio «westbound». Ripartirà il 9 corr. per Boston, Lisbona, Gibilterra, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste, dove è attesa per il 23/12.

Linea Centro America - Nord Pacifico. E' in arrivo domani nel nostro porto la m/n «Alessandro Volta». La nave ripartirà verso il 13 corr. direttamente per Napoli. Sono previsti imbarchi di buoni quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, destinate agli scali del Centro America - Nord Pacifico.

Linea Sud America. L'arrivo del p.fo «Nereide» a Trieste è previsto verso il 16 corr. La prossima partenza per il Sud America avverrà circa il 22/12.

Linea olandese

La Compagnia Reale Olandese, che esplica un servizio diretto fra l'Adriatico e i porti del Nord Europa, conterà anche per il prossimo anno su 3 partenze regolamentari da Trieste. Il servizio, appoggiato all'agenzia E. Sperco, attua altresì un collegamento di coincidenza, con trasbordo, per la America Centrale e la Scandinavia.

Naviera Lucentum

La «Naviera Lucentum» di Madrid continuerà per il 1966 la gestione della linea commerciale Adriatico-Spagna-Siviglia, a periodicità bimensile (in estate mensile). Sulla rotta sono inserite unità da carico di 1500-1800 tonn. di portata, della classe «Monellos» (agente della linea Marovic).

rie interviste sarà possibile così formulare un quadro sufficientemente orientativo sugli intendimenti dell'armamento nei riguardi del nostro porto e sulle prognosi relative ai traffici futuri.

Linea finlandese

Il servizio 1966 della «Oy Finnlines» di Helsinki (rappresentata dall'agenzia Sperco) conterà di una toccata mensile a Trieste. La linea è diretta fra i porti scandinavi e l'Alto Adriatico.

Linea del caffè

L'agenzia Tripcovich ci comunica che il servizio mensile del Lloyd Brasileiro continuerà anche per il 1966. Come è noto, questo servizio serve molto ad alimentare il deposito permanente rotativo di caffè che l'I.B.C. di Rio de Janeiro ha istituito nel nostro porto nel 1959.

Marmedi Line

La società panormitana Marmedi ha annunciato che anche nel prossimo anno continuerà la linea regolare Trieste - Beirut - Lattakia, sulla base di due partenze mensili. Sulla rotta sono inserite le motonavi «Ornella I» e «Linda I». La linea è in appoggio alla Tripcovich.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONVEGNO DI STUDI SUL PROBLEMA DELLE MOSTRE DEL CINEMA

Il Festival veneziano processato da Porretta Terme

Deprecata l'eccessiva proliferazione di manifestazioni non sono mancati strali diretti anche al vecchio Leone

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 6

L'Italia ha il festival facile. Lasciando perdere quelli canori, quasi una ventina se ne contano che sono dedicati al cinema, ma certi, nella conta, sfiorano i quaranta. Festival settoriali e di specializzazione, festival internazionali o di tendenza, o festival solamente simpatici; che si tengono a Venezia, a Pesaro, a Salerno, a Padova, a Bergamo, Taormina, Trieste, Trento, Bordighera, e così via.

E' utile questa proliferazione, o essa ha già saturato il campo, cioè sta rivelandosi dannosa in quanto motivo di confusione? Per questo tema, fondamentale per il settore dello spettacolo cinematografico, la Mostra internazionale del cinema libero, che si svolge biennale a Porretta Terme, ha organizzato un convegno, apertosi oggi a Bologna con il patrocinio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Ne è stato primo relatore il critico e saggista Giulio Cesare Castello, che ha parlato con l'autorità dell'esperienza, in quanto da vent'anni dura la sua consuetudine con i festival cinematografici di tutto il mondo, e poichè tutto il mondo è paese, egli non ha creduto di scindere nettamente ciò che nella materia specifica accade in Italia da quanto avviene all'estero, pur ammettendo che in Italia i festival del cinema si moltiplicano con estrema disinvoltura.

Nasce da ciò, ha detto tra l'altro Castello, l'impossibilità di seguire tutte le manifestazioni e l'impossibilità di avere sempre buoni film; e nasce da questa situazione di dover prendere ciò che capita, ciò che è pronto.

Resta enigmatico poi — ha continuato il relatore — perchè quasi tutte queste manifestazioni si ammantino di pretesti turistici. In conclusione, egli ha detto, non si può impedire a nessuno di fare dei festival, ma è delittuoso incoraggiarli perchè con la loro confusione nuocciono alla cultura. Meglio dunque sarebbe concentrare tutti i mezzi su Venezia e, in proporzione all'importanza, a poche altre manifestazioni ben caratterizzate.

Il richiamo a Venezia non poteva cadere nel vuoto, e così il più vecchio festival del cinema ha subito, anche nelle relazioni che ne sono seguite (Chiaretti e Argentieri) e nel dibattito, un inevitabile processo. Ci sono stati gli avvocati difensori, ci sono stati i riformatori e c'è stato anche chi ha intonato il requiem, tirando fuori antiche colpe — o sviste madornali — come quella di non avere dato nel 1937 il Leon d'oro alla «Grande illusione» di Renoir. Già, le colpe dei padri ricadono sui figli, i quali a detta della pubblica accusa non hanno saputo scoprire nulla in questi anni: nè il cinema cecoslovacco, nè quello brasiliano, nè la Nouvelle Vague. In quanto poi ai giapponesi, prima o dopo si sarebbero fatti scoprire da sè.

A questo punto si potrebbe citare Shakespeare: «Non fare del bene se prima non senti la forza di sopportare l'ingratitudine», tanto più che va dato atto alla mostra veneziana di aver saputo sopravvivere con una certa dignità, pur tra sbandamenti e oscillazioni, e di essere stata più volte il tanto invocato porto franco del cinema, dove tutte le bandiere potevano approdare e coesistere.

Quanto poi al tema generale del congresso si è stabilito che, sì, tutto sommato, i festival sono serviti e servono: a scoprire tendenze, a rivelare personalità, a proporre idee nuove. Bisognerebbe soltanto cambiare il loro nome: non chiamarli più festival, frivolo e vago termine nella sua potenziale espansione, ma semplicemente mostre. Una soluzione, a nostro avviso, troppo semplicistica, che elude il problema di fondo, il quale è invece di strutture (oggi antiquate), di organizzazione, più di serietà che di entusiasmo. Qualcuno ha alzato la voce in questa direzione autoaccusandosi (il convegno è di critici e di studiosi) di provincialismo per avere esaminato il fenomeno sempre dall'interno, da chi vede il film per poi scriverne. E ci sembra questo il primo passo sulla via da percorrere domani. Non si può far piazza pulita del passato; l'esperienza deve pur insegnare qualcosa, se non altro a non commettere ancora gli stessi errori.

Libero Mazzi

L'attore negro teme il gatto bianco

Hollywood, 6

L'attore negro Errol John, che interpreta attualmente «Assault on a queen» accanto a Frank Sinatra e Virna Lisi, si è visto consegnare un questionario biografico dall'ufficio pubblicità della Paramount, che intende adoperare i dati così rilevati nel lancio propagandistico del film. Fra le domande c'era questa: «Siete superstizioso?». Errol John ha risposto: «Sono scosso da un timore incontrollabile ogni volta che un gatto bianco attraversa la strada davanti a me».

Vanel l'eremita: 71 anni, 150 film

Parigi, 6

Charles Vanel (71 anni, 150 film) è uno dei più noti e allo stesso tempo dei meno conosciuti attori francesi. Il fatto è che egli lavora solo quando gli pare e che vive come un eremita in una vecchia abbazia a Sandracourt, borgata che conta 70 abitanti. Va a Parigi solo in caso di emergenza. Questi casi non sono forse troppo rari, se in sedici anni di «isolamento» Charles Vanel ha recitato in centocinquanta film fra cui, ultimo, «Le chant du monde» di Marcel Camus.

«Timone d'oro» a Ermanno Olmi

Padova, 6

«E venne l'uomo», il film su Papa Giovanni di Ermanno Olmi, è stato premiato a Padova con il «Timone d'oro», riconoscimento del Centro Italiano Relazioni Umane, attribuito nel corso della Rassegna internazionale di Venezia.

La consegna del premio al regista — noto per la realizzazione di film di alto livello poetico e ispirati a reali vicende del nostro tempo — è avvenuta al «Cineforum» dell'Antonianum di Padova, presenti autorità e personalità.

B.B. E LA MOREAU IN FORMATO BALOCCO



L'attrice Amarande con il fidanzato, il pianista Claude Khan. Reggono le bambole «Viva Maria» che, l'una bionda e l'altra bruna, rappresentano Brigitte Bardot e Jeanne Moreau nei panni indossati per il film di Louis Malle, girato in Brasile. Le due bambole sono state lanciate in questi giorni a Parigi

La «Legione della decenza» cambierà denominazione

New York, 6

La «Legione della Decenza», la organizzazione cattolica americana, temuta dai produttori per i suoi severi giudizi sulle pellicole cinematografiche, da alcuni anni tiene a sottolineare il carattere costruttivo e moderno delle sue critiche. Di conseguenza, ha scritto il giornale dell'organizzazione, il suo nome attuale è superato e va sostituito con uno nuovo, tipo «Ufficio Nazionale Cattolico del Cinema negli Stati Uniti» o qualcosa del genere. Ci vorrà comunque almeno un anno, e probabilmente di più, prima che le autorità cattoliche americane decidano il cambiamento della denominazione.

«Il gatto stivalato» al teatro della Baracca

Il Piccolo Teatro della Baracca, sostenuto con simpatia dal pubblico triestino, continua con successo la sua stagione di recite nel teatro di Palazzo Vivate. Domani, mercoledì 8 dicembre alle ore 10.30, la Compagnia diretta da Mundes Tieghi, presenterà uno spettacolo per ragazzi in occasione della festa di S. Nicolò: «Il gatto con gli stivali» di Perrault nella riduzione per il teatro di Cici Granzini Granata. Questo spettacolo ha avuto un grande successo al Teatro Angelicum di Milano (dove si rappresentano esclusivamente spettacoli per ragazzi), è stato offerto in esclusiva al Piccolo Teatro della Baracca per essere rappresentato anche a Trieste. Il Piccolo Teatro della Baracca, diretto da Mundes Tieghi ha in programma per il mese di dicembre: «L'albero del buon riposo», di Bonnieri», «La vena d'oro» di Zorzi» e «Battaglia di dame» di Scribe.

PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA»
Pal. Vivante, v. Duca d'Aosta 10
MERCOLEDI' - ORE 10.30
MATTINATA PER I RAGAZZI
«Il gatto con gli stivali»

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GIOVEDI' 16 DICEMBRE INIZIERA' LA STAGIONE DI PROSA

Parabola ruzantesca del «povaro soldato»

Ad Asolo il testo elaborato da Maffioli e Zanzotto è stato accolto due anni or sono con vivo successo

Da oggi presso la biglietteria centrale di galleria Protti, sono aperte le isorizioni per gli abbonamenti della stagione 1965-'66 del Teatro stabile di prosa. La «prima» è fissata per giovedì 16 dicembre, alle ore 20.30, al teatro Auditorium di via Torbandena, con «El povero soldato» che Giuseppe Maffioli e Andrea Zanzotto hanno realizzato su testi di Angelo Beolco detto il Ruzante.

Più che un'antologia del Ruzante, il copione (che comprende personaggi e brani di vari lavori come Fiorina, Menego, Anconetana, Parlamento e Bilora) vuol essere una compiuta parabola del «povaro» contadino padovano travolto dalle «miserie» della sua condizione. Dei due autori del testo, Maffioli si è assunto anche il compito della regia, e le prove con la compagnia stabile sono già avanzate.

Gli attori sono già tutti noti ed apprezzati dal pubblico del teatro stabile: le parti maggiori sono affidate a Nicoletta Rizzi (che sarà Fiore) e ad Oreste Rizzini (Menego) ambedue noti anche per le recenti interpretazioni televisive. Werner Di Donato sarà «Pasquale», mentre nutrito è lo «staff» dei triestini: Lino Savorani (Menato), Giorgio Valletta (Andronico), Mimmo Lo Vecchio (Tonino), Tonino Pavan (soldato tedesco), Carlo Gamba (Marchetto) Infine al già apprezzato Vittorio Franceschini sarà affidata la parte «cantata» dell'opera: un vero e proprio cantastorie che accompagna i vari brani del copione, su testi e musiche del noto cantautore Lino Toffolo.

Lo spettacolo si preannuncia ricco di originalità e spunti di quell'umorismo sano e schietto tipico del mondo contadino del Ruzante. «El povaro soldato» è stato rappresentato una sola volta in Italia, due anni fa ad Asolo, riscuotendo un grande successo. Zanzotto come poeta e Maffioli come uomo di teatro possono esser considerati ormai come due specialisti della cultura veneta. Si può ricordare per Maffioli che il suo lavoro «Il prete rosso» rappresentato alla TV con Baseggio, ha toccato il massimo degli indici di gradimento tra il pubblico.

Per quanto riguarda gli abbonamenti ai vecchi abbonati viene offerta la possibilità di confermare il proprio impegno entro il 12 dicembre; quindi si passerà a mettere a disposizione i posti disponibili ai nuovi richiedenti. Il turno di abbonamento quest'anno comprende sei spettacoli: oltre al «Povaro soldato», il cartellone comprende «Tutto per bene» di Pirandello con la compagnia Ricci-Magni, «Motivo di scandalo» di John Osborne, l'«Otello» di Shakespeare, «Il martirio di Lorenzo» di David Maria Turoldo, «La pignatta» (Aulularia) di Plauto.

Il turno di abbonamento A destinato alle prime rappresentazioni dei sei spettacoli costa nelle poltrone A centrali lire 12 mila; nelle B laterali 9 mila; in galleria 3 mila. Per gli altri turni riservati alle repliche i prezzi sono 6 mila per poltrone A; 4500 per poltrone B; 1200 per galleria. Gli abbonamenti consentono un notevole risparmio sui prezzi singoli che per la stagione sono stati fissati così: poltrone A alle prime 2500, alle repliche 1500; poltrone B alle prime 2000, alle repliche 1000; poltroncine galleria alle prime 700, alle repliche 300. Particolari agevolazioni sono previste per gli abbonamenti dei giovani e dei gruppi aziendali particolarmente numerosi. L'abbonamento può esser anche pagato in due rate: la prima al ritiro, la seconda al 31 gennaio 1966. Tutte le informazioni possono essere richieste alla biglietteria centrale, galleria Protti, tel. 36-372.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Luzzatto presenta oggi il melodramma «Judith»

Il compositore triestino Livio Luzzatto sarà questo pomeriggio ospite del Circolo della Stampa. Alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, Luzzatto si incontrerà con i giornalisti e con il pubblico per illustrare la sua opera «Judith» che andrà in scena giovedì sera al Verdi. Al colloquio con i critici e con gli appassionati dell'opera lirica prenderanno parte, oltre a Livio Luzzatto, il maestro Nino Verchi e il regista Carlo Piccinato.

Giovedì al Verdi la prima di «Judith»

Alla biglietteria del Teatro Verdi continua la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Judith» l'opera del maestro concittadino Livio Luzzatto nuova per il nostro Paese, che andrà in scena giovedì prossimo, 9 dicembre, alle ore 20.30 precise. Il turno di abbonamento è A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

L'opera sarà diretta dal maestro Nino Verchi e sarà interpretata da Simona Dall'Argine (protagonista) e da Aldo Bertocci e inoltre da Bruna Ronchini, Laura Cavalieri, Ottavio Taddei, Rinaldo Pelizzoni, Enzo Viaro, Vito Susca, Giuseppe Botta e Nevio Capozzari.

Venerdì presentazione del programma del CUC

Si avvertono i soci e gli interessati che la presentazione del programma del C.U.C., annunciata per quest'oggi, avrà luogo invece venerdì 10, al Circolo della Stampa in corso Italia 12, con inizio alle ore 19.

NEI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO

Fumare è lecito ma con i depuratori

Questo, secondo il Ministro della Sanità è lo spirito della nuova proposta di legge

Roma, 6

In merito all'approvazione da parte della Commissione sanità del Senato del primo articolo della proposta di legge dei sen. Alberti (PSI) e Terracini (PCI) sul divieto del fumo nei cinema e nei locali di pubblico spettacolo il Ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha precisato al «Giornale dello spettacolo» che il Governo, ed il suo Ministero in particolare, ritengono che lo obiettivo da raggiungere non sia quello di vietare tassativamente il fumo in tutti i locali di pubblico spettacolo, ma di fissare più precise ed anche più rigide norme per quanto concerne l'uso, nelle sale suddette, di tutti gli impianti necessari per la tutela della salute pubblica

«Si tratterà dunque — ha detto il Ministro — di elaborare norme che garantiscano il rispetto di questo pr[illegible]o. Alcuni provvedimenti sono stati già presi, altri sono allo studio. Il principio del divieto indiscriminato non riteniamo sia da considerarsi accettabile; ma non è nemmeno accettabile che molti cinematografi continuino a svolgere la loro attività senza munirsi di efficienti impianti di aerazione o peggio ancora, non curino di farli funzionare con continuità. Ogni cinema, come del resto ogni sala di pubblico spettacolo o aperta al pubblico, dovrà quindi essere munito di adeguati depuratori d'aria. Se, in qualche locale, le autorità sanitarie constateranno che tali condizioni non sussistono, la legge dovrà intervenire per vietare il fumo».

Il Ministro della Sanità ha concluso affermando che egli seguirà personalmente l'iter legislativo del provvedimento che ora si trova all'esame del Senato. Il Ministro della Sanità si è dichiarato anche disposto a presentare ove necessario propri emendamenti correttivi alla impostazione della proposta di legge

Accordo con la Rank per i film della Rizzoli

Toronto, 6

Un accordo è stato raggiunto a Toronto tra la Rank Overseas Film Distribution e la Casa Rizzoli per la distribuzione in esclusiva nell'America Latina di film prodotti dalla Rizzoli. L'accordo entra in vigore immediatamente e include fra gli altri i film «Giulietta degli Spiriti» di Fellini; «Il momento della verità» di Rosi; «Io, io, io e gli altri» di Blasetti; «Don Camillo in Russia» di Comencini e «Africa addio» di Jacopetti e Prospeti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: I nostri spiccioli. - Nel corso delle varie edizioni del Giornale radio, in collegamento con Radio vaticana, sarà trasmessa in radiocronaca diretta la seduta pubblica del Concilio ecumenico Vaticano II; 9.10: Fogli d'album; 9.40: Il mestiere di donna; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: 21.o Concilio ecumenico. Testimonianze sulla quarta ed ultima sessione del Vaticano II raccolte da M. Puccinelli e R. Renzoni; 13.40: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 14.15: Da Napoli: Incontro di calcio Italia-Scozia. Servizio speciale del Giornale radio; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da D. Vaughan; 18.50: Scienza e tecnica: Nella farmacologia moderna; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Divertimento per orchestra; 20.45: Dal Teatro alla Scala di Milano, inaugurazione della stag. lirica 1965-1966: «La forza del destino», di G. Verdi - Negli intervalli: Interviste e impressioni dal Teatro alla Scala - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Un cicerone che si chiama...; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Cori di ieri e di oggi; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Notizie; 17.45: Più musica che parole; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Servizio speciale del Giornale radio per «Italia-Scozia»; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Attenti al ritmo; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.10: Antologia musicale: Compositori slavi; 12.55: Un'ora con C. Franck; 13.55: Recital del duo Lana-Lessona; 15.15: Trascrizioni; 15.40: Musiche di N. Rimski-Korsakov; 16.25: Momenti musicali; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di C. Beck; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di P. Locatelli; 18.55: Ritratto di G. Vigolo; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Grecianinov ed A. Glazunov; 21: Giornale; 21.20: Il virtuosismo musicale; 22.15: Pagine sulla seconda guerra mondiale: «La portatrice», di G. Bimbi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.30: Musici del Friuli; 13.45: «Storia di un uomo buono», farsa da un ricordo popolare di Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche pianistiche; 9 (18): Dalle Radio estere: Registrazione della Radio svizzera; 10 (19): Complessi per pianoforte e archi; 11 (20): Un'ora con M. Ravel; 12 (21): Concerto sinfonico; 13.10 (22.10): Oratori; 13.50 (22.50): Musiche di G. Sgambati; 14.40 (23.40): Variazioni; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Arcobaleno; 8.15 14.15 e 20.15): Successi e novità musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Divagazioni musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Made in Italy; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0,15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0,39): Concerto.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
14.25: Eurovisione. Italia - Napoli: Incontro internazionale di calcio Italia-Scozia;
17.30: La TV dei ragazzi:
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Diario del Concilio, a cura di L. Di Schiena. Edizione speciale per l'odierna sessione pubblica dedicata alla promulgazione degli ultimi documenti conciliari;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: «I quattrocento colpi», film;
22.35: L'Approdo: Letteratura;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.30: Incontro con Earl Hines. Presenta G. Malone.

Ieri sera sul video

Bimbi nella grotta

Il «TV 7» è stato anche ieri l'anima dell'intera serata. Per essere sinceri fino in fondo diremo che i servizi presentati non eccellevano per originalità, ma che tutti erano però ben costruiti: specialmente quello che riproponeva il tema, più volte dibattuto nelle rubriche televisive, sul reinserimento degli ex carcerati nel mondo del lavoro; oppure quello che, riprendendo il recente episodio di cronaca dei due ragazzini fuggiti da casa e vanamente cercati per due giorni in una grotta, offriva il destro a un discorso più generale sulle condizioni, spesso proibitive, in cui vive molta parte dell'infanzia nelle grandi città.

Concludendo la rassegna dedicata a Vittorio De Sica, il secondo programma ha presentato «Stazione Termini», frutto d'una coproduzione italo-americana. Il film, che come ha riconosciuto lo stesso De Sica, svela parecchie concessioni alle esigenze commerciali, non entra probabilmente nel novero delle sue opere più prestigiose e ispirate, ma mostra tuttavia come un bravo professionista dello schermo sappia piegarsi con l'onore delle armi anche alle leggi, talvolta ingrate ma quasi sempre inderogabili, del mercato cinematografico.

Il poco spazio che ci rimane dobbiamo riservarlo al romanzo sceneggiato «Resurrezione», conclusosi domenica sera al primo canale. Sui pregi e sui difetti di questo ambizioso impegno si potrebbe argomentare lungamente. Ma è quasi certo che la conclusione, allo stringere dei nodi, farebbe capo al vecchio problema dei rapporti fra televisione e letteratura. Problema troppo grosso e dilatabile per poter essere sia pure solo sfiorato in questa sede. Non resta perciò che guardare le cose dal punto di vista specificamente televisivo, senza farci influenzare dai caratteri propri e irriproducibili del grande modello originale. Ciò posto conviene ammettere che l'impresa tentata da Oreste Del Buono e Franco Enriquez ha dato nel complesso i suoi buoni frutti, sia per la sostanziale fedeltà con cui essi hanno saputo «rileggere» il capolavoro tolstoiano, sia per l'ottima riuscita tecnica di alcune soluzioni visive (si pensi, tanto per rimanere nell'ambito dell'ultima puntata, alla marcia dei deportati nella neve e nella tormenta). All'attivo del teleromanzo pesa inoltre la prova di grande maturità artistica fornita da Valeria Morriconi nella parte di Katiuscia e quella, forse non altrettanto incisiva ma pur sempre lodevole, di Alberto Lupo, nel personaggio non facilmente «rappresentabile» del principe Nechljudov.

Ber.

«Le feu follet» del regista Malle

Questa sera, alle ore 21, nella sala del cinema Ariston, in via Romolo Gessi, sarà proiettato, a cura dell'Associazione culturale italo-francese, il film «Le feu follet» di Louis Malle. La proiezione è riservata agli adulti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

IL FILM DEGLI 8 OSCAR
E' in esclusiva al
GRATTACIELO



e non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia

TEATRO VERDI. Giovedì alle ore 20.30 precise, prima rappresentazione di «Judith» di Livio Luzzatto. Nuova per l'Italia. Direttore maestro Nino Verchi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; C per le gallerie e loggione.

PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Domani, ore 10.30 e 16: «Il gatto con gli stivali», di Perrault. Novità per Trieste.

ARCOBALENO. Domani mattinata ore 10-11.30: «Via convento», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Novanta minuti di continue risate in un susseguirsi di trovate comicissime. Indistintamente L. 150.

ARCOBALENO. 15.30. Il più atteso dei western italiani: «Perchè uccidi ancora», con Anthony Steffen. Più spietato di «Per un pugno di dollari», più drammatico di «Un dollaro bucato», più violento di «Una pistola per Ringo». In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «La decima vittima» di Elio Petri in technicolor. Un autentico capolavoro dell'emozione con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Elsa Martinelli. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «Operazione Crossbow», in cinemascope technicolor. La più esplosiva storia di spionaggio con Sophia Loren, George Peppard, Trevor Howard. Sospese le tessere.

FENICE. Domani alle ore 10 e 11.30: «Fra Diavolo». Il capolavoro di Stanlio e Ollio. Un film che detiene il record delle risate. Seguirà cartoni animati. Ingresso indistintamente L. 150.

GRATTACIELO. 15.30, 18.30, 21.45: «My Fair Lady» Todd-AO-70 m/m. technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Ipcress», in cinemascope technicolor. Un giallo misterioso creato da Harry Saltzman, il produttore di 007, con Michael Caine, Nigel Green. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «7 uomini d'oro». Divertente technicolor di Marco Vicario. Il colpo perfetto della storia del cinema. Risate alternate a momenti di suspense con Rossana Podestà e Philippe Leroy.

AURORA. 16. Un eccezionale capolavoro Metro: «Castelli di sabbia», con R. Burton e E. Taylor. Vietato ai minori di anni 14. Technicolor cinemascope. Sospese le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «Rita la figlia americana», la più affascinante storia di amore portata sullo schermo da Rita Pavone, Totò, F. Capucci, L. Volonghi e con «The Rokers». Le più belle le canzoni nel più divertente film Titanus.

CRISTALLO. 16: «I grandi condottieri». Spettacolare technicolor in prima visione, con Anton Geesink, Rosalba Neri e Ivo Garrani.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Una pistola per Ringo». Spettacolare colorscope con il nuovo idolo dei «western»: Montgomery Wood e con Fernando Sancho.

GARIBALDI. 16.30: «Golia alla conquista di Bagdad», in technicolor con Rock Stewens, Helga Liné, Mario Petri.

IMPERO. 16.30: «Due mafiosi contro Goldginger», straordinario successo comico con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Grande successo.

MODERNO. 16.30. Burt Lancaster, il legionario, in «I 10 della Legione», con Jody Lawrance, Gilbert Roland. Technicolor.

VIALE. 16: «I 4 di Chicago». Un cast formidabile: Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis e Bing Crosby. In technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor «Colpo grosso a Galata Bridge». Horst Buchholz, Silva Koscina. Un film nuovo di grande successo!

ABBAZIA. 16: «La grande rivolta». Un dramma spettacolare e vigoroso in technicolor, con Maria Felix e George Mistral.

ALCIONE (San Vito). 16: «Viva Las Vegas». Divertente e emozionante, è il più bel film di Elvis Presley e della bellissima Ann Margret. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Amore facile». Una girandola di situazioni comiche, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Raimondo Vianello e Eleonora Rossi Drago. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione Culturale Italo-Francese.

ASTORIA. 16.30 (ult. 21.30): «Zorba il greco». Il film dei sintaki, ballato dall'insuperabile A. Quinn. Vietato ai minori di 14 anni. Prima visione zona S. Giacomo.

ASTRA. 16: «Uno sparo nel buio». La più divertente e esplosiva interpretazione di Peter Sellers. Technicolor.

IDEALE. 16: «Quando l'amore se n'è andato». Capolavoro in technicolor di grande drammaticità, con Susan Hayward, Bette Davis e Michael Connors. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Chiuso. Domani: «Massacro al Gran Canyon».

MARCONI. 16: «Pazzi, pupe e pillole». Comicissimo technicolor, con Jerry Lewis.

NOVO CINE. 16: «Eroi del circo». Comicissimo, con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RADIO. 16: «Maciste nelle miniere di Re Salomone». Cinemascope a colori, con Reg Park e Dan Harrison.

SERVOLA. 16: «I violenti». Western in technicolor, con Charlton Heston.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tre morti per Giulio», con Jean Claude Brialy.

UDINE

ASTRA. «My fair lady». Technicolor, con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Inizio spettacoli ore 15, 18, ultimo ore 21.15.

ODEON. «L'uomo che viene da Canyon City», con Robert Wood, Fernando Sancho. Ore 15.

CENTRALE. «La decima vittima», con M. Mastroianni e Ursula Andress. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. Ore 15.

CRISTALLO. «La spada di Ali Babà». Prima visione, a colori, con P. Manna e J. Lane. Ore 15.

DIANA: «Il collare di ferro», con A. Murphy e K. Crowley. Ore 18.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16.30-22.30: «IPCRESS», con M. Caine, H. Green e G. Doleman. Cinemascope a colori. Avventuroso.

CORSO. 15.30, 18.30, 21.30: «My fair Lady», con A. Hepburn e R. Harrison. Cinemascope a colori.

VERDI. 16: «Il compagno Don Camillo», con Fernandel e G. Cervi. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Rita, la figlia americana», con Rita Pavone e Totò.

VITTORIA. 17.15: «Due mafiosi contro Goldfinger», con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «La malavita del porto», con Wolf Ruvinsky ed Elizabeth Killian.

ROMANS

IMPERO: «Il granduca e mister Pimm», technicolor con Glenn Ford e Hope Lange.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'arte di amare», con James Garner e Angie Dickenson. Technicolor. Commedia. Ultima 22.

AZZURRO. 17.30: «Da 007 intrigo a Lisbona», con Bresh Asley, Marilù Tolo e Fernando Frey. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

PRINCIPE. 17.30: «Il sole scotta a Cipro», con Dirk Bogarde, George Kakins e Susan Strasberg. Technicolor. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Kociss l'eroe indiano», con Jeff Chandler e Susan Cabot. Ultima 21.30.

RONCHI

RIO. 18.30: «Uno sparo nel buio», con Peter Sellers. Scope a colori. Ultima 21.30.

EXCELSIOR: riposo.

Oggi al CRISTALLO
SPETTACOLARE «PRIMA VISIONE»
METRO GOLDWYN MAYER présente



Più spietato di «PER UN PUGNO DI DOLLARI»
Più drammatico di «UN DOLLARO BUCATO»
Più violento di «UNA PISTOLA PER RINGO»

finalmente al Cinema ARCOBALENO il più atteso dei «western» italiani



UN ARGOMENTO SCOTTANTE AL «CONVEGNO DEI CINQUE» ALLA RADIO

PERCHÈ LA GENTE CREDE AI FARMACI MIRACOLOSI

L'autocritica di un giornalista e la corresponsabilità dei medici Facile secondo il Ministero avere medicinali dall'estero

Roma, 6

Sensazionali notizie di nuove tecniche chirurgiche e di farmaci particolari suscitano spesso nel pubblico speranze destinate a essere crudelmente deluse. Quando i malati o i loro parenti sono riusciti — magari con grandi sacrifici — a procurarsi quel tanto desiderato medicinale infallibile, si viene a sapere che esso non serve a niente. Quello dell'«HTS» (il «miracoloso» farmaco contro i tumori) è l'ultimo caso, che si è aggiunto ai moltissimi precedenti.

Su questo fenomeno, che il costante allargarsi dei limiti della divulgazione scientifica e medica in particolare ha reso tipico della società contemporanea, si è discusso durante il «Convegno dei cinque» messo in onda questa sera dalla RAI sul «programma nazionale». Al dibattito hanno partecipato tre medici e un giornalista; ha svolto le funzioni di moderatore un altro giornalista.

Come si diffonde la voce della grande scoperta medica? Normalmente l'annuncio della sensazionale terapia è dato dalla stampa. Nella redazione di un giornale arrivano continuamente notizie di carattere scientifico; e talvolta arrivano quando mancano pochi minuti alla «chiusura» del giornale e al momento di «andare in macchina». O si prende la notizia o la si lascia. Se la si lascia, il risultato è — come si dice in gergo giornalistico — un «buco»: gli altri giornali hanno la notizia grossa, che farà sensazione, che sarà l'argomento del giorno; e il giornale che per serietà si è astenuto dal pubblicarla incorrerà in un infortunio giornalistico. Così è inevitabile che qualche notizia infondata finisca anche sul più rispettabile quotidiano, screditando sia i medici e sia i giornalisti. Questo, in breve, l'intervento di Nicola Adelfi, redattore della «Stampa» di Torino.

D'altra parte, il danno che queste notizie producono — parlava il prof. Di Macco, docente di patologia generale nell'Università di Roma — consiste tanto in questi fatti clamorosi, quanto nella comunicazione continua di notizie non precise che concorrono a formare il patrimonio di cognizioni scientifiche del grosso pubblico con elementi errati. Tutti parlano troppo di terapie più o meno valide; e dimenticano — giornali e lettori — di interessarsi della prevenzione delle malattie, prima ancora della loro cura.

Piuttosto rare sono le notizie riguardanti nuove tecniche chirurgiche; perchè — ha fatto rilevare il prof. Cirenei, primario chirurgico nel Policlinico di Roma — la gente cerca, in linea di massima, di evitare «i ferri». Eppure, il rischio rappresentato dalla terapia chirurgica è inferiore ai tanti che, senza pensarci, tutti affrontano nella vita di ogni giorno. Il guaio è che il malato — a causa di tutte le nuove speranze che gli son date dai farmaci «miracolosi» — spera di poter evitare con medicine nuove la terapia chirurgica, e finisce per perdere il momento utile per un intervento, che potrebbe essere risolutore. La stampa dovrebbe ricordare al pubblico che è meglio non aspettare dal grosso della scienza il miracolo improvviso, il raggiungimento della cura nuova, incruenta, senza rischi.

Se comunque qualche «nuovo» medicinale si dimostra realmente efficace, è possibile averlo con la massima rapidità. Il Ministero della Sanità autorizza con la massima prudenza la vendita delle medicine. Tuttavia — ha detto il prof. Chiarotti, direttore generale del Ministero, quando il «moderatore», Paolo Cavallina, gli ha dato la parola —, nel caso di farmaci davvero efficaci e già in vendita in un altro Paese, il malato può farseli inviare e ottenere dall'autorità sanitaria lo svincolo del prodotto, a patto che serva a lui personalmente. La procedura è rapidissima; qualche volta avviene in poche ore. Il pubblico può stare tranquillo che, se una nuova medicina dà effettivamente risultati positivi, essa sarà immediatamente messa in vendita in Italia; e ancor più immediatamente, per casi urgenti, si potrà ottenere l'autorizzazione di importarla in dosi singole.

«Sappiamo chi è»

RICOVERATO IN MANICOMIO lo strangolatore di Boston?

Boston, 6

Lo «strangolatore di Boston» è stato identificato e la polizia lo tiene «sotto custodia» mentre raccoglie le prove per l'arresto e l'incriminazione. Così ha annunciato il Procuratore generale dello Stato del Massachusetts, Brooke, durante un'intervista radiodiffusa ieri sera.

Parlando della criminalità nel Massachusetts, Brooke ha detto che «la polizia conosce, per la maggior parte dei casi, chi è stato responsabile di 28 omicidi compiuti a Boston negli scorsi 21 mesi». Tra questi casi, come si sa, figurano gli assassinii di ben undici donne, avvenuti tutti in circostanze singolarmente analoghe, che fanno pensare a un unico omicida: le vittime, infatti, erano donne che vivevano sole, che erano infermiere o in qualche modo collegate con gli ospedali e che sono state strangolate con una tecnica simile.

Il Procuratore generale del Massachusetts ha detto: «Noi abbiamo informazioni sufficienti per farci credere che conosciamo chi è lo strangolatore o gli strangolatori». Dopo aver detto che la persona — o le persone — si trova «sotto custodia», Brooke ha aggiunto: «Ci muoveremo al momento opportuno, e cioè quando avremo elementi di prova sufficienti per l'arresto e per l'incriminazione dinanzi al magistrato competente».

Sukarno e l'eroina



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Giakarta — Il Presidente indonesiano Sukarno intrattiene sulla terrazza del suo palazzo una donna famosa in tutto il Paese: Herlina, la prima paracadutista lanciatasi volontariamente in territorio nemico nella guerra partigiana contro gli olandesi

E' questa la prima volta che le autorità del Massachusetts fanno un annuncio così categorico circa il misterioso assassino. A quanto si ritiene, uno dei principali sospetti sarebbe un malato mentale ricoverato nel manicomio di Bridgewater, che ha confessato di aver strangolato tredici donne e di avere commesso numerosi altri reati a sfondo sessuale.

La «brughiera maledetta»

A PORTE CHIUSE il processo di Hyde

Londra, 6

E' iniziato questa mattina, nell'aula del Tribunale di Hyde (Cheshire), gremita di folla, il processo a carico di Ian Brady e di Myra Hindley, accusati di essere gli autori di tre delitti compiuti in misteriose circostanze nella «brughiera maledetta», fra le lande dei monti Pennini.

Ian Brady, di 27 anni, senza fissa residenza, ex impiegato, è accusato di aver ucciso Leslie Ann Downey, di 10 anni, Edwards Evans, di 17 anni, e John Kilbride, di 12 anni, tutti e tre residenti nei pressi di Manchester. I corpi della piccola Downey e del Kilbride vennero trovati recentemente sepolti nella brughiera dei monti Pennini, fra il Cheshire e lo Yorkshire, nel corso di una delle più imponenti operazioni di polizia che la storia criminale dell'Inghilterra ricordi. Il cadavere dell'Evans fu invece trovato in un armadio in una casa della zona.

Myra Hindley, stenodattilografa di 23 anni, è accusata di aver partecipato ai primi due delitti e di aver dato ospitalità e rifugio al Brady dopo che questi uccise il piccolo John Kilbride.

Subito dopo l'apertura della udienza, gli avvocati difensori dei due imputati hanno chiesto che il processo si svolga a porte chiuse. Il clima emotivo creato dalla vicenda potrebbe, infatti, rendere estremamente difficile per la giuria arrivare a decisioni serene. Poichè il Pubblico Ministero non ha sollevato opposizione, il giudice ha ordinato che l'aula fosse sgombrata.

HA IL MAL DI GOLA la Regina Madre inglese

Londra, 6

La Regina madre Elisabetta d'Inghilterra è stata colpita dal mal di gola. Un annuncio diffuso da Clarence House, residenza della sessantacinquenne Regina, dice che Elisabetta ha la febbre ma definisce «lieve» l'attacco di laringite.

La vegliarda in Armenia



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Mosca — Nel villaggio di Arazan, nel cuore dell'Armenia, vive questa arzilla contadina, Asmar Solakhova, che ha raggiunto l'età di 153 anni: nata nel 1812, ha visto scorrere dinanzi a sè cinque generazioni ed ora abita nella casa del figlio di uno dei suoi pronipoti

SI RIPARLA DELLO «SCANDALO DELLE BANANE»

L'ASTA TRUCCATA IN SEDE DI APPELLO

La Corte ha deciso lo stralcio degli atti relativi al caso dell'onorevole Castelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Lo «scandalo delle banane» è tornato alla ribalta della cronaca con il processo di secondo grado, che si è iniziato dinanzi ai giudici della Corte di Appello di Roma. Sui 122 imputati pende il rischio di una severa condanna. Il Pubblico Ministero, infatti, ha impugnato la sentenza di primo grado, chiedendo che tutti gli accusati siano condannati per il reato di violazione di segreto di ufficio.

I giudici della III Sezione della Corte di Appello hanno affrontato al principio dell'udienza di oggi la posizione dell'on. Edgardo Castelli, democristiano. Il deputato ha preso il posto dell'on. Malvestiti, deceduto nelle more del processo. Per lui, quindi, è necessaria l'autorizzazione a procedere dell'apposita commissione parlamentare. Il Procuratore generale ha quindi chiesto lo stralcio della posizione del deputato, che in Tribunale era stato assolto con formula piena dalle accuse di corruzione e di concorso in violazione di segreto di ufficio. I giudici sono rimasti brevemente in camera di consiglio, decidendo di procedere solo per i rimanenti imputati. L'on. Castelli, dal canto suo, attraverso il suo difensore avv. La Russa, ha fatto presente che rinuncerà alle sue prerogative per affrontare il processo come qualsiasi cittadino.

Il giudice «a latere», dott. Rosso, ha quindi iniziato la relazione, ricordando che la mattina del 25 marzo '63 si svolse al palazzo degli esami a Roma l'asta per 132 concessioni di posti di vendita all'ingrosso delle banane, che lo Stato aveva riservato a sè in regime di monopolio. Il minimo dell'offerta era noto, mentre il massimo era segreto. Quando si spogliarono le schede, ci si rese immediatamente conto che qualcosa non aveva funzionato: 52 concorrenti avevano indovinato al millesimo le offerte segrete, aggiudicandosi l'asta. Gli esclusi protestarono, denunciando i fatti.

Furono arrestati i presunti promotori di quella che in un primo tempo era stata definita corruzione: fra loro, il presidente dell'Assbanane, avvocato Franco Bartoli Avveduti, che era stato segretario particolare dell'allora Ministro delle Finanze sen. Trabucchi.

Nel corso del processo, celebrato dinanzi ai giudici della prima sezione del Tribunale presieduta dal dott. Giallombardo, l'avv. Franco Bartoli Avveduti ammise di aver lasciato sfuggire alcune cifre segrete, ma aggiunse di averlo fatto per suggerimento del Ministro Trabucchi, il quale si sarebbe preoccupato che il commercio delle banane, per il quale è necessaria un'attrezzatura specializzata, non finisse nelle mani di incompetenti, raggiungendo nello stesso momento una finalità fiscale, in quanto lo Stato con l'asta avrebbe incassato mezzo miliardo.

Bartoli Avveduti fu condannato a tre anni, per turbativa d'asta e violazione di segreto d'ufficio; quaranta concessionari, che avevano indovinato precisamente le cifre segrete, furono condannati a lievi pene solo per turbativa d'asta; mentre gli altri furono assolti.

Domani si continua con la relazione.

Giorgio Pessi

A UN IMPERTURBABILE AGENTE DI P.S. I 106 MILIONI DEL «TOTOCALCIO»

Ha ripreso servizio all'alba come se non fosse stato niente

I saggi propositi di Giuseppe Lacerenza, giocatore metodico e buon padre di famiglia Sempre anonimo il vincitore del secondo «13»: forse si tratta di un turista straniero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

A distanza di 24 ore dall'annuncio, uno dei due tredicisti romani vincitori di 106 milioni riesce ancora a mantenere l'incognito. Tutto quello che si sa di lui è che ha giocato la sua schedina in un piccolo bar di via di Porta Angelica, per intenderci una trentina di metri distante da quel pesante portone della gendarmeria pontificia contro il quale, come si ricorderà, fu fatto esplodere un ordigno.

Sul retro di quella schedina non c'è scritto niente, nemmeno una iniziale o una sigla. Impossibile tentare un'identificazione. Soltanto se l'anonimo multimilionario penserà opportuno di farsi vivo si conoscerà qualche cosa di lui. Forse è un turista straniero, il quale, senza intendersi affatto di pronostici e di affari del genere ha voluto tentare ugualmente la fortuna e ora sarà magari tornato nel proprio paese ed è probabile non pensi nemmeno più a quel talloncino che gli è rimasto in tasca, come uno dei tanto «souvenirs» italiani.

Che possa essere un turista straniero, l'anonimo vincitore dei 106 milioni, è tutt'altro che da escludere. Il bar dove la schedina è stata giocata, proprio per la sua dislocazione, a un centinaio di metri dalla basilica vaticana e quasi davanti al famoso ingresso di Sant'Anna, è frequentatissimo da pellegrini e da turisti. Comunque, sia pure con ben scarse speranze, i cronisti romani continuano la caccia all'anonimo tredicista.

Quanto all'altro vincitore, non è uomo da perdersi in fantasticherie. Giuseppe Lacerenza, agente di PS in forza presso la «Celere», è un uomo metodico. Tre anni fa aveva cominciato a giocare una scheda da 300 lire e, una settimana dopo l'altra, ha continuato fino a che l'ha spuntata. E bisogna dire che l'ha spuntata nel modo più brillante. Ma lui non è rimasto per nulla eccitato: era convinto che prima o poi, in una o nell'altra delle quattro colonne della sua schedina, il punteggio pieno sarebbe saltato fuori. La fortuna ha premiato la costanza

Giuseppe Lacerenza ha saputo d'aver fatto centro domenica sera dalla televisione, ma non immaginava quanto avrebbe potuto vincere. Se ne è andato a letto tranquillamente. All'una di notte ha sentito suonare all'ingresso: erano alcuni cronisti, i quali venivano ad annunciargli che era vincitore di più di 106 milioni di lire. L'agente ha svegliato la moglie. Tutta la famiglia si è alzata. E' venuta fuori una bottiglia di cognac. Si è brindato alla fortuna. E i cronisti hanno brindato con i Lacerenza.

Fuoco di fila di domande, naturalmente. Le domande di sempre: come impiegherà la vincita, continuerà a lavorare, cosa intende fare, eccetera. Giuseppe Lacerenza ha troncato la valanga di parole con il gesto della mano, sorridendo. Sembrava volesse dire: non state ad agitarvi. Ha detto: «Non cambia niente, continuerò il mio lavoro».

I brindisi e le domande sono finiti piuttosto rapidamente. L'agente ha ringraziato tutti e ha detto che preferiva andare a riposare ancora un paio di ore: alle quattro avrebbe dovuto alzarsi. Qualcuno ha atteso in strada: Alle quattro e mezzo lo hanno visto uscire in uniforme: alle cinque doveva essere in caserma pronto a partire con il suo reparto per un servizio a Civitavecchia. Ed è stato puntualissimo, come sempre.

La moglie dell'agente si è lasciata andare a qualche confidenza. Il neo-milionario abita in un appartamento al terzo piano di una moderna palazzina all'estrema periferia della capitale, nei pressi della via Casilina. L'appartamento, benchè piccolo (sono tre stanze), è arredato con gusto, con mobili moderni (il Lacerenza è sposato da poco più di due anni) alle pareti sono numerose stampe a colori. L'agente, che è a Roma dal 1961, ha conosciuto nella capitale la moglie, Paola Parrino, che è nata invece a Ragusa; hanno una graziosa bambina di 19 mesi, Anna. Con loro vivono la madre e la sorella minore della signora Paola. Quest'ultima (una graziosa brunetta, che dimostra meno dei suoi 21 anni), quando stamani si è recata a fare la spesa, ha dovuto sopportare il garbato «assalto» delle vicine e conoscenti, che avevano già letto sui giornali la notizia, ma non si è lasciata sconvolgere dalla vincita.

I Lacerenza sono una famiglia modesta e tranquilla (numerosi parenti prestano servizio nei carabinieri o nella guardia di finanza) e sono decisi a mantenere il loro normale tenore di vita, senza abbandonarsi a stranezze. Avevano già comprato prima della vincita un appartamento nel quale contano di trasferirsi; hanno l'automobile e sono intenzionati a mettere da parte la massima parte della somma.

I parenti dei Lacerenza sono stati avvertiti in mattinata (ma certo, in ogni caso, avrebbero saputo dai giornali) e sono già in viaggio da Margherita di Savoia, nelle Puglie, verso la capitale.

«Siamo felici — dice la signora Lacerenza — ormai l'avvenire di Paoletta nostra figlia è assicurato».

C. L.

QUASI UN «HOBBY» NAZIONALE L'ANDARSENE DA CASA

UN MILIONE DI SCOMPARSI OGNI ANNO NEGLI STATI UNITI

Per lo più sono uomini di mezza età stanchi della famiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 6

Ogni anno circa un milione di americani «spariscе». Così: un bel giorno,una persona sparisce e non se ne sente più parlare. La cosa negli USA accade, come si è detto, circa un milione di volta all'anno, il fatto è assai meno stupefacente di quanto a prima vista possa apparire. Negli Stati Uniti non è difficile far perdere le proprie tracce, non essendo richiesti documenti di identità, come in Europa, a ogni passo.

Quale categoria di persone sparisce e perchè? Sono principalmente gli uomini sposati che abbandonano la loro casa: per ogni mille sparizioni di uomini, se ne registrano soltanto quattro di donne. Sono generalmente i problemi di natura economica, le delusioni sentimentali e l'incompatibilità di carattere con i parenti della moglie che inducono gli uomini a fuggire. Il ritratto tipo del marito in fuga è il seguente: dai quaranta ai cinquant'anni, sposato da una diecina d'anni, ma senza figli, residente in una città con meno di 50 mila abitanti, di mediocre intelligenza e di indole ritenuta «dolce». Contrariamente all'opinione comune, questi mariti non spariscono per correre dietro a una donna fatale, ma semplicemente perchè aspirano a un po' di libertà. Ci sono naturalmente anche gli uomini dai 23 ai trent'anni, che abbandonano la moglie per un'altra donna, ma rappresentano una percentuale trascurabile.

Tempo fa sparì un chirurgo di San Francisco. Lo si riteneva felice ed era un professionista molto stimato. Si scoprì poi che era stato semplicemente preso da un irresistibile desiderio di navigare. Fu ritrovato sei mesi più tardi, quando si diffuse la notizia che un marinaio aveva effettuato con successo un'operazione di appendicite a un suo compagno in navigazione. Il marinaio era il chirurgo di San Francisco che, vissuta la sua avventura, fu lieto di tornare in famiglia, con moglie, suocera e sorella della moglie.

Altrettanto esemplare fu il caso di un industriale texano che, recatosi in Venezuela per affari, cessò di scrivere a sua moglie, mandandole semplicemente un assegno a ogni fine mese. La donna cominciò a farlo cercare e, alla fine, l'industriale fu trovato in riva a un fiume del Venezuela, che si dedicava alla pesca. Disse ai «detectives» che lo ritrovarono: «Mia moglie ha la esistenza assicurata e io mi godo un po' di libertà; ditele che stia tranquilla; prima o poi tornerò». In effetti, la maggior parte dei fuggitivi non ha intenzione di sparire definitivamente. Molti si accontentano di una «vacanza» di qualche mese; quelli che tardano a riapparire è perchè si vergognano di affrontare i familiari.

Vi è poi un'altra categoria di sparizioni, quelle degli adolescenti, che avvengono generalmente qualche settimana prima degli esami. Gli adolescenti che «fuggono» sono per l'85 per cento maschi. Quelli che scappano in vista degli esami vengono rapidamente ritrovati; un po' più di fatica si fa invece con coloro che tentano di «diventare famosi», sull'esempio di taluni eroi americani che iniziarono la loro carriera da venditori di giornali o da lustrascarpe.

Completamente diverso il caso dei «bigami», o più precisamente degli uomini che si sono specializzati nello sfruttamento «industriale» del matrimonio. Vale a dire che si sanno una donna e stanno con lei fintanto che questa accetta di mantenerli; poi spariscono e ne cercano un'altra con le stesse caratteristiche la sposano e tirano avanti un altro po' di tempo; fino a un altro matrimonio, cioè. Uomini di questo tipo si calcola che in America ce ne siano circa 700 mila E' certo che ne vengono scoperti pochissimi in proporzione a quelli che circolano.

Dedicandosi alla ricerca degli scomparsi, ha fatto fortuna la «Tracers Company of America», fondata nel 1924 e specializzatasi appunto nella caccia delle persone che si volatilizzano. La compagnia non consegue molti successi, ma almeno apparentemente si dà effettivamente molto da fare nel senso desiderato dai clienti che pagano. Nel 1964, la «Tracers Company of America» ha lanciato i suoi «detectives» sulle piste di 30 mila persone: ne sono state rintracciate cinquemila.

U. P. I.

Ubriachi in servizio

SOSPESI DAL SERVIZIO 25 pompieri a Berlino

Berlino, 6

Un'intera brigata di 25 uomini dei Vigili del fuoco di Berlino Ovest è stata sospesa dal servizio ieri per il sospetto che un certo numero dei vigili in organico siano dediti al bere.

Il provvedimento è stato preso dal comandante di reparto Friedrich Kaufhold dopo che l'autista di un'autopompa ha investito un'automobile passando con il rosso a un semaforo ed è risultato ubriaco dall'esame effettuato poco dopo. Un'indagine svolta in caserma ha portato al sospetto che altri vigili della brigata indulgano al vizio del bere.

UN PICCOLO AEREO SI SFASCIA AL SUOLO IN SARDEGNA

Spericolato atterraggio di tre legionari disertori

Fuggiti da Ajaccio hanno chiesto di essere rimpatriati

Cagliari, 6

Un aereo da turismo francese, un «Lodel 298», ha compiuto, poco prima dell'alba, un atterraggio di fortuna in località «Bassa Cutena», ai margini della statale «133» tra Palau e Tempio. Il pilota e gli altri due passeggeri sono rimasti feriti e sono stati ricoverati nell'ospedale di Tempio. Lo aereo è andato distrutto.

E' poi risultato che i tre a bordo dell'aereo erano reclute della Legione straniera fuggite da Ajaccio e dirette in Algeria. Essi sono: Fred Hinz, di 20 anni, austriaco, Ervin Moriz, di 21 anni, nato a Dortmund in Germania; Kurt Schalem, di 22 anni, nato anch'egli in Germania

I tre, che nell'atterraggio sono rimasti feriti, hanno dichiarato di essere stati arruolati nella Legione straniera tre mesi fa. Poi, avendo trovato la disciplina della Legione troppo severa per il loro temperamento, avevano deciso di fuggire. Raggiunto a bordo di un'auto il campo di aviazione di Ajaccio, nella notte di ieri, e poichè uno di loro aveva il brevetto di pilota, si sono impossessati di un aereo e sono partiti; raggiunta la costa settentrionale della Sardegna, hanno notato le luci di un piccolo paese; lo hanno sorvolato per tre quarti d'ora, fino all'esaurimento del carburante, e poi hanno tentato l'atterraggio, che è riuscito solo in parte: l'urto contro il suolo è stato molto violento e il velivolo è andato distrutto.

I due passeggeri e il pilota sono stati soccorsi da alcuni pastori e accompagnati allo ospedale di Tempio. Carabinieri e polizia hanno subito svolto le opportune indagini ed hanno stabilito l'identità dei tre disertori, i quali hanno chiesto di essere rimpatriati.

VILLA SCOPERCHIATA da una valanga a Cervinia

Cervinia, 6

Una valanga ha distrutto stamane a Cervinia una villa disabitata, causando notevoli danni materiali, ma senza mettere a repentaglio l'incolumità delle persone. La bianca frana è conseguenza dell'incessante nevicata che da tre giorni cade sulla valle del Cervino, ove la coltre nevosa sta ormai superando il metro e mezzo.

E' stato lo spostamento di aria provocato dalla caduta di una valanga staccatasi poco prima delle otto di stamane dalle pendici del Montabel, nelle Grandes Murailles, a investire la grossa villa situata all'estremo nord della conca del Breuil, a circa 2100 metri di altitudine, scope: hian la completamente. La villa, di proprietà dell'ing. Giovanni Acquali, veniva abitata soltanto nella stagione estiva. I danni, a una prima valutazione, superano i 30 milioni.

CARLI E POSNOKOV in visita alla IGNIS

Milano, 6

Il Governatore della Banca di Italia dott. Guido Carli e il Presidente della Banca di Stato dell'Unione Sovietica signor Alexis A. Posnokov, accompagnato dal consigliere della stessa Banca signor P. T. Nosko, hanno visitato gli stabilimenti IGNIS di Comerio e Cassinetta di Biandronno (Varese).

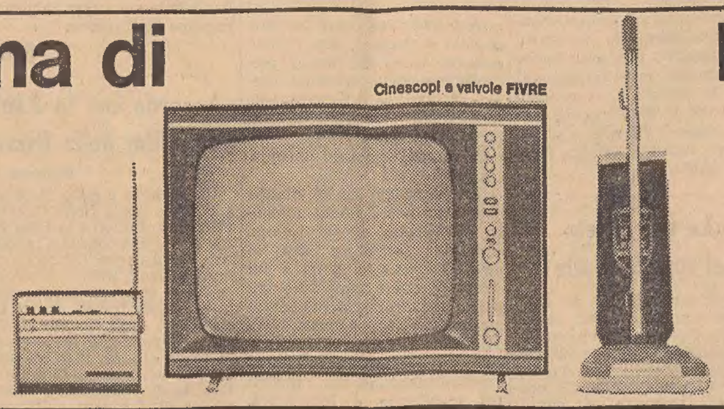
Ricevuti a Comerio dal Presidente della società Cavaliere del Lavoro Giovanni Borghi, gli illustri ospiti hanno preso visione dei sistemi produttivi e della struttura degli impianti attuati secondo i criteri della conduzione aziendale più aggiornata.

Nell'accompagnarli il Comm. Borghi ha loro illustrato le realizzazioni poste in essere sul piano industriale e su quello dell'assistenza sanitaria e sociale attraverso una notevole disponibilità di modernissime attrezzature.

Al termine della visita i graditi ospiti hanno espresso i più vivi apprezzamenti e compiacimenti per l'altissimo livello raggiunto dal complesso IGNIS sia in Italia che nel mondo e per le concrete prospettive di ulteriori affermazioni.

la più moderna gamma di

Radio
Televisori
Elettrodomestici



RADIOMARELLI
WEST export

due grandi nomi del gruppo MAGNETI MARELLI

CRONACHE SPORTIVE



Alcuni dei giocatori scozzesi dinanzi all'albergo che li ospita. Particolare curioso: dietro a loro una vettura targata «Trieste»

IN BALLOTTAGGIO UN POSTO NEL TORNEO FINALE DELLA COPPA RIMET

Oggi a Napoli i calciatori azzurri affrontano gli scozzesi per la sfida mondiale

Fabbri e i giocatori italiani tutti ottimisti - Le travolgenti accoglienze degli sportivi Severa riservatezza degli ospiti - Sempre nuovi arrivi di turisti per terra, aria, mare

Napoli, 6

Napoli sta vivendo l'intensa vigilia dell'incontro Italia - Scozia, valevole per la qualificazione ai «mondiali» di Londra. In tutte le strade del centro è un via vai di sportivi giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero mentre gli organizzatori stanno dando gli ultimi tocchi alla preparazione. La banda dell'esercito ha provato allo stadio «San Paolo» i motivi che dovrà eseguire domani, prima dell'incontro, trasmesso in diretta dalla televisione, con inizio alle 14,25, in tredici nazioni: Italia, Scozia, Svizzera, Belgio, Danimarca, Francia, Austria, Germania, Olanda, Lussemburgo, Spagna, Svezia e Jugoslavia. Centodue persone tra tecnici e radiocronisti, saranno impegnate per la trasmissione. Anche il numero dei giornalisti, giunti da tutta Europa, è molto elevato: 342, dei quali 72 stranieri (48 inglesi) e 270 italiani.

Domani saranno presenti allo stadio di «San Paolo» 76 mila spettatori, dei quali 68 mila paganti per un incasso di 112 milioni e 600 mila lire.

Gli arrivi di coloro che assisteranno all'incontro di calcio continuano senza soste. 400 «tifosi» giungeranno domattina con la «Raffaello».

Per l'eccezionale avvenimento particolari misure sono state disposte dalla Questura di Napoli. Mille agenti di P.S. e 400 carabinieri garantiranno il servizio d'ordine pubblico al «San Paolo». Alcune centinaia di vigili urbani regoleranno l'affluenza allo stadio. Assisterà all'incontro anche il Ministro per lo sport e turismo, on. Corona.

La comitiva azzurra è giunta alla stazione di Mergellina in perfetto orario, alle 17,08. Presenti l'imponente servizio d'ordine — oltre cento agenti erano nella stazione — a stento ha potuto trattenere circa 500 persone che si erano affollate davanti alla prima vettura del convoglio dove hanno viaggiato da Firenze a Napoli i 18 giocatori e tutti gli altri componenti della comitiva.

La folla, man mano che ha riconosciuto i giocatori attraverso i finestrini del treno ha cominciato a scandire i loro nomi applaudendo. Le maggiori attenzioni sono state per Rivera e per Corso. Per l'interista un tifoso, avvolto in una bandiera tricolore, ha anche innalzato un cartello con la scritta: «Vogliamo Corso perchè è il migliore». Mora e Barison sono stati i primi a scendere dal treno. Quindi sono «sfilati» tutti gli altri. Rivera, appena messo piede a terra, è stato sollevato sulle spalle di alcuni tifosi, tra il disappunto di Fabbri, timoroso evidentemente per l'incolumità del giocatore.

Protetti dalla polizia, i giocatori azzurri hanno potuto infine raggiungere il pullman nel piazzale antistante la stazione di Margellina. Qui la folla è ancora aumentata ma i giocatori, attraverso un cordone di agenti hanno raggiunto il torpedone che li ha trasportati all'Hotel «Royal» uno dei migliori del lungomare. Nuovi applausi e poi, finalmente tutti nell'ampia hall, al sicuro dagli «assalti» dei tifosi.

Fabbri è apparso a questo punto più tranquillo, tanto che ha risposto anche alle domande dei giornalisti: «Questo pubblico napoletano è fantastico. Sono sicuro che domani il calore dei tifosi avrà il suo peso sull'esito della gara. Mi sento più tranquillo delle altre volte anche per il clima veramente ideale. Anche in ciò dovremmo essere avvantaggiati sugli avversari. Comunque ha aggiunto il C.U. forse temendo di aver detto troppo, si vedrà sul campo. Ma, ritengo che non dovrebbero esservi sorprese tipo Greig». Circa la scelta tra Corso e Rivera, il C.U. non ha detto nulla rimandando tutto a domani.

I due diretti interessati non hanno aggiunto nulla. Rivera ha evitato l'intervista tenendosi in disparte e limitandosi a dire che gli piacerebbe che l'Italia si qualificasse per Londra. Anche Corso ha parlato poco: «L'importante è che la Scozia venga eliminata. Si vincerà qualunque sia la scelta di Fabbri».

La vittoria dell'Italia è stata pronosticata da tutti gli altri giocatori. Burgnich: «E' molto difficile, ma penso che ce la faremo».

Facchetti: «Per me vinciamo, anche se con scarto minimo».

Rosato: «Sono tranquillo, ce la faremo».

Salvadore: «Ci presentiamo a Napoli con una bella squadra, dovremmo vincere».

Lodetti. «Sarà una partita difficile, ma diversa da quella di Glasgow».

Mora: «Non faccio pronostici, ma ci sentiamo tranquilli».

Bulgarelli: «Vinceremo col minimo scarto».

Mazzola: «A Napoli spero di far tacere le critiche di questi ultimi tempi».

Pascutti: «Ero convinto a Glasgow che ce l'avremmo fatta; ripareremo a Napoli». Proprio Pascutti è l'ultimo a prendere l'ascensore per andare nella propria stanza. Nella hall dell'albergo continua frattanto il vociare di dirigenti, giornalisti, vecchi azzurri ed anche tifosi che sono riusciti a superare gli sbarramenti.

«Sono da poco nel "Club Italia" — dice Valcareggi — ma la mia fiducia è grande: sono certo che i ragazzi si batteranno al massimo delle loro possibilità».

Nel ritiro dell'albergo sorrentino, dove da ieri pomeriggio si trova la nazionale di calcio scozzese, regna la massima tranquillità. Da qualche ora, una leggera pioggia cade sulla città. Il commissario tecnico, Jock Stein, ha fatto alzare piuttosto tardi i suoi ragazzi.

Dinanzi all'albergo si è assiepata una folla numerosa di sportivi, composta soprattutto di giovani studenti dell'Istituto nautico di Sorrento, in attesa dell'uscita dei giocatori per la solita «caccia» agli autografi. In verità, non tutti sono stati accontentati perchè Stein ha inviato di corsa gli atleti nel torpedone che sostava dinanzi al giardino del «Cocumella», a bordo del quale la squadra scozzese è partita per Napoli.

L'atleta maggiormente preso d'assalto è stato il terzino Greig, autore del gol della vittoria nell'incontro di Glasgow. La comitiva scozzese è stata fatta segno a una calorosa manifestazione di simpatia dagli abitanti dei centri della costiera sorrentina.

Il C.T. scozzese Jock Stein, un uomo alto, molto cordiale, impeccabilmente vestito, nel corso di una breve intervista ha ribadito il proprio disappunto per non poter contare nell'incontro di domani sull'apporto di giocatori di grande valore quali Law, Stevenson e Baxter: «Avrei avuto piacere — ha detto Stein — di poter schierare almeno Denis Law, un attaccante prestigioso il quale conosce bene il gioco d'assieme e le caretteristiche individuali di parecchi nazionali. La sfortuna si è accanita contro di noi negli incontri dell'ultima giornata di campionato. Spero di far fronte a queste improvvise defezioni nel migliore dei modi».

Intanto a Napoli, dopo il pallido sole di stamane e la pioggerellina del pomeriggio, il cielo si è alquanto schiarito in serata. Nei negozi delle strade centrali sono esposte bandiere scozzesi ed italiane. Quasi in tutti gli alberghi hanno il «tutto esaurito», mentre continuano a giungere in treno, auto e nave sportivi provenienti da varie città d'Italia.

Dopo l'allenamento, i calciatori scozzesi, accompagnati dai dirigenti e dai tecnici federali hanno compiuto, a bordo di un torpedone, un giro turistico della città. Essi hanno visitato le zone panoramiche dichiarandosi entusiasti di Napoli e dei suoi abitanti che hanno definito «molto gentili».

Jock Stein, il commissario tecnico della squadra scozzese, non ha permesso agli atleti di scendere dal pullman sebbene questi avessero espresso il desiderio di fare una breve passeggiata a piedi per acquistare dei «souvenirs». Alla fine ai nazionali scozzesi è stato concesso di fare una breve passeggiata per via Medina, anche per soddisfare le esigenze degli operatori della televisione e dei fotografi. Subito dopo gli atleti sono risaliti in torpedone per evitare di essere presi d'assalto dai cacciatori d'autografi.

Neppure domani mattina Jock Stein farà uscire i suoi ragazzi dall'albergo sorrentino. «Soltanto dopo la gara del "San Paolo" — ha detto il commissario tecnico — farò visitare Sorrento e dintorni ai giocatori. Di tempo ne abbiamo in quanto partiremo per la Scozia, mercoledì alle 9.30».

NELLA GARA CON IL PARMA, PER MOLTI ASPETTI POSITIVA

Tutto lascia sperare che la Triestina abbia trovato il centravanti che fa al caso suo

Il diciannovenne Canzian: scatto, intraprendenza, dinamismo - Arcari solo parzialmente soddisfatto della squadra: «Deve ancora migliorare»

E' finita la crisi della Triestina? E' questo l'interrogativo rimasto nell'aria, seppure schiarito dal sole della vittoria, dopo l'incontro positivo di domenica con il Parma; positivo per i due punti che sono arrivati, sia pure a spese dell'ultima classificata del girone. Ebbene, anche se nessuno in questo momento può dare una risposta categoricamente affermativa a quel quesito, pure ci sono valide premesse per alimentare una speranza di ripresa immediata che tutti si augurano.

E' venuta la vittoria, fattasi attendere per nove partite; sono venute le reti degli attaccanti, tattesi attendere addirittura dieci giornate; è venuto un po' di gioco, con schemi semplici ma ordinati e quindi efficaci; è venuto — forse — il centravanti che la Triestina cercava. Ed è su questo punto che vogliamo soffermarci un istante, ampliando un commento appena abbozzato in sede di resoconto.

Renzo Canzian, 19 anni, cresciuto nel Casarsa e in forza alle squadre minori alabardate già nella scorsa stagione, ha preso nelle due ultime partite il posto che era già stato affidato senza fortuna a Miani, a Ispiro e a Ciroi. Considerato che Ispiro non è centravanti e che Ciroi non lo si è potuto giudicare nel naufragio collettivo verificatosi contro la Biellese, Canzian deve misurarsi da lontano solo con Miani. Di questi è più tecnico, altrettanto mobile ma soprattutto più scattante ed è proprio questa dote che più delle altre si è notata in lui domenica. Basti ricordare a proposito l'avvio dell'azione del gol e di quella in cui ha perso l'occasione del bis personale, a pochi minuti dalla fine.

E' un giocatore da contropiede Canzian, che con un Gentili fisicamente a posto potrebbe formare una coppia ideale per le partite in trasferta, per trafiggere di sorpresa la difesa avversaria. Sono impressioni, ma avendo osservato già fra i rincalzi Canzian, si può ribadire la bontà della sua impostazione tecnica, il buon tocco di palla, la prontezza negli smarcamenti, del resto rilevata anche contro il Parma. E' un ragazzo da seguire con attenzione e se Arcari, appena giunto, ha avuto fiducia in lui, affidandogli un ruolo che era stato fonte di crucci e di incertezze fin dall'inizio del campionato, vuol dire che ha notato subito le qualità di questo giovane, pescato con pronto intuito fra i rincalzi. C'è da essere felici di questa soluzione, non senza aggiungere però che con la rinuncia simultanea a Miani e Zerlin la Triestina si è trovata a giocare con elementi di cui disponeva già lo scorso anno. E le conclusioni cui si può arrivare non sono certo positive nei confronti della campagna acquisti effettuata la scorsa estate...

Veniamo all'attacco nel suo insieme, visto che il merito della vittoria è gran parte suo e che è riuscito nell'incredibile impresa di realizzare tre reti in una volta. Hanno svolto un gioco abbastanza pulito, gli avanti alabardati, ed è stato un gioco corale, non lasciato all'intraprendenza del singolo. Il sostegno dato da Palcini e Dalio ai tre uomini di punta è stato notevole, sia per la loro buona giornata, sia per la posizione assunta, di pronto rincalzo, per cui l'azione offensiva si è sviluppata con maggiori possibilità di riuscita. Il secondo tempo è stato migliore del primo; e se può avervi inciso il fatto che la Triestina stava conducendo in vantaggio, non è da scartare la spiegazione che a quel punto l'intesa, rispetto al primo tempo, fosse migliorata per virtù propria.

Arcari ha parlato pacatamente della partita, della prestazione dei suoi. E' stata una partita diversa da Legnano, ha spiegato, per disposizione tattica, per impegno, per slancio. Canzian? Ha svolto bene il compito che gli era stato affidato. Gli altri? Tutti stanno cercando un assestamento tecnico ma bisognerà lavorare ancora per migliorare. La squadra è in fase di organizzazione, conta il risultato più di ogni altra cosa, per ora. Tutti sono animati da buone intenzioni, si tratta di migliorare.

Del Piccolo piangeva nello spogliatoio, per quella espulsione, ascoltandosi i rimproveri di Sadar; oltre tutto c'è lo spauracchio di una squalifica che pende sul suo capo. Gentili, con una borsa di ghiaccio sulla coscia destra, si dispiaceva per quell'infortunio che gli ha tarpato le ali nel vivo della partita. E Canzian? Felice per la rete, ma non ha saputo spiegare se si trovava in fuorigioco oppure no. «Sono scattato senza osservarlo» ha detto. E l'occasione fallita? Ha garantito che non pensava proprio di aggirare il portiere: «Volevo tirare — ha detto — ma il pallone è rimbalzato male. Non andrei a fare cose del genere; è meglio segnare di botto...». Possiamo crederglì? Forse sì: alla sua età non si dicono ancora le bugie... professionali.

D. d. R.

Programma settimanale dei tornei internazionali

Roma, 6

Il calendario internazionale di questa settimana, per quanto riguarda il calcio, è più ridotto rispetto alle scorse settimane. Soltanto sette incontri, di cui cinque a livello intersociale, sempre nel quadro dei tornei più importanti (Coppa d'Europa, Coppa delle Coppe e Coppa delle Fiere). Delle altre due partite che vedranno impegnate quattro fra le più forti nazionali europee, fa spicco quella di domani a Napoli fra Italia e Scozia, decisiva ai fini della qualificazione del gruppo 8 per Londra. L'altro incontro si riferisce ad una «amichevole» fra Spagna e Inghilterra, sempre utile, comunque, come indicazione per i prossimi campionati del mondo.

Ecco l'elenco degli incontri. Martedì 8: campionato del mondo (gruppo 8): a Napoli, Italia - Scozia (andata 0-1); mercoledì 9: incontro amichevole a Madrid: Spagna - Inghilterra; Coppa d'Europa: a Lisbona, Benfica - Levski Sofia (andata 2-2); Coppa delle Coppe: Sion - Aufbau Magdeburgo (andata 1-8); Coppa delle Fiere: Oporto - Hannover (andata 3-1); Valencia-Basilea (andata 3-1); Milan - Cuf Barreiro (andata 0-2).

Premiazione e attività della Scuderia Ostuni

Come è ormai nella tradizione, in un noto locale cittadino, ha avuto luogo l'annuale premiazione dei piloti della Scuderia automobilistica «Luca Ostuni» alla fine dell'attività agonistica del 1965. Particolarmente festeggiato è stato Alessandro Moncini, campione sociale per la velocità, che quest'anno ha conquistato il terzo posto nel campionato italiano della classe fino a 1300 cc., dopo ua serie di ben 12 gare in salita, in pista e su lungo circuito stradale. Secondo in graduatoria sociale Umberto Porcu.

Al primo posto tra i regolaristi Massimiliano Bizjak, vincitore del Trofeo Dario Pacor, seguito da Tullio Stabile che anche quest'anno ha vinto il campionato italiano della categoria giornalisti. Entrambi i piloti si sono valsi della fattiva collaborazione del cronometrista Tullio Gianni. La classifica sociale ha visto al terzo posto Salvatore Aleffi che, unitamente agli altri, ha ricevuto dalle mani del presidente Piero Ostuni, artistiche coppe e targhe.

I soci attivi della Scuderia hanno poi testimoniato il loro affetto e la loro riconoscenza a Piero Ostuni, offrendogli un argenteo dono nella ricorrenza del sesto anno dalla fondazione della Scuderia

Piero Ostuni, dopo aver ringraziato e trasmesso ai soci le congratulazioni e i sentimenti di simpatia del presidente dello Automobil Club dott. Renzo Bassani, ha comunicato che Alessandro Moncini è stato iscritto al Rallye Internazionale di Montecarlo che avrà luogo nel prossimo gennaio. Moncini sarà alla guida di una «Morris Cooper» 1300 e avrà per equipier Carlo Padoan.



LA GIULIA VINCE

RALLYE DES CEVENNES

ALFA ROMEO GIULIA TZ

(Rolland-Augias)

1ª ASSOLUTA SCRATCH DI TUTTE LE CATEGORIE (GRAN TURISMO - TURISMO - SPORT E PROTOTIPI)

A una delle più difficili competizioni della stagione invernale (10.000 curve su strade con neve e ghiaccio) hanno partecipato 100 vetture, delle quali solo 50 hanno concluso la gara: fra queste, tutte le 4 ALFA ROMEO presenti alla partenza. Rolland, su Alfa Romeo, ha vinto la gara per la 4ª volta consecutiva.

6 ORE DI MELBOURNE

ALFA ROMEO GIULIA TI SUPER

(Gardner-Bartlett)

1ª ASSOLUTA

Nella più importante gara Turismo australiana a partecipazione internazionale, anche quest'anno, per la 2ª volta consecutiva, l'Alfa Romeo ha dominato incontrastata, distaccando di 5 giri il 2° arrivato.

I TRIESTINI E LA SERIE «A» DI TENNIS DA TAVOLO

Di strettissima misura (5-4) cedono alla squadra campione

Si è sfiorata quella che sarebbe stata una grossa sorpresa - Le promesse di Floreani

Sconfitta di stretta misura quella registrata dai giocatori locali nella terza giornata del campionato nazionale Serie A di tennis da tavolo. La trasferta di Milano si presentava difficile, considerando il valore dei singoli giocatori della società campione d'Italia ed i risultati conseguiti dagli stessi nel corso della presente stagione. Si è visto invece che con un po' di fortuna ed anche con una maggiore consapevolezza delle proprie possibilità i triestini avrebbero potuto sovvertire il pronostico ottenendo una clamorosa anche se non impossibile vittoria che li avrebbe portati al comando della classifica. Scontate le affermazioni di Durazzano e Crechici. va rilevato l'ottimo comportamento del giovane Floreani. Questo quindicenne, prodotto del vivaio della società, ha messo in evidenza le sue doti, riuscendo nell'intento di sconfiggere inequivocabilmente il titolato Raineri, un «prima categoria», e difendendosi poi più che bene contro gli altri quotati avversari.

Ecco i risultati tecnici: Geroni (M) b. Durazzano (TS) 2-1; Zanelotti (M) b. Crechici (TS) 2-0; Floreani (TS) b. Raineri (M) 2-0; Crechici (TS) b. Geroni (M) 2-1; Durazzano (TS) b. Raineri (M) 2-1; Zanelotti (M) b. Floreani (TS) 2-0; Raineri (M) b. Crechici (TS) 2-1; Geroni (M) b. Floreani (TS) 2-1; Durazzano (TS) b. Zanelotti (M) 2-1.

Burruni esce contuso da un incidente d'auto

Sydney, 6

Il campione mondiale dei pesi mosca, l'italiano Salvatore Burruni, è rimasto leggermente ferito in uno scontro automobilistico avvenuto in una strada di Sydney. Burruni, che era a bordo di una vettura guidata dall'ex pugile Tommi Burns, è stato accompagnato in un vicino ospedale dove i sanitari lo hanno dimesso poco dopo avendogli riscontrato soltanto una lieve contusione. L'altro pugile italiano Costantino Fiore, che era nella stessa auto di Burruni, è rimasto completamente illeso.

L'Edera - Sezione pattinaggio, ha organizzato per oggi, martedì, alle ore 20 una cena presso il ristorante Castelreggio di Sistiana, in occasione della premiazione agli atleti vincitori del titolo italiano per società, anno 1964.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato 1 1

SECONDA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato x x
2.o arrivato x 1

QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato x 2 x

QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

SESTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

GIURISDIZIONE DA MUGGIA ALLE FOCI DEL PO

A Trieste il comitato zonale della nuova Federazione velica

Eletti un triestino, un monfalconese, un veneziano un chioggiotto - Sergio Spagnul designato presidente

Quella della vela è una delle pochissime federazioni sportive che, in contrasto con quanto disposto dallo statuto del CONI, non ha la sua sede a Roma. E fino allo scorso anno altre particolarità la distinguevano dalle federazioni consorelle, a cominciare dal nome (Unione Società Veliche Italiane - U.S.V.I.) per finire al tesseramento atleti, che non esisteva affatto.

A queste anomalie è stato posto rimedio nell'ultima assemblea delle società veliche, nel corso della quale sono stati approvati lo statuto e il regolamento della F.I.V. Da allora la federazione è andata gradatamente applicando le nuove norme, che prevedono fra l'altro la soppressione dei comitati regionali e la istituzione di quelli di zona. Il territorio nazionale è stato suddiviso in dodici zone e per le stesse sono stati creati altrettanti comitati. L'ordinamento dei comitati di zona prevede la nomina del presidente (scelto dal Consiglio direttivo della F.I.V.) e l'elezione dei membri del consiglio zonale nel corso di una assemblea dei circoli appartenenti alla zona stessa. Un sistema che ha sollevato parecchie critiche, specie per la imposizione dall'alto del presidente, ma che comunque è stato accettato ed ha avuto quasi dovunque pratica attuazione.

Compiti del comitato di zona sono: la coordinazione dell'attività dei vari circoli, con particolare riguardo alle affiliazioni e al tesseramento; l'organizzazione o meglio la sovrintendenza dei campionati e delle regate nazionali; il collegamento delle società con la federazione. Il tesseramento nel campo velico costituisce una assoluta novità, in quanto fino allo scorso anno non era richiesto nessun «cartellino federale» per partecipare all'attività agonistica. Soltanto in alcune particolari regate era richiesto il tesseramento della «classe» (snipe, star, finn, flying dutchman); per le altre «classi», R.O.R.C. compresi, non era richiesta nessuna formalità. A partire dal prossimo anno il tesseramento alla F.I.V. sarà obbligatorio, non solo per i partecipanti alle regate ma anche, e questo può sembrare un assurdo, per i dirigenti dei Circoli e gli ufficiali di gara. Tale disposizione è dovuta probabilmente al fatto che nella F.I.V. non esiste un gruppo di giudici di regata per cui, nell'attesa che esso venga costituito, si vuol dare la possibilità anche a tali benemeriti sportivi di essere assicurati tramite il tesseramento federale.

Per l'attuazione delle norme previste dallo Statuto della F.I.V. si sono riuniti domenica a Trieste i presidenti dei Circoli velici appartenenti alla X zona, che va da Muggia alle foci del Po. Erano rappresentati l'Adriaco, la Triestina della Vela, la SVOC di Monfalcone, la Pietas Julia di Sistiana, il Circolo Vela di Muggia, il Diporto Velico Veneziano, la Compagnia della Vela di Venezia, il Circolo Nautico di Chioggia.

I convenuti, sentite le dichiarazioni del presidente Sergio Spagnul, nominato dalla federazione, hanno provveduto ad eleggere i membri del comitato zonale, del quale sono stati chiamati a far parte Vidulich della Triestina della Vela, Cenci di Monfalcone, Rusconi del Diporto Velico e Fogagnolo del C. N. Chioggia.

E' stato anche preso in esame il calendario dell'attività nazionale predisposto dalla commissione sportiva della F.I.V. e che deve esser ancora approvato dal C.D. In linea di massima le maggiori manifestazioni nel nostro golfo saranno le ormai tradizionali Coppe Nordio e Barbanera, organizzate dall'Adriaco e dalla Triestina Vela, e il campionato juniores per finn che sarà richiesto dalla SVOC di Monfalcone.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

GIOVANE donna pratica guardaroba occuperebbesi lavoro stiratura ore da combinarsi. Tel. 66914, dalle 18.30 alle 19.30. 49279 A

GIOVANE donna volonterosa con referenze occuperebbesi pulizia ufficio ore da combinarsi. Tel. 66914 dalle 18.30 alle 19.30. 49279 A

SIGNORA paziente offresi alcuni pomeriggi, compagnia assistenza, lavori leggeri, presso signora anziana distinta, oppure sorveglianza bambini ore serali. Telef. 726182 dalle 16-17. 26338 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI prestaservizi coniugi soli elettrodomestici. Tel. 27836. 26332 B

CERCASI domestica stabile. Telefonare 24225. 62704 B

DOMESTICA referenziata, tuttofare, anche cucina, orario 8-18, assumesi. Presentarsi 9-11, Battisti 17, II, destra. 26416 B

PRESTASERVIZI tuttofare referenziata cercasi. Telef. 32560. 49311 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 26374 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 26374 C

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi; via Scalinata 7, telefono 731236. 26100 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 26350 C

BANCONIERE cameriere per bar buffet offresi. Telef. 51641. 49291 C

FALEGNAME lucidatore lavori bordo, specializzato qualsiasi lavoro offresi. Tel. 95641. 49301 C

GIOVANE ventiduenne, bella presenza, servizio militare compiuto, pratico operazioni doganali, sbarchi, imbarchi od altro incarico, occuperebbesi subito Cassetta 26007 C SPI.

GIOVANE con Ape propria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 94100 26336 C

GIOVANE militesente, patente auto, conoscenza dattilografia, impiegherebbesi quale magazziniere ricambi o lavoro ufficio. Telefonare 75449. 26270 C

PITTORE muratore capace offresi. Ambrosi, Madonnina 28, telefono 94616. 49277 C

SIGNORINA pratica paghe contributi sviluppo misure e tutti lavori d'ufficio offresi. Cassetta 25905 C, SPI.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

SIGNORINA 19enne referenziata, diplomata ragioniera, offresi qualsiasi impiego. Tel. 730953 49297 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Rivolgersi telefono 44193. 49313 CC

A.A. MURATORE esegue restauri quartieri tetti camini facciate spandimenti. Telef. 723314. 26420 CC

A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 62784 CC

A.A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 43296. 26009 CC

A. ACCONCIATURE aggiornate, permanenti e tinture perfette. Estetista e callista. Servizio accurato. Salone Lizy, via Ghega 3, telef. 68742. 4242 CC

A. PARCHETTI laccatura raschiatura prezzi concorrenza. Geom. Moioli, telefono 65860. 49175 CC

A. RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, registratori, impianti antenne. Telef. 68431. 49285 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 49075 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. n. 34167. 26079 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 26368 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 49071 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA stiratrice per pulitura secco cercasi, ottima paga. Telef. 37911. 49303 D

APPRENDISTA pasticciere pratico cercasi. Via Giulia 11. 48628 D

APPRENDISTA pratico cercasi. Macelleria, Hermet 3, tel. 28629. 49307 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 48670 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Zennaro, piazza Venezia 4. 49289 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Roze, Roiano. 49283 D

APPRENDISTA commessa, 14-17 anni per panificio, cercasi. Telefono 90921. 8846 D

APPRENDISTA pellicciaia 15.enne, cerca Pellicceria, via Dante 7. 48814 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6669 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6620 D

CERCASI domestica, ottime referenze, dalle 9 alle 12, oppure dalle 15 alle 18. Telef. 24533. 8843 D

CERCHIAMO elemento attivo abbigliamento per magazzino. Offerte Cassetta 48648 D SPI.

CERCO cameriera pratica, referenziata, stabile per villa città con altro personale. Cassetta 26400 D, SPI.

DIRETTORE amministrativo e commerciale per modesta Impresa Industriale Meccanica, in Provincia. Età 35-45 anni. Conoscenza perfetta contabilità generale ed industriale e moderne tecniche di promozione. Possibilmente conoscenze lingue. Pretese. Referenze. Inviare curriculum vitae. Si assicura massima riservatezza. Cassetta 62787 D SPI.

FATTORINO con Ape propria cercasi. Via Geppa 2. 26360 D

LAVORANTE mezza lavorante capacissime, apprendista cercansi. Salone nuovo. Telefonare 29648. 49225 D

MITRI parrucche assume subito ragazze 15-25 anni. Presentarsi tutti pomeriggi ore 18-19.30 via Battisti 22, III. 25980 D

OPERAIO qualificato cercasi. Panificio panetteria, via Matteotti 52, tel. 93563. 26408 D

E Rich. camere pens. L. 30

CERCASI soffitta o solaio per uomo solo urgente. Cassetta n. 26354 E, SPI.

F Off. camere pens. L. 30

CAMERE vuote indipendenti; cucina; altre mobiliate. Palma, Goldoni 9, primo. 67887 F

STANZA mobiliata affittasi. Valenti, via Redi 4. 49295 F

STANZA mobiliata centralissima 1-2 persone affittasi subito anche brevi soggiorni. Telefonare 29250. 26388 F

STANZE matrimoniali uso cucina, altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 26380 F

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio e cucito Ieralla, via Carducci 10. 49027 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 166 G

ITALIANO, latino, matematica, inglese, tedesco, stenografia, 500 ora. Giulia 26. 26396 G

TEDESCO, latino, italiano, lezioni accurate, insegnante pratica, 700 ora. Tel. 57398, 62694 G

H Oggetti smarriti L. 30

SETTER inglese mantello bianco e nero smarrito venerdì paraggi Muggia. Rinvenitore pregato telef. 90072; mancia. 26334 H

SMARRITO braccialetto sabato caro ricordo. Prego telef. 78763 pomeriggio; mancia adeguata. 49271 H

I Off. appart bott. L. 30

A.B. FLAVIA imminente consegna affittansi soleggiatissimi appartamenti panoramici 1-2 stanze tutti comforts. Matteotti, tre stanze centralnafta ascensore. Sonnino, bellissimo 3 stanze cucina bagno, 35.000. AGEP Crispi 14. 26346 I

A. LOCALE affari nuovo grande, paraggi Goldoni, affittasi. Scrivere cassetta 48580 I SPI.

A. CON centraltermica ascensore, affittiamo: Rotonda-Sanzio 2 stanze accessori, ingresso giennaio; via Locchi, ampio soggiorno cucinetta altra stanza stanzetta, pronto ingresso; in villa presso Università, 3 stanze accessori. Alabarda, Spiridione 6.

A. VIA Slataper II piano, 4 camere accessori, 35.000; altro via Torrebianca IV piano, 4 stanze accessori autotermo nafta, affittiamo 40.000; viale D'Annunzio, 2 stanze stanzetta ascensore, 35.000. Alabarda, Spiridione 6 26384 I

A. ZONA Besenghi primo ingresso, salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi autoposteggio; altro zona Faro, soggiorno 2 stanze cucina biservizi; tutto centralnafta ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6 26384 I

AFFITTASI camera stanzetta camerino gabinetto 18.000 mensili. Telef. 45525 pomeriggio. 26392 I

APPARTAMENTINO camera, cucina (Gretta), 14.000, poche spese, affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 26358 I

APPARTAMENTO mobiliato in villa vista panoramica, 2 camere salone camerino doppi servizi garage, affittasi. Tel. 85253. 26378 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712 26412 I

APPARTAMENTO via CANOVA, 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 27.000, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 26412 I

APPARTAMENTO centro, camera, cameretta, cucina, gabinetto, 19.000 compensando spese, affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 26358 I

APPARTAMENTO primo ingresso zona GHIRLANDAIO, saloncino stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 26406 I

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucinetta bagno centralnafta ascensore casa nuova; altri 4-5 camere affittansi. Corso Italia 29. 26404 I

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, 30.000; camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, 32.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 26364 I

CAMERA con focolaio 6.000; camera, cucina, 10.000; bicamere, camerino, 22.000; altro 27.000; affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 26364 I

MONFALCONE affittasi locale, buona posizione, qualsiasi uso, già bar, nessuna spesa. Telefonare 74831. 605 I

L Rich. appart. bott. L. 30

AICA, cerco appartamento affittanza, qualunque zona per urgente richiesta. Telef. 37703. 26418 L

APPARTAMENTINO, camera, cucina o due camere, cucina, cercano affitto giovani sposi compensando spese. Telef. 50335. 26382 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, cerca affitto impiegato statale. Telef. 723244. 26382 L

(continua in pagina 12)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole



.....quando Lui e Lei sono una cosa sola



ed ogni giorno ha la freschezza del primo



quando volersi bene significa vivere bene

vivere insieme, felici, spensierati



quando volersi bene è soprattutto conoscersi....



e sentirsi uniti nei desideri e nei gusti

Lui per Lei vuole NAONIS

LEI. Un "mondo" fatto di tante cose.
Saggezza, vanità, sicurezza, femminilità, logica, entusiasmo.
LUI la conosce. LUI la vuole così.
E, per LEI, vuole ciò che è fatto per LEI, nelle piccole e nelle grandi cose.
Senza imporle nulla,
ma intuendo ciò che desidera, ciò di cui ha bisogno.



nella foto: televisore modello LN a 25 pollici

pubblicità NAONIS TV 0265 N

TELEVISORI NAONIS: una vasta gamma di modelli, nella quale LEI può trovare facilmente il televisore con le caratteristiche funzionali ed estetiche più adatte alle proprie esigenze ed ai propri gusti.

TECNICA - La tecnica dei televisori NAONIS è la sintesi perfetta tra la modernità delle soluzioni ed una seria, concreta esperienza nel campo dell'elettronica. Ogni televisore NAONIS, tra l'altro, vi offre: circuiti completamente stampati; schermo di sicurezza a "visione diretta", in modo da garantire una visione più nitida e priva di riflessi; gruppo del secondo programma completamente a transistor.

ESTETICA - I televisori NAONIS sono "disegnati" secondo criteri estetici che fondono eleganza e sobrietà. Ne deriva quella "linea" NAONIS che conferisce ad ogni modello classe e personalità.

COLLAUDI - La produzione NAONIS subisce numerosi e severi collaudi sia sui singoli componenti prima del montaggio, che sul televisore completo, nonchè una prova di "funzionamento ininterrotto" per oltre dieci ore. E' la più seria garanzia di qualità e una conferma di quella costanza di rendimento che è una caratteristica dei televisori NAONIS.

GAMMA COMPLETA - La gamma di televisori NAONIS è tra le più complete d'Europa. Comprende un portatile a batteria con schermo da 6 pollici (uno dei più piccoli televisori del mondo), un portatile con schermo da 12 pollici, e modelli tradizionali da 19, 23 e 25 pollici.

NAONIS lavatrici * televisori * frigoriferi * cucine

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE
VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna Milano (1) . Genova
6.40	D	Venezia . Milano . Torino Roma
8.52	R	Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia . Milano . Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia . Bari . Milano L. . Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia . Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste . Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi . Milano . Venezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna . Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano . Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
12.02	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
23.55	D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

COMPRATE SICURO COPERTE Marzotto

coperte

coperte

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA BATTAGLIA



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Nha Mat — Un fante americano dà un po' d'acqua da bere a un superstite gravemente ferito nella sanguinosa battaglia

IMPRESSIONANTE TRAGEDIA IN UNO SPERDUTO VILLAGGIO IN FESTA DEL TOGO

Massacrano 115 africani due autocarri impazziti

Sono piombati in velocità sulla muraglia umana che danzava - Più di cento feriti gravi
Altra strage nel Libano: un autista per vendetta stritola col camion quattordici beduini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lomé, 6

Una spaventosa sciagura stradale è accaduta nel villaggio togolese di Sotouboua. Si tratta di una catastrofe del genere che non ha pari nella storia africana. Due pesanti automezzi, sfuggiti al controllo dei rispettivi autisti, sono piombati in piena velocità nel mezzo di una folla festante, provocando la morte di oltre cento persone e il ferimento di un altro centinaio. La sciagura è accaduta durante un festival tribale a cui prendevano parte un migliaio di persone convenute nel villaggio di Sotouboua, che si trova a circa 300 chilometri dalla capitale. Gruppi di donne, bambini e uomini si erano riversati lungo la strada principale che da Lomé si dirige verso l'interno in direzione di Sokodè e Djongou.

Secondo le notizie giunte alle autorità governative, i due autocarri carichi di materiali da costruzione provenienti dalla costa stavano procedendo verso l'interno, quando giunti nelle vicinanze di Sotouboua, uscendo da una curva a gomito, si sono trovati di fronte una muraglia umana di persone che danzavano, si sbracciavano, cantavano, urlavano. Invece di tentare la frenata, i due autisti, forse impressionati da quella visione inattesa, perdevano il controllo dei due camion, finendo proprio in mezzo alla gente, travolgendo ogni cosa. Quando i due automezzi impazziti si sono finalmente fermati, sulla strada giacevano centinaia di corpi. Moltissimi non si muovevano più, falciati dalle macchine. Molti, i feriti, si muovevano nei contorcimenti del dolore.

I pochi poliziotti presenti alla manifestazione, prendevano immediatamente in mano la direzione delle operazioni di soccorso. Per molte persone, purtroppo, non vi era più nulla da fare. Tra le vittime vi era anche un americano, un certo James Driscoll, nativo di Buffalo, nello Stato di New York.

Non appena a Lomè è giunta la notizia della catastrofe, il Governo ha disposto l'invio verso il luogo del sinistro di tre aerei speciali carichi di personale sanitario, medicine e plasma sanguigno. La maggior parte dei feriti, infatti, versa in gravi condizioni e le cure mediche e chirurgiche sono assolutamente necessarie.

La folla di persone festanti — tra cui moltissimi erano i bambini e le donne — aveva lasciato l'abitato per effettuare una danza tradizionale lungo la strada principale prima di ritornare nelle capanne per consumare il pasto del mezzogiorno. Tra le vittime almeno il 60 per cento è rappresentato da donne e bambini. Il numero esatto dei morti non è stato ancora accertato. I pochi poliziotti presenti sulla scena hanno dovuto far fronte ad una situazione troppo drammatica perchè potessero stilare una lista dei morti e dei feriti. Quando il primo dispaccio che parlava di 100 morti è giunto a Lomé, il funzionario di polizia che raccoglieva il rapporto chiedeva conferma al numero delle vittime. L'agente, dall'altro capo del filo, rispondeva che i morti erano «anche più di 100». Le ultime notizie fissavano poi in 115 morti il bilancio.

Un dramma altrettanto raccapricciante è avvenuto ieri nel Libano sulla strada che conduce a Baalbeck. Su questa strada un camionista libanese ha ucciso di proposito, schiacciandoli col suo automezzo, quattordici beduini per vendicare il fratello che poco prima era stato linciato da questi per avere travolto e ucciso una bambina della tribù. A quanto sembra la bambina aveva imprudentemente attraversato la strada ed era finita sotto il camion rimanendo uccisa all'istante. L'autista del camion scendeva per tentare di prestare soccorso alla bimba ma veniva attaccato da una trentina di beduini che lo facevano letteralmente a pezzi. All'autista veniva spiccato il capo dal busto e quindi attaccato sul parabrezza dell'autoveicolo. Mentre i beduini si accanivano sul cadavere sopraggiungeva un altro camion guidato dal fratello del primo autista. Questi superava il punto dell'incidente rendendosi conto di quanto stava accadendo, poi improvvisamente sbloccava il suo camion e a marcia indietro piombava in mezzo alla banda dei beduini stritolandone quattordici e ferendone altri.

A. P.

UNA NUOVA SFIDA ALLA POLITICA FINANZIARIA DELLA CASA BIANCA

Quasi un tracollo a Wall Street per l'aumento del tasso di sconto

Johnson, profondamente irritato, convoca d'urgenza nel Texas il presidente della «Riserva federale» responsabile del drastico provvedimento antiboom

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Un'altra rivolta contro Johnson ha messo a rumore il mondo politico, gettando un'ondata di panico a Wall Street e dando al «big business» un senso di sollievo e di trionfo: la rivolta è quella della «riserva federale» americana (l'equivalente della Banca d'Italia, press'a poco) che, contro il parere di Johnson e dei suoi consiglieri economici, ha aumentato il tasso di interessi dal 4 al 4,5 per cento, cioè ha imposto alle banche che prendono denaro in prestito dalla «riserva federale» di pagare un interesse maggiorato sui fondi chiesti. La proposta di aumento è stata fatta dal presidente della «riserva federale», William McChesney Martin, uomo da lungo tempo in conflitto con le linee economiche indicate dal Governo e fortemente avverso alla politica del Presidente degli Stati Uniti che tende, invece che a uno spostamento dei tassi di interesse, a una «cooperazione» con il mondo degli affari, sia pure imponendo, quando occorre, la volontà governativa contro la voracità dell'interesse privato.

Il caso del rame, il cui aumento è stato annullato recentemente per la pressione della Casa Bianca dalle industrie che avevano decretato la maggiorazione dei prezzi, dimostra quale linea Johnson intende seguire. Non che Martin sia contro il «principio» di Johnson, ma egli è l'uomo che non crede agli interventi «caldi» della Casa Bianca e pretende che il lungo «boom» americano sia tenuto freddamente sotto controllo, con sistemi scientifici, sempre controllabili e mai sfuggenti all'esame dei tecnici dell'economia. La «riserva federale» è un organismo indipendente dal Governo e lo stesso Presidente degli Stati Uniti non può modificare nè le sue disposizioni, nè le sue linee politiche.

L'aumento è stato annunciato ieri sera; Johnson ripetutamente ha chiesto a Martin di andare a discutere con lui nel Texas prima di far nota la decisione presa, ma Martin si è rifiutato e oggi Wall Street ha reagito in modo clamoroso all'aumento dell'interesse. Nella prima ora di scambi, il mercato finanziario più potente del mondo ha visto cadere la maggioranza delle azioni con un ritmo da tracollo: titoli che andavano giù di due, tre dollari, soprattutto quelli definiti «blue chips» — le azioni sicure che appartengono a grossi complessi — hanno subito perdite rilevanti. Nella prima ora di transazioni, oltre tre milioni di azioni hanno cambiato mano: il più grande totale di azioni nella prima ora di apertura di Wall Street che sia mai stato trattato dal 1933 a oggi. La media industriale ha perduto in mezz'ora la bellezza di quindici punti.

Quando Johnson ha saputo dell'andamento di Wall Street, ha chiesto a Martin di andare subito nel «ranch» texano per discutere della situazione, imponendo al presidente della «Riserva federale» di partire in aereo, immediatamente. E Martin, accompagnato dal Segretario al Tesoro, Fowler, e da altri suoi «nemici», è arrivato d'urgenza in Texas. La discussione fra Johnson e Martin è stata tempestosa e spesso drammatica. Johnson, infatti, pur ammettendo che la «Riserva federale» è indipendente nel suo agire, addebita all'ente la colpa di mettere un'ombra sopra il benessere che, da quasi sessanta mesi, domina la vita americana e di frenare lo sviluppo della società perchè case, scuole, industrie tarderanno a svilupparsi, dal momento che coloro che chiedono alle banche un prestito per costruire ospedali, scuole, case si troveranno fatalmente davanti a un aumento degli interessi (conseguenza dell'aumento del tasso della riserva federale). così come vi si troveranno coloro che volevano espandere le loro fabbriche.

Ma il conflitto fra Johnson e Martin è basato su questioni fondamentali, su teorie e, si potrebbe dire, ideologie: è ovvio che l'urto delle due concezioni diverse del sistema economico determini una «guerra» così clamorosa. Johnson crede che l'inflazione può essere tenuta sotto controllo dal Governo con la partecipazione dei «big business» al lavoro della Casa Bianca, Martin crede che l'inflazione può essere controllata soltanto dando meno soldi a tutti quelli che ne chiedono. Egli è convinto che questo lungo boom americano non durerà molto e che sarà seguito da una recessione che, se non sarà «guidata» con speciali provvedimenti (come quello che ha fatto prendere alla riserva) prima che si riveli, potrebbe creare se non proprio un crollo del tipo di quello del 1929, almeno una crisi grave.

Così Martin e Johnson concluderanno nelle loro conversazioni al ranch è difficile prevedere; dopo il primo colloquio Johnson ha lasciato capire che ognuno è rimasto sulle proprie posizioni.

Stelio Tomei

DURE AMMISSIONI DEL PRIMO MINISTRO MOHIEDDIN

Il dissesto della RAU rivelato agli egiziani

L'uomo in cui Nasser ripone l'ultima speranza ha parlato di «lotta titanica» da affrontare

Il Cairo, 6

Con una lucida ma spietata analisi, della grave situazione economica della RAU fatta ieri sera, in un discorso durato tre ore all'Assemblea nazionale e trasmessa per radio e per televisione, il Primo Ministro Zekaria Mohieddin ha gettato una vera e propria doccia fredda sul popolo egiziano abituato da molti anni a leggere ed ascoltare resoconti ottimistici e ingannevoli.

Questo è il giudizio unanime degli osservatori politici del Cairo sul drammatico appello lanciato all'Egitto («dobbiamo raccogliere la sfida di una lotta titanica contro noi stessi») dall'uomo al quale Nasser ha dato carta bianca affinchè risollevi le sorti di un Paese dissestato — sono parole di Mohieddin — da una cattiva amministrazione, da una incuria tradizionale, dagli sprechi, dal «malesc» e da errori macroscopici di pianificazione. Lo stesso Primo Ministro ha denunciato queste piaghe in un modo che «Al Ahram» definisce oggi «coraggioso e senza precedenti».

Gli esperti di cose egiziane hanno messo in rilievo la severità, la franchezza, lo scrupolo, la precisione, il realismo, l'insistenza sul dettaglio anche minuzioso, l'assenza di approssimazione, la citazione accurata delle cifre riflettenti l'enorme squilibrio tra la produzione ed i consumi, tra le previsioni e le attuazioni, tra le fallaci speranze ed i risultati deludenti; insomma tutti quei dati di critica seria e di onesta logica consequenziale ampiamente emersi dalla relazione scritta di Zakaria Mohieddin. Questi elementi — secondo gli stessi esperti — sono assolutamente nuovi in un Egitto che ne ha fatto sempre volentieri a meno e costituiscono il vero dato originale del «New deal».

L'azione futura del Governo della RAU, quale risulta dal programma tracciato da Mohieddin, si espliche rà sulle seguenti principali direttrici: rigoroso intervento dello Stato per tutto ciò che riguarda i generi di prima necessità che, saranno sottratti con misure drastiche ai tentativi di monopolio e di speculazione; libertà di mercato per tutti i generi complementari e non essenziali che d'ora in poi saranno lasciati al libero gioco delle domande e dell'offerta; altissima tassazione sui generi di lusso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

PRESENTATE LE RISULTANZE DELL'INCHIESTA SUL FENOMENO DEL 9 NOVEMBRE

Si poteva evitare agli S.U. la paralisi del «grande buio»

Secondo il rapporto della Federal Power Commission incidenti consimili non dovrebbero più accadere - L'indecisione di certi tecnici favorì il caos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johnson City, 6

Nell'imminenza dell'incontro, fissato per oggi, fra Lyndon Johnson e il presidente della Commissione federale per la energia è stato consegnato al capo dell'esecutivo il rapporto — novantacinque pagine — che contiene le conclusioni preliminari dell'inchiesta sul colossale «blackout» del 9 novembre, in cui trenta milioni di americani in otto Stati, e centinaia di migliaia di persone nel Canadà, rimasero per molte ore senza energia elettrica. Fu coinvolta nella crisi la grande New York, che fu sconvolta per la paralisi dei mezzi di trasporto e delle innumeri attività che dipendono dalla fornitura di corrente elettrica.

Adesso il rapporto a Johnson della «Federal Power Commission» dice che il fenomeno «non era inevitabile, e non dovrebbe rinnovarsi, semprechè siano osservate le precauzioni suggerite». Il guasto ebbe origine in un «relais» della centrale idroelettrica Sir Adam Beck, situata alle cascate del Niagara e gestita dalla Commissione per l'energia idroelettrica dell'Ontario; lo si sarebbe evitato, dice il rapporto, se lo strumento fosse stato regolato sì da renderlo atto a sostenere il carico notevolmente accresciuto da quando, nel 1963, si era provveduto all'ultima regolazione. «Saltato» il «relais» ebbe inizio una reazione a catena che provocò l'arresto del flusso di corrente su tutte le cinque linee che servono il Canadà a Nord di Toronto. Nel giro di due secondi e mezzo tutta l'energia così disponibile era convogliata sulle linee americane. Fu una spinta formidabile, spiega la Commissione, una pressione gigantesca che investì la rete di trasmissione della regione occidentale dello Stato di New York e, superando i limiti di carico, causò il «blackout».

Lo spettacolare incidente si sarebbe, comunque potuto sventare, a giudizio della commissione, se i tecnici della «Consolidated Edison Company», la società che serve la zona di New York, avessero agito tempestivamente, chiudendo parte della rete non appena avuta la prima notizia di quanto accadeva. Forse per mancanza di chiare istruzioni un operatore non prese l'immediata e drastica decisione di «sganciare» la rete della «Con. Ed.» da quelle consorziate, che stavano «saltando». A quanto risulta, dice il lungo documento, il tecnico non aveva avuto istruzioni preventive sull'azione particolareggiata da intraprendere per un'eventualità del genere. Il rapporto nota anche che se un'azione di riduzione e di sgancio fosse stata presa dai dipendenti delle altre società del sistema si sarebbe potuto evitare quanto meno il «blackout» totale.

La «FPC» esclude il sabotaggio: «Non c'è alcuna prova di sabotaggio in alcun momento della mancanza di energia» dice il rapporto. E' opinione degli investigatori che gli effetti dell'evento sulle installazioni militari e della difesa civile siano stati «a quanto risulta trascurabili», dato che gli enti interessati dispongono di proprie fonti di energia elettrica. Secondo la commissione l'applicazione dei suggerimenti contenuti nel rapporto dovrebbe rendere le possibilità di un altro «blackout» su vasta scala tanto remote da escluderle dal campo delle fonti di «seria preoccupazione» per l'industria o per il pubblico. Ma, dopo aver notato che «il totale affidamento fatto dalla Consolidated Edison sul sistema termoelettrico è stato fattore restrittivo della rapidità di ripristino del servizio», ai pari della «mancanza di fonti di emergenza di energia» per il funzionamento delle attrezzature ausiliarie e dei quadri di controllo delle sottostazioni, la commissione afferma: «Non ci può essere garanzia assoluta che non si ripetano episodi della vastità di quello del 9 novembre. D'altro canto non vi è ragione apparente per cui non si possano migliorare attrezzature e tecnica fino a un punto tale da rendere si remota la possibilità di ripetizione dell'incidente da eliminarla quale motivo di seria apprensione per la industria o per il pubblico generale. Siamo convinti che i molti passi già compiuti di loro iniziativa dalle compagnie di servizio, assieme all'attuazione dei nostri suggerimenti di misure immediate e a lungo termine, potranno consentire di raggiungere questa meta».

U. P. I.

SONO PARTITI PER ROMA CON DUE AEREI DIVERSI

Klaus e Kreisky in disaccordo sul problema dell'Alto Adige

Il Ministro degli Esteri avrà contatti politici nella Capitale
Si riparla della pretesa di avere una polizia di lingua tedesca

Vienna, 6

A Vienna si fanno molte illazioni sulla presenza a Roma del Cancelliere federale Klaus e del Ministro degli Esteri Kreisky dopo lo stupore che era stato manifestato in seguito all'incontro a New York tra il Capo del Governo austriaco e il Ministro degli Esteri italiano Fanfani. Il Cancelliere Klaus e il Ministro Kreisky fanno parte della delegazione austriaca che parteciperà alle cerimonie conclusive del Concilio Vaticano II. Kreisky ha lasciato la capitale austriaca nella mattinata, Klaus nel pomeriggio a causa di una seduta speciale del suo partito. Il fatto che Kreisky non abbia atteso di prendere lo stesso aereo di Klaus è stato anche un particolare che gli osservatori non hanno trascurato di considerare.

Il motivo principale della polemica esistente ora tra i popolari e i socialisti, che si stanno preparando ad una massiccia campagna elettorale (le elezioni avranno luogo il prossimo 6 marzo), va ricercato sul problema dell'Alto Adige, pur essendosi accordati i due partiti alla coalizione governativa di lasciare fuori dalla campagna elettorale questa vertenza fra l'Italia e l'Austria.

Le polemiche erano state provocate dalla troppo ottimistica previsione del Cancelliere austriaco che si differenzia notevolmente dall'opinione del Ministro Kreisky che alcuni giorni fa, durante un colloquio con i giornalisti, non ha manifestato affatto l'intenzione di promuovere urgentemente nuovi incontri con l'Italia. Kreisky ha detto che non è il caso di intrattenere colloqui con Roma prima di avere la certezza di discutere qualche cosa di concreto, anche su una sola delle questioni controverse in pendenza.

Più accomodante, invece, si è dimostrato Kreisky sulla questione della polizia in Alto Adige (la Volkspartei vorrebbe una polizia propria): anteponendo di non sapere cosa ne pensino in proposito gli esponenti altoatesini, Kreisky ha detto che darebbe il suo benestare anche ad una soluzione «de facto»: basterebbe che Roma e Bolzano si mettessero d'accordo su questo problema senza firmare appositi documenti.

Ora Kreisky approfitterà della sua presenza a Roma per visitare qualche personaggio politico con cui discutere questioni comuni ai due Paesi.

LAUREA AMERICANA PER FANFANI



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Rutherford — Il Ministro italiano Fanfani dopo essere stato insignito della laurea «honoris causa» in giurisprudenza all'Università Dickinson, a colloquio con il rettore Sammartino (a destra) e il decano dei docenti Williams. Fanfani è stato insignito per la sua azione all'ONU

---

†

Al Signore è piaciuto chiamare a Sè l'Anima del

REV.MO MONSIGNORE DOTT.
Roberto Marussi
CANONICO ONORARIO
della Cattedrale di San Giusto

I confratelli, i cugini e gli amici che Gli sono stati particolarmente vicini, Lo ricordano con vivo affetto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Le esequie, con la S. Messa, avranno luogo nella Cattedrale di San Giusto, dove la salma si trova esposta nell'attigua Cappella di San Giovanni oggi, martedì 7 dicembre, alle ore 15.

Un particolare ringraziamento al chiarissimo Primario dott. Mario Lovenati e ai medici dott. Aldo Marinuzzi e dott. Gualtiero Pincetti, nonchè a tutto il Personale della Sezione Oncologica per le amorevoli e solerti cure prestate all'Estinto.

Un grazie speciale all'infaticabile Suor Alberica per la costante assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Gruppo Triestino dei LAUREATI CATTOLICI partecipa al compianto per la scomparsa di

MONS. DOTT.
Roberto Marussi

suo apprezzato e amato assistente ecclesiastico.

Il CAPITOLO CATTEDRALE, anche a nome di tutto il CLERO cittadino, si associa al grave lutto.

Partecipano al lutto il Preside, il Collegio dei Professori, le Segretarie e gli alunni della Scuola Media «BERGAMAS».

†

Il 6 dicembre si è spenta la nostra adorata mamma

Maria ved. Barbone

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIBERO con la moglie SILVANA, ROLANDO con la moglie NIVELLA, i nipoti SILVIA, PIERPAOLO e FABIO, il fratello GIUSEPPE CARAMIA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella del-l'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— LINA ZALATEO ved. SULLI
— LUCIANA SULLI ved. WINKLER con le figlie ALICE e CLAUDIA

†

Si è spenta dopo lunga sofferenza la nostra cara

Luigia Zuzek n. Pipan
di anni 78

La piangono il marito FRANCESCO i figli OSCAR con la moglie, LODOVICO e famiglia, FRANCESCO e famiglia, ALFONSO e famiglia, ELVIRA e famiglia.

I funerali seguiranno dalla casa di Malchina oggi 7 dicembre alle ore 14.30.

Sistiana - Trieste, 7.12.1965

†

Si è spenta dopo lungo soffrire la nostra cara mamma e nonna

Giovanna Mezzetti

Ne danno il triste annuncio la figlia OLGA, il genero FRANCO, le nipotine SUSANNA e LAILA, il fratello, la sorella unitamente ai parenti.

Ringraziano le famiglie Miani, Ercolani e Zecchetto.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Italo Conforti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

†

Il 5 dicembre si è spenta la nostra cara

Libera Degrassi in Degrassi

Ne danno il triste annuncio il marito ATTILIO con i figli CLAUDIO, NIVETTA, la nuora, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 6 dicembre si è spenta serenamente come visse

Antonia Bressanutti

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

†

Il giorno 2 dicembre, lontano dalla sua Visinada, dopo breve malattia, rese l'anima a Dio

Almerigo de Fachinetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MARIA, i figli MICHELE e LAURA, le sorelle ZOE, GIULIA e BIANCA e i parenti tutti.

Avenza di Carrara - Trieste, 7.12.'65

La famiglia VIGLIANI ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro

Aldo

Un grazie particolare vada all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, e infinita gratitudine al dott. prof. Enrico Tagliaferro, al dott. Tullio Furlani, al dott. Claudio Perentin, al personale della I e III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure prestate al caro Estinto.

†

Chiudendo la sua laboriosa esistenza e lontano dalla sua Lussino ieri serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Piccini
di anni 78

Addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie STEFANIA, i figli ERVINO, FEDORA con il marito GIUSEPPE COSOLI e BENITA con il marito ANGELO SIMONE, l'affezionato nipote GIANFRANCO e le sorelle CATERINA, MARIA e ANGELINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 dicembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

Monfalcone, 7 dicembre 1965

(Trasporti Fun. Mun., Monfalcone)

I cap. EUSTACCHIO e LEONE TARABOCCHIA con le loro famiglie unitamente a tutti i dipendenti dell'ADRIATIC MARINE SUPPLY di Trieste e Ravenna prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Stefano Piccini

per molti anni validissimo collaboratore e apprezzato amico.

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente la nostra cara

Gianna Duda

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, la mamma, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Munita dei conforti religiosi è spirata serenamente ad Avellino

Maria Ricciardelli nata Farese

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito dott. FELICIANO, i figli ANTONIO, RAFFAELE, CLARA, le nuore DOLORES BISIANI, ROSA GALLO, il genero STEFANO SULLO e i nipoti.

Avellino, via Barone n. 9

Partecipano al lutto:
— la famiglia BARBARO
— le famiglie MARCHI
— GIROLAMO LEVI e famiglia

† Il 5 dicembre si è spento

Alfonso Colomban

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia NERINA con il marito BRUNO (assente), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Luigi Sanabor**

è spirato il 5 dicembre lasciando nel dolore la moglie, il figlio LUIGI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossa nel profondo del cuore dalle sincere dimostrazioni di affetto e di simpatia tributate al

CAP.
Miro degli Ivanissevich

nella triste occasione della Sua fine terrena, la FAMIGLIA esprime la sua riconoscenza imperitura alle Società, alle loro Direzioni, ai Funzionari, al Personale tutto del Gruppo Tripcovich e agli Equipaggi dei rimorchiatori nonchè alla Capitaneria di Porto, al Corpo dei Piloti, a tutte le altre Società, Enti ed Istituzioni e a tutte le care persone che Lo accompagnarono all'ultima dimora e che in vari modi vollero onorarne la memoria.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al caro

Giulio

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

La S. Messa verrà celebrata il giorno 9 alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti.

Famiglie:
GHIDINI - BRADASCHIA

foto FOTO foto foto foto FOTO

Fotografia industriale ● Fotografie di vetrine e di negozi ● Pannelli fotografici ● Riproduzioni di stampe e documenti ● Fotografie per arredamento e allestimento di stands e mostre ● Fotografie per dilettanti ● Fotografie a colori e in bianco-nero.

giornalfoto

Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

concorso
trofeo araldico
internazionale

stemma del mese di dicembre 1965

Indovinate lo stemma del mese.
In palio monete rare per milioni e milioni di lire.

Quiz del mese di dicembre 1965:
lo stemma qui raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

IMPERO DI TURCHIA?
IMPERO DI PERSIA?
REGNO DEL SIAM?
REGNO D'EGITTO?

Ogni acquirente di una bottiglia di brandy Vecchia Romagna riceverà una cartolina che gli darà il diritto di partecipare al concorso.

18 VR 307 - D.M. 2/34656 del 12/5/65

Supercassette serie Arcobaleno, senza busta premio, da 2, 3, 4 e 5 bottiglie. Da L. 3.900 a L. 10.200.





supercassette serie arcobaleno

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

GALLICO RAPPRESENTANZE di Bruno e Lucio Gallico - Via del Coroneo, 8 - Tel. 35262 - TRIESTE

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Corso del Popolo 25. 49273 M

OCCASIONE, vestito sposa compresa acconciatura, vendesi. Novel, via Giustinelli 5, pomeriggio. 49309 M

PELLICCE persiano elegantissime 220.000 in poi; occelot, lontra, cavallino, rat, murmel, visone. Modelli ultima creazione. Guarnizioni e cappelli, vasto assortimento, prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 4330 M

PELLICCIA persiano nero lucido, collo due visoni scuri, bellissima, nuova, vendo subito. Telefonare 93691, giovedì ore 9-13. 26394 M

VENDESI televisore 17" Philips usato occasione; altri diversi prezzi. Telef. 75233. 26368 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 26370 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pendolo, tappeti, camere letto, pranzo, salotti, mobili singoli per Veneto. Telefonare 31428. 26410 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 49299 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 26370 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, panchetteletto 30.000, divanietto 25.000, brandine 5.500, materassi molleggiati 15.000, attaccapanni 9.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, grandioso assortimento mobili singoli, librerie, scrivanie, salottiletto 55.000, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 49573 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni c.cine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Pollio» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE veri gioielli, pronte, ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, v. Fonderia 3 (vicino ospedale). 48482 NN

CUCINE soggiorni libreria bar vendo occasione. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 48656 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, girelli, culle, cestine, materassini, grandioso assortimento, prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 49573 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, prezzi bassissimi. Visitateci risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 26366 NN

PIANINO germanico, piastra incrociata, vendesi rara occasione. Carducci 32-II, Candolini. 18 NN

SOGGIORNI cucine bar libreria occasione vendo. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 48656 NN

OO Alimentari L. 40

VINI Cabernet, Tocai, Merlot, immediatamente a casa, lire 145. Telefonare 95811. 26390 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

COLORIFICIO importanza nazionale intera gamma produzione edilizia, carrozzeria, industria, cerca rappresentante qualificato zona Trieste, Udine. Curriculum, massima riservatezza. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. 6646 P

IMPORTANTE azienda autoricambi cerca viaggiatori provincie venete possessori propria autovettura, età massima anni 40. Referenze, curriculum vitae. Cassetta 26106 P SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. BIANCHINA Furgone, fine 1962, perfetta, vendesi. Telefono 35783. 49305 Q

ALFA Romeo, Savra, Ghega 6: Fiat 850 '64, Giulietta Sprint '62. 176 Q

APPIA I Serie, motore appena revisionato. Tel. 46783. 49293 Q

OM Tigrotto, ql. 47 con lavoro assicurato, vendesi. Tel. 68517. 26402 Q

600 D '62, 1100 '57, Anglia '61, Consul '63, Ford, 500 C, Rateale-mente. Valle 6. 26414 Q

600 D '61, vendesi. Via F. Venezian 7. Tel. 38615 - 723918. 49275 Q

1100 Familiare '56, Fiat 2100, Fiat 2300, Consul '62, 4 porte, Appia III Serie 1960, Fiat 1400 A, Opel 1960, 4 porte, Flaminia 1960, vendonsi. Via Romagna 6. 26356 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 26362 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO: 16-19. Sabato 9.30-12.30. 49281 R

ANTICIPI immediati, cessioni quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, tasso 5,50%. Prestiti fiduciari qualsiasi richiedente improtestato rimborsabili 12 rate. 41515. Crispi 8. 26372 R

BAR analcoolico, licenza bottiglieria asporto generi vari, licenza birra stagionale, vendesi occasionissima condizioni pagamento. Piazza Foraggi 6. 26260 R

CAFFE - Latteria, zona nuova, vendesi occasione, dilazionando. Rivolgersi: Redi 4, Valenti. 49295 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 48666 R

FRUTTA - verdura, avviatissimo, vendesi o affittasi. «Italico», Corso Italia 29. 26404 R

LATTERIA avviatissima, forte lavoro, vendesi causa impegni, prezzo buono volendo dilazione pagamento. «Italico», Corso Italia 29. 26404 R

RISTORANTE - buffet centrale, affidasi gestione persone capaci. Tel. 68424. 26398 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna, accuratamente rifiniti, marmettoni giganti, parquets laccati, ceramiche. Prezzi e facilitazioni molto favorevoli. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A.A.A.A.A. L. 5.200.000, vera occasione, ultime disponibilità, tre stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, via Cherubini. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 1067 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica, zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame De Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7. Telefoni 3[illegible] 35107. 1168 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser. via Diaz 7. tel. 30088 35107 1158 S

A.B. DIACONO - S. Giacomo in Monte, costruzione stabile condominiale, 1-2-3-4 stanze, poggioli, ogni comfort. AGEP, Crispi 14. 26340 S

A.B. REDDITO 8-9%, zona ottima per investimenti, appartamenti 1-2-3 stanze, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 26344 S

A.B. SIGNORILI, bellissimi, ultime disponibilità, 2-3 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendonsi, 35% contanti, saldo dilazionato. AGEP, Crispi 14. 26344 S

A.B. ZONA VERDE, tranquilla, costruzione palazzina con giardino, garage, 2 stanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 26342 S

A. AFFARONE: 2 vani, accessori, liberi, 1.680.000; 3 vani, accessori 2.680.000, vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11-13 giornalmente, Vicolo Castagneto 67. Rivolgersi in cortile (paraggi Severo). 48906 S

A. AFFARONE: liberi ed occupati, 2 camere, camerette, accessori, poggiolo, cantina, vendonsi 2.800.000-3.450.000, forti facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-13, 15-18, Leopardi 1, paraggi Stazione centrale. 48912 S

A. IN villa città, vista mare, signorile, centraltermica, giardino, salone, 2 stanze, stanzetta, bi-servizi, ambiente servitù, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26384 S

AFFARONE libero, centralissimo, tricamere, cucina, bagno, 6.800.000, pagamento 2.500.000 in contanti, 80.000 mensili. Visitare via Roma 12, II; ore 11-13 giornalmente. 48908 S

AFFARONE: liberi ed occupati, moderni, camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, vendo 1.000.000 contanti, saldo rateale. Visitare Vicolo Ospedale Militare 13, giornalmente ore 11-13. 48912 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi FIERA, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, ottimamente rifiniti, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 26406 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Telefonare 61732. 26422 S

APPARTAMENTI due camere, cucina, WC, liberi e occupati, 2.100.000-2.400.000; altri nuovi, diverse posizioni, vendonsi. «Italico», Corso Italia 29. 26404 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, V piano, primo ingresso, vende 6.200.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 26412 S

APPARTAMENTO GRETTA, panoramicissimo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vende 5.300.000, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 26412 S

CASETTA o appartamento condominio, acquisto contanti impiego capitali. Tel. 23143. 26404 S

CENTRALISSIMO (pressi Carducci), 2 stanze, cucina, water, I p., vendiamo 3.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 26386 S

MONFALCONE, Viale S. Marco vendesi appartamento esente se, tristanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 6.000.000 Scrivere cassetta 4367 S SPI.

V Diversi L. 6

SERVIZIO di trasporti e consegne celeri con motofurgoncini Ape per città e provincia. Telefonare n. 45291. 48660 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

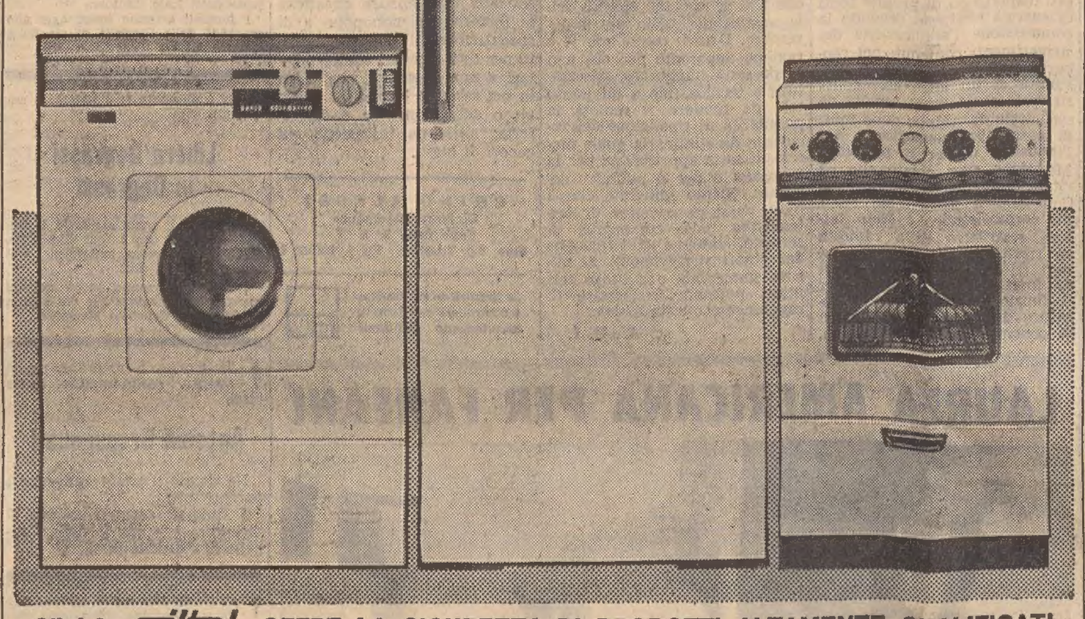
I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Questa sì! è una sicurezza

siltal



SI' LA siltal OFFRE LA SICUREZZA DI PRODOTTI ALTAMENTE QUALIFICATI

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA siltal S5
108 kg. di peso netto - assolutamente stabile - silenziosissima - materiali di primissima qualità - 5 kg. di biancheria.

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA siltal EXPORT
massima resistenza - semplicissima manovrabilità d'uso - 5 kg. di biancheria

FRIGORIFERI siltal
ormai affermatisi per qualità, estetica e funzionalità confermandosi i frigoriferi di maggiore sicurezza.

CUCINE A GAS siltal MISTE ED ELETTRICHE
Una produzione di alta classe - con grill - a griglia panoramica.

SCEGLIETE BENE E SPENDERETE CON SICUREZZA

SILTAL

OFFICINE SMALTERIE siltal Stabilimenti in ABBIATEGRASSO (Milano) Telef. 942587/8/9

Agenzia con deposito: BERLANDA VICENTINI OTTORINA - Via Cavour, 10 - TRENTO - Tel. 23.670

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

Abbonamenti per il 1966 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.